Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 4 settembre 1959
Anno LXXVIII — Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo D
N. 3983 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 e 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 250 - Necrologie fam. L. 250 (partecipazioni tutti enti ecc. L. 375) - Finanziari e legali L. 375. Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche Tasse gov. in più - Pag. antic. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050 (col Piccolo Sera del lunedì: 8700, 4500, 2350) - ESTERO: annuo 15.900, sem. 8100, trim. 4150 - Copie arretrate il doppio

DUE ORE DI COLLOQUIO DI SEGNI E PELLA CON IL PRESIDENTE AMERICANO

RIAFFERMATA SOLENNEMENTE A PARIGI LA COMPATTEZZA DELL'ALLEANZA ATLANTICA

Inatteso intervento di Eisenhower al Consiglio permanente della Nato a Palazzo Chaillot: «Se resteremo uniti e non cederemo sui nostri principi, allora la guerra non ci sarà»

Il cordiale incontro dell'on. Segni con il Presidente Eisenhower nella capitale francese. Ai lati il Segretario di Stato americano Herter e il Ministro degli Esteri italiano on. Pella

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 3

Colpo di scena a Parigi: senza preavviso, senza essere in programma (anzi, in partenza, essendo escluso dal programma) Eisenhower è andato alle dieci di stamani al Palazzo Chaillot, sede della Alleanza atlantica e ha parlato davanti a tutti i delegati permanenti, a sei Ministri degli Esteri, corsi con il fiato grosso nella grande sala delle riunioni: Pella; Couve de Murville, francese; Wigny, belga; Averoff, greco; Luns, olandese; Zorlu, turco. Per fare questa eccezionale sorpresa, Eisenhower ha rinviato il colloquio previsto con Segni e Pella, che si è svolto un'ora dopo l'orario previsto.

Perchè Ike ha «disobbedito» a De Gaulle? Ci si chiede stasera a Parigi, e si immagina che la decisione di andare a parlare davanti agli alleati atlantici, sarà uno degli argomenti agri della discussione di stanotte al Castello di Rambouillet: De Gaulle, infatti, si era sempre dichiarato (almeno stando alle indiscrezioni parigine e alla primitiva rinuncia di Eisenhower di parlare alla Nato, come egli avrebbe desiderato), contro quella riunione che pure è avvenuta oggi: riunione che avrebbe dato — secondo l'opinione del Capo dello Stato francese — un carattere di «investitura» a Ike quale rappresentante del mondo occidentale (e non soltanto degli Stati Uniti) nei colloqui con Kruscev.

Ora, la ragione che ha spinto Eisenhower ad andare alla Nato appare chiara dal suo discorso davanti ai membri dei Paesi amici. Quando egli afferma, come ha fatto, che vi si è recato «per testimoniare della convinzione mia e del mio Paese sulla importanza della Alleanza atlantica nella sua opera di coordinazione». Ike risponde alle critiche di De Gaulle sulla struttura attuale della Nato. E quando dice solennemente: «Io sono il rappresentante di una grande Nazione, non richiedo nessuna posizione particolare per il mio Paese nella Nato, se non quella di un membro eguale con diritti eguali, disposto ad assumere la sua parte con tutti gli altri membri, indipendentemente dalla loro grandezza, nella grande opera che garantisce la sicurezza di tutti», egli è in aperta polemica con De Gaulle, il quale, invece, chiede per il suo Paese una «parte maggiore» di poteri nei confronti degli altri [illegible]

Insomma, oggi Eisenhower ha respinto definitivamente il famoso esperimento atlantico al quale aspirava De Gaulle. [illegible]

Un nostro incontro con Segni e Pella, non ci ha illuminato molto sul colloquio: la discrezione appare la prima cura dei due uomini politici italiani. Segni ci ha detto che «il tono del colloquio è stato assai cordiale» e che «alla fine si è stabilito quell'ambiente di comprensione completa che ha messo un accento particolare all'incontro».

Era la prima volta che Segni incontrava Eisenhower e ne ha tratto una grande impressione. «Nella Nato non c'è nessuna incrinatura — ha detto Segni —: è quanto abbiamo constatato». E queste parole non potevano non far venire in mente le parole con le quali Eisenhower ha chiuso il suo importante intervento alla Alleanza atlantica. Egli ha detto (e sono affermazioni di rilievo mondiale): «Se restiamo uniti, se ci rifiutiamo di cedere anche di un pollice sui nostri principi, se restiamo duttili in ciò che concerne le tattiche, i metodi e la procedura; se noi manteniamo il nostro zelo sempre attivo e se noi diamo alla Nato la stessa passione patriottica e la stessa devozione profonda che riserviamo, ognuno, al nostro rispettivo Paese, allora la guerra non ci sarà».

Ecco il messaggio certo più atteso nel mondo: la guerra non ci sarà. Ma Eisenhower è esplicito: non ci sarà se l'Occidente resta unito. Ci si chiede: a chi è rivolto un tale monito? Non è legato alla voce che è stata messa ieri sera in circolazione, secondo la quale Kruscev verrebbe a Parigi dopo il suo viaggio a Washington?

Ed eccoci ancora al colloquio italo-americano. Alla conclusione delle sue confidenze, Segni ha detto: «Abbiamo esaminato anche gli aiuti alle nazioni sottosviluppate. L'Italia ha un suo programma, anche l'America ha il suo. Noi speriamo che si passi ora a qualche cosa di più concreto». Alla domanda se la Russia possa far parte delle nazioni che concorderanno un aiuto ai paesi sottosviluppati, Segni ha risposto: «Ma non c'entra la Russia». E ha taciuto per oggi.

Un comunicato è stato pubblicato sui colloqui. Eccolo: «Il Presidente Eisenhower si è incontrato oggi con il Presidente Segni nella residenza privata dell'Ambasciatore degli Stati Uniti a Parigi. Al colloquio, che è durato circa due ore, hanno partecipato il Segretario di Stato Herter ed il Ministro degli Esteri Pella. E' stato compiuto un approfondito esame della situazione internazionale alla luce dei contatti avuti nei giorni scorsi dal Presidente Eisenhower in Europa ed in previsione dello scambio di visite che egli avrà prossimamente con il Primo Ministro sovietico. Sono stati presi in considerazione i principali problemi Est-Ovest sui quali si è manifestata una piena concordanza di punti di vista.

«Particolare attenzione è stata dedicata al problema del disarmo ed è stato concordemente ritenuto che una limitazione controllata e bilanciata degli armamenti costituisce il mezzo più efficace per garantire una pacifica convivenza tra Est e Ovest. Il Presidente Eisenhower e il Presidente Segni hanno riconfermato che lo Occidente intende fare ogni sforzo per il consolidamento della pace con giustizia.

«Essi hanno ribadito la loro ferma determinazione di salvaguardare, attraverso una politica unitaria nel quadro atlantico e attraverso lo sviluppo della collaborazione europea, la libertà e la sicurezza dell'Occidente.

«In considerazione dell'interesse italiano ai problemi Est-Ovest e del contributo che l'Italia può dare alla loro soluzione, il Presidente Eisenhower e il Presidente Segni riprenderanno le loro consultazioni subito dopo la visita del Primo Ministro sovietico negli Stati Uniti, in occasione della visita ufficiale del Presidente Segni a Washington».

Dopo l'incontro con Segni e Pella, Eisenhower ha ricevuto, all'Ambasciata americana, De Gaulle, ospite a colazione. La giornata, per quanto riguarda il suo aspetto diplomatico, ha avuto il carattere di una stretta discussione fra Herter e Debré: tema l'Algeria e il piano di De Gaulle per risolvere il problema. Pare che il progetto di De Gaulle sia stato giudicato «poco realistico» nella parte che riguarda l'offerta del «cessate il fuoco», offerta che eviterebbe di considerare come «esistente» il FLN. Ora, il fronte di liberazione algerino esiste e cerca, appunto, nelle discussioni di stabilire un contatto indiretto senza urtare la suscettibilità delle Forze armate francesi, ostili al riconoscimento del FLN, e senza urtare i nazionalisti che potrebbero rispondere picche all'invito.

Ma il grande colloquio sull'Algeria avviene stasera a Rambouillet, il castello che è immerso nel grande parco a cinquanta chilometri da Parigi. Là Eisenhower continuerà il colloquio con De Gaulle, a quattro occhi e dormirà la notte per ripartire domattina alle sette diretto all'aeroporto Le Bourget. Di là andrà a Londra e poi a riposarsi in Scozia. Le giornate di Parigi sono finite per lui (Segni e Pella avranno, invece, sempre a Rambouillet, un incontro con De Gaulle).

A Rambouillet, Eisenhower è arrivato alle cinque e mezzo del pomeriggio: il programma primitivo prevedeva l'arrivo del Capo di Stato americano alle sei e mezzo. Dunque, un'ora prima dello stabilito. Perchè? «Per trattare a fondo i problemi che restano da discutere», è stato detto. Non ha, questo anticipo, un senso particolare: si teme che Eisenhower e De Gaulle non si trovino d'accordo su certi punti: e allora si vuole arrivare a un chiarimento oppure constatare che sussiste una divergenza, della quale gli Stati Uniti dovrebbero tenere conto?», abbiamo chiesto a certi personaggi che potrebbero essere bene informati. La risposta è stata un movimento della testa da interpretare a volontà.

A Rambouillet c'è stato il tradizionale scambio di doni: De Gaulle ha offerto a Eisenhower un prisma di cristallo, Eisenhower ha ricambiato con il busto di Washington e con il busto di Franklin. Codesto prisma di cristallo pare che sia un'opera assai importante e preziosa di specialisti della lavorazione di simile materia. Così Eisenhower porterà a casa una chiave d'oro massiccia lunga trentacinque centimetri offertagli dal Municipio di Parigi e una scatola d'argento con sopra un orologio d'oro, regalo anch'esso del Comune della Capitale e diretto a Mamie. Un singolare regalo è quello offerto al Presidente degli Stati Uniti dalla Comunità francese: si tratta di un elefantino africano. Fulbert Youlou, Presidente della Repubblica del Congo, ha presentato stamane il regalo a nome della Comunità. Egli ha specificato che l'elefante ha due anni (come è noto, l'elefante è il simbolo del partito repubblicano americano).

Alle sei e un quarto, in quello che fu il luogo di Napoleone — trasformato in studio — De Gaulle e Eisenhower hanno cominciato l'ultimo colloquio, quello più segreto, quello decisivo. Dopo il pranzo, altra discussione, ma non fino a notte: alle dieci e mezzo: Eisenhower ha fatto sapere che non vuole andare a letto tardi. [illegible]

Stelio Tomei

Il comunicato ufficiale sugli incontri Ike - De Gaulle

Parigi, 3

Un comunicato congiunto franco-americano pubblicato questa sera al termine delle conversazioni tra il generale De Gaulle e il Presidente Eisenhower afferma che i problemi africani, in particolare quelli riguardanti l'Africa del Nord, sono stati discussi [illegible] I due Presidenti hanno messo in rilievo la loro «devozione all'alleanza atlantica».

Il comunicato afferma che il Presidente degli Stati Uniti d'America e il Presidente della Repubblica francese hanno avuto durante il 2 e 3 settembre degli incontri nel corso dei quali tutte le questioni interessanti i due Paesi sono state passate in rassegna.

«A questi incontri si sono associati il Primo Ministro della Repubblica francese e i Ministri degli Esteri. Le conversazioni [illegible]

[illegible] vista della visita che il Presidente americano conta di fare lui stesso a Mosca.

Nel comunicato si afferma poi che i due Presidenti hanno ribadito l'importanza da loro annessa alla ripresa dei negoziati su un disarmo generale e controllato, come anche il problema dell'assistenza alle zone sottosviluppate. Essi hanno constatato il loro completo accordo sulla questione di Berlino e si sono anche trovati d'accordo nel ritenere che una conferenza alla sommità, utile in linea di principio, non potrebbe aver luogo che quando [illegible] ragionevoli di giungere ad un risultato positivo.

[illegible]

MENTRE LE TRUPPE INDIANE RIMANGONO COL LE ARMI AL PIEDE

Infiltrazioni di cinocomunisti nelle zone di confine del Kashmir

Altri sette morti nei gravi tumulti provocati dall'opposizione per protestare contro la politica alimentare del Governo - Menon si recherà alle Nazioni Unite

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Nuova Delhi, 3

Dispacci provenienti dalla frontiera dell'India con la Cina informano che le truppe cinocomuniste si sono infiltrate nell'altopiano di Aksa Ichin, nella area di Chang Thang e in altre zone del Kashmir. Piccole unità dell'esercito cinese avanzano metodicamente verso i centri abitati delle regioni di frontiera, nel quadro di una operazione il cui raggio si sta facendo ogni giorno più ampio. Precisano i dispacci che l'esercito della Cina popolare ha fissato le sue basi nelle città di Rudok e di Gartok, nel Tibet, dalle quali si muovono le unità che penetrano sempre più profondamente in territorio indiano.

Ad oriente di Leh, nella regione di Chang Thang, parte della quale appartiene all'India, le truppe cinesi hanno costruito un aeroporto. Da Rudk si snoda una nuova rete stradale recentemente costruita da tecnici cinesi. Nella zona di confine fra la Cina e l'India la situazione è assai tesa ed allarmante. L'esercito cinese sembra prepararsi ad una operazione su vasta scala e l'atteggiamento delle autorità della Cina popolare dimostra che le proteste e le accuse formulate dall'India non sono state prese in alcuna considerazione.

D'altra parte, l'India non appare disposta ad accettare supinamente la situazione creata dalle infiltrazioni cinesi nel suo territorio. I fucilieri dell'Assam hanno avuto l'ordine di riconquistare l'avamposto di Lonju, da mercoledì scorso occupato dai soldati cinesi. La guarnigione dell'avamposto ritiratasi in posizione di sicurezza, attende l'arrivo di rinforzi inviati sul luogo dalle autorità locali. I soldati indiani hanno però ricevuto disposizioni che impediscono loro di far uso delle armi e di riconquistare lo avamposto con la forza. Le armi saranno impiegate soltanto «in caso di assoluta necessità».

Il Quartier generale dei reparti dell'esercito assamese si è stabilito a Jorhat, a circa duecento chilometri da Longju. Comandante ne è il generale Shiv Dayalsing, uno dei più brillanti ufficiali assamesi. Corrieri da Limeking, l'avamposto nel quale si è ritirata la guarnigione di Longju, tengono quotidianamente al corrente il generale Singh dei movimenti delle truppe cino-comuniste penetrate nell'area. Quale piega prenderanno le operazioni quando le unità di rinforzo si saranno unite alla guarnigione di Limeking non è ancora possibile dire. La decisione spetta al Governo indiano, che non sembra disposto a risolvere la vertenza con le armi.

Il Governo indiano sta affrontando la crisi più grave dal giorno in cui l'India ottenne l'indipendenza. Oltre agli attriti fra il Ministro della Difesa Krisna Menon e i capi dello esercito, il Premier Nehru ed i suoi Ministri devono risolvere la situazione assai grave verificatasi sul piano interno a seguito delle violente dimostrazioni con le quali l'opposizione protesta contro la politica alimentare del Governo. Gli scontri fra elementi dell'opposizione e la polizia si susseguono con un ritmo impressionante. Stamane, agenti delle forze dell'ordine hanno aperto il fuoco contro un gruppo di dimostranti, che si è difeso lanciando contro i poliziotti bombe di fabbricazione rudimentale e pietre divelte dal selciato. Sei persone fra i rivoltosi sono state uccise. Fra gli agenti, un sottufficiale ha perduto la vita, un altro risulta disperso. La polizia è stata costretta a chiedere l'intervento dell'esercito per disperdere la dimostrazione. Le truppe hanno occupato la stazione ferroviaria di Howrath nei pressi della quale si era riunita una folla di rivoltosi composta per lo più da elementi comunisti. Contro i soldati sono state lanciate bottiglie contenenti acido nitrico, pietre, sbarre di ferro ed altri oggetti contundenti. I feriti si contano a centinaia.

A Calcutta, una folla di circa duemila persone ha attaccato la guarnigione di polizia della stazione ferroviaria di Sodepur città. L'iniziativa degli episodi di violenza verificatisi oggi e nei giorni scorsi a Calcutta ed in altre città del Bengala deve essere attribuita al partito comunista. Lo ha detto il dott. B. C. Roy, Ministro di Stato del Bengala occidentale, il quale ha autorizzato l'esercito a far uso delle armi contro i rivoltosi.

Per ciò che riguarda i contrasti fra il Ministro della Difesa Menon ed i capi delle Forze armate, la situazione sembra essere migliorata. Il generale K. S. Thimayya, capo di Stato maggiore dell'esercito, che in segno di protesta contro Menon aveva presentato le proprie dimissioni e le aveva successivamente ritirate, ha partecipato oggi ad una cerimonia nella quale era presente anche il Ministro della Difesa. Menon ha pronunciato un discorso nel quale ha affermato che l'India può essere difesa dall'aggressione soltanto se il popolo, le forze armate e l'amministrazione civile rimangono strettamente uniti.

Krisna Menon partirà lunedì prossimo per le Nazioni Unite. La partenza del Ministro della Difesa ha destato qualche preoccupazione nei parlamentari, i quali ritengono che, nelle attuali circostanze, Menon farebbe meglio se rimanesse in India. Alle osservazioni dei parlamentari ha risposto Nehru, il quale ha dichiarato che l'esame dei problemi indiani è affidato a persone di grande competenza che lavoreranno attivamente durante il periodo in cui Menon sarà assente.

Nehru ha oggi conferito con il Dalai Lama ed ha pranzato con lui. Il giovane leader spirituale del Tibet ha chiesto al Primo Ministro indiano di portare alle Nazioni Unite la questione tibetana e di appoggiare il piccolo Stato occupato dai comunisti cinesi. A questo riguardo, si è appreso che la Granbretagna ritiene che «difficoltà procedurali» impediscono di sollevare la questione del Tibet alle Nazioni Unite. La iniziativa dovrebbe essere appoggiata dalle Nazioni asiatiche per avere successo.

U. P. I.

Norstad da Segni

Parigi, 3

Il Presidente del Consiglio italiano on. Segni ha ricevuto stasera nella sede dell'Ambasciata d'Italia il gen. Norstad, comandante supremo delle Forze alleate in Europa.

Successivamente, il Presidente Segni ed il Ministro Pella hanno partecipato ad un pranzo offerto in loro onore dal capo della delegazione italiana presso la NATO, Ambasciatore Alessandrini, ed al quale sono intervenuti anche il segretario della NATO Spaak e lo stesso gen. Norstad.

La situazione

Una serie di colloqui con De Gaulle, Segni, Pella e altri esponenti della Nato, ha concluso il soggiorno parigino del Presidente Eisenhower. Egli ha anche visitato la sede della Nato, dove ha esposto le direttive che intende seguire nei colloqui con Kruscev: non cedere di un pollice per le posizioni sostanziali della politica occidentale, essere flessibile nel metodo. E' un po' lo orientamento inglese, con una maggior inflessibilità sulla questione dei principi base, cosa richiesta soprattutto dai tedeschi e dagli italiani. Eisenhower ha rivolto inoltre un appello agli alleati della Nato perchè siano uniti. Se saremo uniti, ha detto, non vi sarà la guerra.

La maggior parte del soggiorno parigino è stata dedicata naturalmente ai colloqui con De Gaulle. I risultati di questi colloqui si potranno delineare nei prossimi giorni; ma già da adesso si può dire che la loro conclusione sembra soddisfacente. Eisenhower ha fatto capire che gli Stati Uniti sono pronti a fare concessioni ai francesi su varie questioni, mentre De Gaulle avrebbe assicurato che presentava entro brevissimo tempo un progetto per la soluzione della questione algerina attraverso un referendum. De Gaulle si recherebbe persino all'Onu per illustrare il suo piano. E' evidente che egli intende vararlo prima che l'Assemblea delle Nazioni Unite esamini la questione algerina.

Nei colloqui Eisenhower-Segni e Pella si sono espressi punti di vista concordanti sulla questione di Berlino, sulla conferenza al vertice, sulla politica da adottare verso la Cina comunista, sugli aiuti ai paesi sottosviluppati (in proposito si è ricordato che c'è anche un piano Pella). L'accordo è stato completo.

Gli occidentali e l'URSS si sarebbero accordati per la ripresa delle trattative sul disarmo. Gli inglesi sono irritati per le buone relazioni tra Stati Uniti e Spagna. In India sono scoppiati nuovi gravissimi incidenti a Calcutta per la carestia. Ci sono morti e feriti. I cinesi avrebbero ripreso le infiltrazioni in territorio indiano. Nel Laos continua l'avanzata dei guerriglieri comunisti. Gli americani avrebbero deciso di intensificare l'invio degli aiuti. Il col. Grivas ha rifiutato l'invito degli esponenti di Innsbruck di assistere alle cerimonie che si terranno per la «liberazione» del Tirolo. L'iniziativa dello invito era stata criticata in ambienti vicini al nuovo Ministro degli Esteri austriaco.

L'Ambasciatore jugoslavo Bartos ha, su una rivista belgradese, richiesto l'intensificazione delle relazioni italo-jugoslave nel campo economico-culturale. In Argentina il Capo dell'Esercito è stato esonerato e una parte degli ufficiali e delle guarnigioni solidarizza con lui. Parecchi generali sono agli arresti.

PRIME RELAZIONI SUI COLLOQUI ITALO-AMERICANI

A Roma si è soddisfatti per le comunicazioni da Parigi

Il Presidente Gronchi messo al corrente dei risultati

Roma, 3

Dal Viminale e da Palazzo Chigi si è tenuto per tutta la giornata un costante collegamento con Parigi per seguire gli sviluppi dei collopui che gli on. Segni e Pella hanno avuto con il Presidente Eisenhower e con esponenti dei paesi della Nato che si trovano nella capitale parigina. In serata, Segni e Pella hanno fatto pervenire, secondo quanto si è detto in alcuni ambienti autorevoli, una comunicazione al Presidente della Repubblica per metterlo al corrente, in una prima e breve relazione, dei risultati del colloquio con Eisenhower.

Negli ambienti ufficiosi, sempre in serata, si è espressa una aperta soddisfazione per le comunicazioni pervenute da Parigi. Si è sottolineato che Eisenhower ha mostrato di valutare con grande attenzione gli orientamenti illustratigli dagli esponenti italiani. Le accoglienze tributate dalla popolazione di Parigi ad Eisenhower (accoglienze delle quali la opinione pubblica italiana si è potuta rendere direttamente conto attraverso la televisione) hanno fatto corona, e quasi conclusione, si è notato negli ambienti ufficiosi, al viaggio del Presidente degli Stati Uniti nella «vecchia» Europa. Questo schieramento di popolazioni a fianco del rappresentante dell'America, la spontanea solidarietà dei popoli occidentali vengano ben a proposito prima dell'incontro di Ike con Kruscev.

In questo clima, va inquadrata anche la visita che il Presidente del Consiglio italiano ed il Ministro degli Esteri hanno fatto al Presidente americano e l'incontro di un'ora e mezzo fra i tre uomini di Stato. La politica italiana si è sempre battuta per mettere in chiaro il principio della solidarietà esistente tra i popoli europei, e sempre Roma ha sostenuto che nessun differente punto di vista tra alleati deve renderci pessimisti, perchè quando ci sono i popoli affratellati su comuni ideali, l'appianamento di qualsiasi divergenza non può ritardare. Così, quelle accoglienze che l'Europa ha tributato ad Eisenhower sono state, in un certo senso, la diretta conferma della bontà della impostazione politica italiana che non aveva mai dubitato, anche nei periodi che potevano essere definiti difficoltosi della possibilità di rimanere uniti, e della indispensabilità di presentare un fronte unico.

In tal modo concludono i citati ambienti, il Presidente degli Stati Uniti ha, al suo ritorno in America ed alla vigilia dell'incontro con Kruscev, una assicurazione precisa: i popoli del vecchio continente militano sempre sotto la bandiera della stessa civiltà e le parole che potranno esser dette ai russi, alla ricerca di un modus vivendi che dia maggiore tranquillità al mondo, non saranno parole di dubbio, ma basate sulla precisa cognizione dei nostri compiti e della nostra civiltà.

Da parte di ambienti di sinistra per cercare di minimizzare in qualche modo il successo di Segni e Pella a Parigi si è accennato ad un piccolo contrattempo verificatosi oggi. Hanno, infatti, i suddetti ambienti, speculato sul fatto che una agenzia di stampa francese aveva diramato stamane la notizia secondo cui il Presidente del Consiglio on. Segni sarebbe giunto alla residenza dell'Ambasciatore statunitense Houghton, per il colloquio con il Presidente Eisenhower con una buona mezz'ora di anticipo sull'orario previsto. Lo stesso Capo del Governo italiano si è fatto un dovere però di precisare che tale notizia non era esatta.

«L'appuntamento con il Presidente Eisenhower, ha dichiarato era stato fissato per le ore 10,30 e non per le ore 11 come qualcuno ha creduto. Io sono giunto alla residenza dell'Ambasciatore Houghton alle 10.25 essendo mia abitudine arrivare sempre qualche minuto prima, per timore di arrivare qualche minuto più tardi. In realtà anche la scorta di motociclisti che avrebbe dovuto accompagnarmi dalla nostra Ambasciata all'Ambasciata americana credeva che l'appuntamento con il Presidente Eisenhower fosse per le ore 11. E così sono partito senza motociclisti. Poco male: ci sono abituato».

La politica internazionale sarà all'ordine del giorno del prossimo Consiglio dei Ministri con le relazioni di Segni e Pella sui colloqui parigini. Così è stato confermato stasera. Negli ambienti del Viminale è stato poi annunciato che il Consiglio si riunirà a metà della prossima settimana.

NUOVA CRISI PER IL GOVERNO DI FRONDIZI

QUINDICI GENERALI AGLI ARRESTI IN ARGENTINA

Un «pronunciamento» contro la destituzione del capo di S. M. La guarnigione di Cordoba sull'orlo della aperta ribellione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Buenos Aires, 3

Quindici generali agli arresti, il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito destituito dal Ministro della Guerra, una guarnigione molto importante, quella di Cordoba, sull'orlo dell'aperta ribellione e altre guarnigioni pronte a imitarne l'esempio: questa la situazione che il Governo del Presidente Frondizi ha da fronteggiare quando appena da relativamente poco tempo si sono placate le acque della gravissima crisi di qualche settimana fa, anch'essa — come questa — con i militari in primo piano nella parte di protagonisti e «vittime» nello stesso tempo.

La nuova crisi è stata provocata dall'annuncio dato ieri da parte del Ministro della Guerra, generale Elbio C. Anaya, della destituzione del Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, generale Carlos Toranzo Montero. In un primo momento era parso che la decisione di Anaya fosse stata accettata passivamente dagli alti gradi dell'Esercito, che pure avevano agito compatti quando si era trattato di mandare Montero a occupare la carica di Capo di S. M. Ma la quiete era soltanto apparente e già ieri sera il Ministro della Guerra riusciva a sapere che quindici generali si erano riuniti per rivolgere ai colleghi una precisa domanda: «Che ne pensate della destituzione di Montero? A noi non garba e non intendiamo tollerarla».

La notizia della riunione e del pronunciamento cui essa probabilmente preludeva hanno permesso al generale Anaya di adottare le necessarie misure di neutralizzazione di ogni possibile mossa dei militari. Così il Ministro provvedeva immediatamente a nominare Capo di Stato Maggiore dell'Esercito il generale Pedro S. Caytineiras, sanzionando così la destituzione di Montero, e subito dopo ordinava l'arresto dei generali «dissidenti» accusati da Anaya di aver tentato un pronunciamento militare.

Occasione per questa precisa accusa è stata data al Ministro da un telegramma che i quindici generali avevano inviato al colonnello Haracio Zanaruzza, comandante del presidio e della guarnigione di Cordoba. I generali informavano il colonnello che, per quanto li riguardava, non ritenevano di poter approvare la sostituzione di Montero «sic et simpliciter». Ma ciò è bastato perchè Zanaruzza, forte dell'implicito appoggio di quindici leaders militari, annunciasse che la guarnigione ai suoi ordini non accettava la «iniqua e ingiustificata rimozione del generale Montero» e si riservava di eseguire soltanto gli ordini che il generale rimosso avesse impartito, rifiutando obbedienza a chicchessia fuori di lui.

Il Governo ritiene che potrà comunque fronteggiare la crisi senza che essa si aggravi. A scopo precauzionale, comunque, la guarnigione di Buenos Aires è stata consegnata nelle caserme, mentre reparti che dovrebbero essere fedeli al Governo sono tenuti sul piede di guerra.

Gli osservatori sottolineano che il Governo Frondizi si trova a dover fronteggiare una situazione molto simile a quella che si verificò poco tempo fa fra Governo e Marina, quando gli ammiragli e gli ufficiali superiori della Flotta d'alto mare rifiutarono di obbedire al Ministro e avvertirono che avrebbero preso ordini esclusivamente dal contrammiraglio Alberto Vago. In quell'occasione, gli ammiragli sottolinearono i loro argomenti con il brandeggio dei cannoni; ora i generali potrebbero fare altrettanto con i cannoni dei carri armati. Quella crisi fu risolta. Riuscirà Frondizi a risolvere questa? Stasera a Buenos Aires nessuno sa rispondere a questo drammatico quesito.

B. M.

Un discorso di Kruscev ai cadetti militari

Mosca, 3

Nel prendere la parola alla cerimonia di promozione delle Accademie militari dell'URSS, il Primo Ministro sovietico Nikita Kruscev ha dichiarato: «Noi non consolidiamo il nostro esercito e la nostra flotta nè per attaccare altri paesi nè per imporre con la forza ad altri popoli il nostro modo di pensare». «Le forze armate del nostro paese — ha aggiunto — sono chiamate a garantire l'opera pacifica del popolo sovietico».

Kruscev ha detto di essere fiducioso che Stati con diversi sistemi politici e sociali possano coesistere. Secondo l'agenzia «Tass» il Primo Ministro sovietico ha dichiarato ad un gruppo di giovani allievi di Accademie militari: «Da parte nostra, faremo tutto ciò che è in nostro potere per sviluppare la cooperazione tra i paesi e liberare l'umanità dalla minaccia di un'altra guerra mondiale. Questi sforzi, appoggiati dalle forze pacifiche di tutti i paesi, producono risultati fruttuosi».

Kruscev ha poi rilevato: «Nei rapporti internazionali si è notato un certo disgelo. Il ghiacciaio della guerra fredda comincia a fondersi. Gli scambi di visite tra i Capi di Governo dell'Unione Sovietica e degli Stati Uniti, che avrà luogo tra non molto tempo, fornirà grandi possibilità per una ulteriore riduzione della tensione nel mondo e per un miglioramento nei rapporti sovietico-americani. Faremo in modo che queste visite portino un massimo beneficio ai popoli dei nostri due paesi, alla causa del rafforzamento della pace e della cooperazione internazionale. Verranno create reali possibilità di eliminare la guerra come mezzo per risolvere le divergenze internazionali, mentre l'Unione Sovietica avanza verso il comunismo e l'intero campo socialista guadagna in forza».

Il Primo Ministro sovietico ha poi sottolineato la necessità di un'ulteriore accelerazione da imprimere al progresso tecnico nell'Unione Sovietica come elemento base per edificare le fondamenta materiali e tecniche del comunismo.

Accompagnato dal Vice Primo Ministro Anastas Mikoyan, Kruscev ha effettuato oggi una visita all'esposizione americana che domani, dopo sei settimane chiuderà i battenti. Il Primo Ministro sovietico si è soffermato in particolare davanti al modello del satellite americano «Discoverer VI». Si è trattato della seconda visita effettuata da Kruscev, dopo quella che aveva compiuto insieme al Vicepresidente Nixon, il 24 luglio.

IL SETTORE DEI PARTITI E' DI NUOVO IN MOVIMENTO

MORO RITENTERA' DI CONCILIARE «INIZIATIVA»

Fermento nel PSI: Riccardo Lombardi invita Pietro Nenni a ricostituire l'unità - Il Consiglio liberale si riunirà il giorno 26

Roma, 3

Il settore dei partiti si sta rimettendo in movimento e il maggior interesse si appunta sulla DC. Si accredita infatti all'on. Moro il desiderio di tentare in extremis la riconciliazione degli «iniziativisti». Com'è noto dopo il Ferragosto sono sorte tali difficoltà al riguardo da far pensare che ogni possibilità di riconciliazione fosse ormai esclusa. Ma adesso si dice, così almeno assicurano alcuni ambienti ritenuti attendibili, che l'on. Moro voglia riprendere il tentativo, sia pure con poche speranze. [illegible]

[illegible]

Il gen. Grivas respinge l'invito tirolese

Vienna, 3

Il generale Grivas, ex capo dell'Eoka cipriota, ha respinto l'invito rivoltogli dal Governo provinciale del Tirolo di partecipare alle cerimonie che si terranno ad Innsbruck alla fine del mese in occasione del 150.o anniversario della liberazione del Tirolo dall'occupazione francese ad opera di Andrea Hofer. [illegible]

Riserve sull'istituzione della scuola secondaria

Roma, 3

Al Ministero della P. I., si conferma che la discussione in Consiglio dei Ministri del disegno di legge riguardante la istituzione della scuola secondaria [illegible] avverrà dopo che il Consiglio superiore della P. I. avrà espresso il suo parere. Il comitato centrale [illegible] scuola [illegible]), si è [illegible] e martedì 1 settembre. Il comitato [illegible]

UN ARTICOLO DELL'AMBASCIATORE BARTOS

Fra Roma e Belgrado rapporti sempre migliori

Sottolineati dal diplomatico jugoslavo gli elementi che concorrono ad avvicinare i popoli dei due Paesi

Belgrado, 3

Nel numero odierno di «Politica internazionale», la rivista [illegible] agli Esteri jugoslavo, viene pubblicato un articolo a firma dello Ambasciatore Milan Bartos, [illegible]

[illegible] lazioni italo-jugoslave e sono forti elementi di collegamento. L'esistenza, inoltre — continua Bartos — di minoranze nazionali in seno ai due Paesi deve servire ad avvicinare e mai offrire un pretesto a dividere. Infine, dice sempre l'Ambasciatore jugoslavo la tradizione invita ad ispirarsi ad un assieme di elementi psicologici che sono la forza viva nei reciproci rapporti.

Bartos passa quindi ad esaminare le vastissime possibilità nel campo della collaborazione fra industrie italiane e jugoslave, «Le vecchie esperienze della tecnica e della scienza italiane — dice Bartos — saranno sen'altro utili alla giovane industria jugoslava, che è in corso di edificazione, e contribuiranno al rafforzamento dei rapporti fra Italia e Jugoslavia.

Bartos continua affermando che non dovrebbe essere difficile migliorare ulteriormente la atmosfera fra i pescatori dell'Adriatico, già rasserenata in seguito al noto accordo firmato a Belgrado, uniformandosi da una parte e dall'altra alle decisioni prese dalla Conferenza di Ginevra del 1958 per regolare in comune la pesca non solo nelle acque territoriali, ma anche in mare aperto.

Avviandosi verso la conclusione, Bartos scrive ancora: «Le masse popolari che ogni giorno si recano da una parte e dall'altra del confine, dimostrano che fra Italia e Jugoslavia c'è una volontà profonda di collaborazione e d'intesa, tale quale non esiste in nessun'altra zona d'Europa. Questo è uno dei più validi argomenti per dimostrare che la differenza di regime politico fra due Paesi come Italia e Jugoslavia non sia un ostacolo all'intesa fra gli individui, nè a quella fra le Nazioni». Per accelerare il ritmo del miglioramento dei rapporti fra Roma e Belgrado, bisogna — secondo l'Ambasciatore Bartos — favorire tutte le iniziative, sia in campo economico che politico, culturale, turistico, eccetera, atte a promuovere e a moltiplicare le conoscenze e gli incontri fra gli uomini di buona volontà dei due Paesi, le cui file si ingrossano costantemente, e favorire il moto di avvicinamento fra i due popoli, che è ormai un fatto spontaneo e naturale.

UNA PROPOSTA DI LEGGE DAVANTI AL PARLAMENTO

Lo sblocco degli affitti verrebbe ancora prorogato

Il regime vincolistico attuale dovrebbe cessare con il 31 dicembre del 1960 Dal 1951 al 1958 sono state costruite in media 20 mila abitazioni all'anno

Roma, 3

Gli uffici studio di alcuni partiti starebbero valutando l'opportunità di far presentare ai loro rappresentanti in Parlamento una proposta di legge per prorogare ulteriormente lo blocco degli affitti. Infatti, dopo uno scatto del 20 per cento alla fine di quest'anno, il 31 dicembre del 1960 scade il termine ultimo per lo sblocco degli affitti stabilito con la legge dell'aprile del 1955.

Dal 12 ottobre 1945, data in cui un primo decreto luogotenenziale ha disciplinato per la prima volta la materia della locazione e sublocazione degli immobili urbani, i canoni di affitto sono notevolmente aumentati (senza mai raggiungere però il livello di quelli dell'anteguerra) ed hanno subito, dall'entrata in vigore della legge del 1955 che adesso regola la materia, scatti annuali del 20 per cento. La somma dovuta attualmente al locatore non può però in nessun caso superare, fino alla fine del '60, di 40 volte il canone stabilito prima dell'entrata in vigore del decreto luogotenenziale del '45.

Gli aumenti annuali del 20 per cento sono stati ridotti al 10 per cento nel caso che il conduttore versi in disagiate condizioni economiche e specialmente se tragga i limitati mezzi di vita o dal proprio lavoro o da trattamento di quiescenza ovvero se abbia un notevole carico di famiglia. Nessun aumento di fitto hanno mai avuto coloro che vivono in abitazioni di infimo ordine, (come seminterrati, abitazioni con un solo vano senza accessori, baracche, ecc.) e coloro che versino in condizioni di povertà quali i ciechi, i sordomuti, i pensionati della Previdenza sociale, i mutilati ed invalidi di guerra e del lavoro ed i congiunti di Caduti in guerra che fruiscono di pensione. Gli scatti annuali sono stati del 10 e non del 20 per cento anche per coloro i quali avevano preso in affitto l'abitazione nel periodo che va dal 31 ottobre 1945 al 1º marzo '47.

Dalla data di entrata in vigore della legge gli scatti, dato che nel primo anno ne erano previsti due, sono stati sino ad oggi 5. L'aumento del 20 per cento è stato sempre calcolato sull'ultima somma pagata. Per esempio, su un affitto di 4000 lire mensili (cifra calcolata come quella media degli affitti italiani) gli aumenti sono stati i seguenti: per il primo scatto: 4000+20% = 4800; 4800+20% = 5760 per il secondo scatto; 5760+20%=7912 per il terzo scatto; 7912+20%=9494 per il quarto e 9494+20%=11.412 per il quinto scatto.

Con l'ultimo scatto, quello previsto per l'anno prossimo, la cifra media che sarà pagata in Italia per le abitazioni ad affitto bloccato sarà di lire 13.694. Come si vede, all'ultima data prevista dalla legge per mantenere in vita questo meccanismo, l'affitto base del 1955 sarà più che triplicato. Tutto questo stato di cose dunque, se entro la fine dell'anno prossimo non interverrà una legge di modifica che proroghi ulteriormente (magari mantenendo in vita il meccanismo degli scatti annuali) i termini per lo sblocco dei fitti, verrà a cessare e il 20 per cento degli inquilini di tutta Italia (questa è la percentuale che si calcola) dovrà corrispondere al proprio locatario una somma che sarà sicuramente più che doppia di quella pagata sino adesso. Già nella relazione che il sen. Piola fece nel 1955 al disegno di legge che tratta la materia era scritto che il Governo intendeva riportare alla normalità il settore delle locazioni, ma escludeva che a questo risultato si dovesse giungere in un modo drastico anzichè graduale, abolendo d'un tratto tutto il regime vincolistico in un settore tanto vasto.

Le abitazioni occupate sono adesso in Italia circa 12.176.000 e contengono 39 milioni e 390 mila stanze. Vi abitano 12.475.000 famiglie. Le abitazioni improprie sono 59.000 e vi alloggiano 66.000 famiglie. La situazione è alquanto migliorata dal 1951, anno in cui il censimento fece registrare queste cifre: abitazioni 1? milioni 756 mila; stanze 34 milioni e 183 mila. Vi abitavano 17 milioni e 528 famiglie. Gli altri alloggi erano 252 mila e vi abitavano 285 famiglie. In riferimento alla situazione abitativa, lo sforzo costruttivo nel settennio ha permesso una realizzazione media annua di poco superiore a 20.000 abitazioni.

La partecipazione italiana alla Fiera di Vienna

Vienna, 3

Alla Fiera autunnale di Vienna l'Italia partecipa con una esposizione collettiva a carattere rappresentativo organizzata dall'Istituto italiano per il commercio estero.

Nella sala delle nazioni sono presenti oltre cinquanta ditte su una superficie di 660 metri quadrati. Il settore della meccanica è presente con una serie di prodotti che vanno dai veicoli alle macchine da cucire, dalle macchine d'ufficio alle macchine da caffè, e dagli utensili agli strumenti di precisione. Sono rappresentati tessili, abbigliamento in lana e seta, ceramica e vetro, strumenti musicali, prodotti dell'agricoltura e dell'industria alimentare e prodotti sintetici.

Restituiti cinque quadri rubati dai nazisti in Italia

Bonn, 3

Il direttore degli Affari culturali del Ministero degli Esteri tedesco ha oggi consegnato all'Ambasciatore italiano a Bonn, Quaroni, cinque quadri di autori ignoti del XVII e XIX secolo, che furono trafugati in Italia durante la guerra. I quadri, che secondo le prime indicazioni sarebbero di proprietà del conte Rasponi di Rimini, non rientrano tuttavia nella lista delle opere d'arte che i nazisti asportarono dalla penisola e che tuttora forma oggetto di trattative per la restituzione da parte della Germania. All'Ambasciatore Quaroni è stato precisato che il ladro dei cinque quadri restituiti oggi si sarebbe indotto alla consegna del maltolto dietro suggerimento del confessore. Non viene però, rivelata la sua identità.

Pugilato a Venezia a causa di un film

Venezia, 3

Kevin Mcclory, il regista di «The boy and the bridge», presentato nella serata inaugurale della ventesima mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia, ha movimentato questa sera l'atmosfera del Festival con una rissa al bar dell'Excelsior. Mcclory ha apostrofato il critico del «Daily Express» di Londra, Leonard Mosley, accusandolo di aver stroncato il film «Il ragazzo e il ponte» con una recensione critica frutto di pregiudizi ed antipatia personale nei confronti degli irlandesi. Dopo un breve vivace scambio di invettive, Mcclory ha tolto gli occhiali dal naso di Mosley e gli ha sferrato un pugno al viso. Nel colpire Mosley, che ha reagito debolmente, il regista irlandese ha colpito al viso con il gomito anche la moglie del critico inglese. I due sono stati subito separati dagli astanti.

ADEGUAMENTO ALLE ISTANZE DELLA NUOVA COSCIENZA GIURIDICA

Il progetto di revisione per trentacinque articoli del C.P.

Quando è ammessa l'estradizione - Le principali pene stabilite per i delitti e per le contravvenzioni - Importante modifica per le circostanze aggravanti

Roma, 3

Il Ministro Guardasigilli presenterà in una delle prossime riunioni del Consiglio dei Ministri il progetto di parziale riforma del Codice penale, allo scopo di apportare a quello vigente le innovazioni oggi più sentite e urgenti ed intese ad adeguarlo ai precetti della Costituzione repubblicana ed alle istanze della rinnovata coscienza giuridica. Predisposto, nelle sue linee generali dallo on. Moro, quando l'attuale segretario della DC era Ministro della Giustizia, il progetto venne vagliato da una speciale commissione ministeriale e rimesso ai deputati e senatori, ai magistrati ed alle Università. Di esso inoltre l'on. Gonella si è occupato ampiamente in sede d'esame del bilancio del suo Dicastero. Ora, messo a punto, il provvedimento verrà discusso dal Consiglio dei Ministri, probabilmente verso la fine di settembre, e quindi rimesso alle Camere. Esso naturalmente tiene conto delle modifiche già apportate alla legislazione dopo la guerra, come quella che riguarda l'abolizione della pena di morte, il ripristino delle circostanze attenuanti. Gli articoli modificati sono in totale 35.

Il disegno di legge è accompagnato da una relazione di 102 pagine, suddivisa in tre libri, ciascuno dei quali, a sua volta, comprende una serie di titoli. Il «libro primo» riguarda la legge penale, le pene, il reato (consumato o tentato, le circostanze nelle quali si verifica il concorso di più reati); il reo e la persona offesa dal reato, le modificazioni, l'applicazione e l'esecuzione della pena, la estinzione del reato o della pena, le sanzioni civili e le misure amministrative di sicurezza. Il «libro secondo» concerne i delitti contro la personalità dello Stato: quelli contro la pubblica amministrazione, contro l'amministrazione della giustizia, contro il sentimento religioso e contro la pietà dei defunti, contro la incolumità pubblica, contro la fede pubblica, contro la pubblica moralità e il buon costume, contro la persona e contro il patrimonio. Il «libro terzo», infine, tratta «delle contravvenzioni in particolare».

L'art. 1 delle nuove proposte modifica come segue l'art. 2 del Codice penale: «Art. 2 (successioni di leggi penali). Nessuno può essere punito per un fatto che, secondo la legge del tempo in cui fu commesso, non costituiva reato. Nessuno può essere punito per un fatto che, secondo una legge posteriore, non costituisce reato; e, se vi è stata condanna, ne cessano l'esecuzione e gli effetti penali. Se la legge del tempo in cui fu commesso il reato e le posteriori sono diverse, si applica quella le cui disposizioni sono più favorevoli al reo, salvo che sia stata pronunciata sentenza irrevocabile. Se si tratta di leggi eccezionali o temporanee, non si applicano le disposizioni dei capoversi precedenti. Salvo il caso di successione di leggi eccezionali o temporanee fra loro.

L'art. 3 modifica gli articoli 9, 10, 11 e 13 del Codice penale, i quali riguardano rispettivamente: delitto del cittadino all'estero, delitto dello straniero all'estero, rinnovamento del giudizio, estradizione. In particolare per l'estradizione le proposte di modifica prevedono: «Art. 13. L'estradizione è regolata dalle convenzioni, dagli usi internazionali e, ove essi non dispongano, dalla legge penale italiana.

La estradizione è ammessa quando ricorrono le seguenti condizioni: 1) che il fatto sia preveduto come reato dalla legge italiana e da quella dello Stato richiedente; 2) che per l'una e l'altra legge non sia estinto il reato o la pena; 3) che l'azione penale possa essere esercitata per l'una o l'altra legge; 4) che non concerna un cittadino straniero, salvo che sia espressamente consentita dalle convenzioni internazionali; 5) che non si tratti di reato politico nè di reato a questo connesso; 6) che in ogni caso non risulti che l'estradizione sia richiesta per una finalità politica.

Agli effetti della legge penale, è reato politico ogni reato che offende un interesse politico dello Stato, ovvero un diritto politico del cittadino. E' altresì considerato politico il reato comune determinato prevalentemente da motivi politici».

L'art. 5 prevede la modifica dell'art. 17 e stabilisce che «le pene principali stabilite per i delitti sono: 1) l'ergastolo; 2) la reclusione; 3) la multa. Le pene principali stabilite per le contravvenzioni sono: 1) l'arresto; 2) l'ammenda».

L'art. 6 stabilisce l'abolizione dell'art. 21 del Codice il quale fissava le modalità di esecuzione della pena di morte.

L'art. 7 modifica gli articoli 23, 32, 34 e 36 del Codice penale i quali riguardano rispettivamente: la reclusione, l'interdizione legale, la perdita della patria potestà o della potestà maritale, la pubblicazione della sentenza penale di condanna. L'art. 8 abroga l'art. 38 del C. P., relativo alla «condizione giuridica del condannato alla pena di morte».

Importante è la modifica proposta all'art. 59 per cui le circostanze aggravanti sono valutate a carico dell'agente soltanto se da lui conosciute, salvo che riguardino la sua persona o l'età o le qualità fisiche o psichiche della persona offesa. Il Codice vigente prevede invece che le aggravanti siano valutate anche se non conosciute dal colpevole. Di notevoli conseguenze poi la modifica proposta all'art. 116 con la quale si prevede per i concorrenti nel reato che, nel caso questi sia più grave di quello voluto dal concorrente, si applichi in luogo dell'ergastolo la reclusione non inferiore a 15 anni e le altre pene siano ridotte fino alla metà. Il Codice vigente prevede invece in tal caso soltanto una generica diminuzione di pena.

La proposta del Ministro prevede inoltre l'abrogazione dell'articolo che prevedeva il differimento o la sospensione della pena per il condannato al quale fosse sopravvenuta una infermità tale da impedire la esecuzione della pena stessa ed il suo ricovero in una casa di cura o in un manicomio giudiziario.

L'art. 157, nella nuova formulazione, introduce nella nostra legislazione la possibilità di prescrizione, in trenta anni, anche dei reati per i quali la legge prevede la pena dell'ergastolo che con il Codice vigente non possono invece mai essere dichiarati prescritti. Il progetto prevede invece il prolungamento dei termini della prescrizione da 5 a 10 anni per quelli punibili con pena non inferiore a 3 anni, da 18 mesi a 4 anni per le contravvenzioni per cui è prevista la ammenda.

COMINCERA' A FUNZIONARE IL 15 DEL CORRENTE MESE

Trasloco a Ponte Milvio del Ministero degli Esteri

Finora per la insufficienza di Palazzo Chigi, uffici e servizi erano sparsi in altre dodici sedi della capitale lontane fra loro

Roma, 3

Tra pochi giorni il Ministero degli Esteri comincerà a funzionare nella sua nuova sede, sotto Monte Mario. L'immenso bianco palazzo è ormai a punto. Il Ministero degli Esteri, il trasloco dei cui uffici procede con ritmo particolarmente sollecito, comincerà così a funzionare nella sua nuova sede di Ponte Milvio il 15 del corrente mese. Tre giorni prima, da parte della direzione del cantiere del Ministero dei Lavori Pubblici, che ancora mantiene la sua competenza sul grandioso complesso edilizio, l'amministrazione degli Esteri riceverà in consegna il palazzo dove già funzionano numerosi uffici della direzione generale degli affari economici. Nella nuova sede trovano posto, come è noto, tutti gli uffici e servizi degli Esteri che sino ad oggi, per l'insufficienza di Palazzo Chigi, erano sparsi in altre dodici sedi.

La dislocazione degli uffici, delle direzioni generali, dei servizi e della complessa organizzazione che costituisce l'intero Ministero, è stata fatta nel seguente modo. I sotterranei sono occupati dal deposito dell'economato, dall'archivio generale e da una parte dell'archivio storico. Al pianoterra, oltre al grande parcheggio coperto al quale si accede dall'ingresso principale, sono sistemati il servizio dei corrieri, il servizio cassa, la biblioteca, un'altra parte dell'archivio storico e l'ufficio studi e legalizzazione. Al piano rialzato troviamo l'ufficio informazioni, il servizio affari privati, quello per gli stranieri, la ragioneria centrale, l'ambulatorio e il resto dell'archivio storico. Allo stesso piano rialzato vi è poi la portineria.

Al primo piano il salone di centro del palazzo è stato destinato ad ufficio del Ministero: gli uffici di Gabinetto e quelli della Segreteria particolare fanno ala allo studio del capo dell'amministrazione degli Esteri. Sullo stesso fronte dell'edificio hanno i loro uffici il Sottosegretario on. Folchi e il Segretario generale con i rispettivi uffici di segreteria. A sinistra di chi guarda il palazzo sono sistemati gli uffici del cerimoniale (cerimoniale diplomatico della Repubblica e cerimoniale del Ministero degli Esteri) e a destra il servizio stampa con l'ufficio del capo del servizio, gli uffici dei vari funzionari e la vasta sala per i giornalisti attrezzata anche per le conferenza-stampa.

Al secondo piano vi sono gli uffici dei Sottosegretari (attualmente solo quello del Sottosegretario all'emigrazione on. Carmine De Martino), la direzione generale affari politici, la direzione generale per l'amministrazione della Somalia e il servizio ONU. Al terzo la direzione generale del personale e dell'amministrazione interna, l'ispettore generale, il contenzioso diplomatico. Il quarto piano è riservato alla direzione generale degli affari economici ed a quella per le relazioni culturali. Al quinto troviamo la direzione generale per l'emigrazione, altri uffici delle relazioni culturali e la fondazione «Figli degli italiani all'estero».

Il sesto piano ospita l'ufficio cifra e crittografico, uffici e servizi vari, il centro fotomeccanografico, il bar e la tavola calda. Nello stesso piano sono poi ospitati uffici ed organismi che non dipendono direttamente dal Ministero degli Esteri ma che con il Dicastero hanno rapporti di lavoro o di indiretta sorveglianza quali «Italiani nel mondo», l'Unesco, «Lavoro degli italiani in Africa», ecc.

Vasta battuta in Sicilia contro ladri di bestiame

Palermo, 3

Trecento e più carabinieri della Compagnia di Termini Imerese e del Nucleo di Palermo battono una vasta zona, comprendente oltre cinquanta paesi delle Madonie e delle provincie di Palermo, Agrigento e Caltanissetta. Quaranta persone di vari paesi sono state fermate ed accompagnate sotto buona scorta alla caserma di Termini Alta.

Sull'operazione in corso non è stata ancora data alcuna comunicazione ufficiale, sembra comunque che la battuta sia diretta contro gli abigeatari delle tre provincie, dove negli ultimi mesi la loro attività è stata sempre più intensa, o contro qualche banda resasi responsabili di delitti contro la persona e contro il patrimonio. Fra le varie ipotesi avanzate troverebbe consistenza la voce che i carabinieri sarebbero già sulle tracce dell'assassino del capomafia delle Madonie Luigi Mesi, ucciso 15 giorni fa a Valledolmo insieme al pregiudicato Tommaso Lo Grasso, mentre si trovavano in un bar.

Alla vasta azione dei carabinieri non sarebbe inoltre estranea la cattura dei pericolosi pregiudicati Cammarata, padre e figli, autori di numerosi assassini commessi nel Termitano e nel Nisseno. Tra i fermati sarebbero Salvatore Malta, capo di una banda che ha operato nel Nisseno, i fratelli Blandino e i fratelli Madonia da Vallelunga, Calogero Leone, Rosario Landolina, autore quest'ultimo dell'aggressione ai danni degli on. Girolamo Li Causi e Michele Pantaleone.

SCIAGURA SUL LAVORO NELLE PUGLIE

DUE MORTI PER ASFISSIA IN UNA CISTERNA DI VINO

Tre soccorritori sono stati ricoverati all'ospedale

Cerignola (Foggia), 3

Due morti e tre ricoverati in ospedale per sintomi di asfissia sono il bilancio di un incidente sul lavoro avvenuto oggi allo stabilimento vinicolo del dottor Marcello Cirillo-Farrusi, in contrada Quarto, in Agro di Cerignola.

Una squadra di operai incaricata della pulizia delle cisterne di filtraggio del vino depositato nelle botti aveva da poco iniziato il lavoro nel pozzetto per l'eliminazione dei detriti, quando il 42enne Vincenzo Bufano da Cerignola, è stato colpito da esalazione di ossido di carbonio di cui evidentemente era impregnata la cisterna, non dando più segni di vita. Intuito il pericolo del compagno di lavoro, l'operaio Pietro Quaranta di 28 anni da Cerignola, incurante delle conseguenze cui andava incontro, è sceso nel pozzetto per soccorrere il Bufano, subendo però anch'egli la stessa sorte.

Un terzo operaio, Vincenzo Berterame di 35 anni, presente alla scena, dava l'allarme richiamando sul posto il mezzadro Matteo Bufano, di 36 anni e il ventenne Armando Pasquaretti, quest'ultimo, con lo aiuto dei presenti, dapprima si calava nella cisterna sospeso a una corda, poi si muniva di maschera antigas per recuperare i corpi ormai senza vita dei compagni. Al termine della operazione i tre soccorritori sono stati colti da sintomi di asfissia e ricoverati all'ospedale.

A BUON PUNTO il progetto «Saturno»

Stoccarda, 3

Il missilista tedesco-americano Wernher von Braun, attualmente in Germania per un giro di conferenze, ha detto che il gigantesco progetto «Saturno» americano è in fase di avanzato sviluppo. Il razzo, alto 69 metri, sarà collaudato agli inizi dell'anno prossimo. Von Braun non ha però detto quando avrà luogo il lancio effettivo.

Il progetto «Saturno» destinato a raggiungere la Luna, è una delle prossime mete spaziali americane, egli ha annunciato. «Si tratta del più grande più costoso e più ambizioso dei programmi missilistici americani», egli ha dichiarato. Il razzo «Saturno» avrà una potenza di 750 mila chilogrammi, circa trenta volte superiore a quella delle «V-2» tedesche del tempo di guerra. Questa potenza permetterà al razzo di trasportare un carico utile di una tonnellata sulla Luna, sulla quale è destinato ad atterrare dolcemente. La potenza del «Saturno», tuttavia, ha precisato von Braun, non è ancora tale da poter trasportare un uomo sulla Luna e farlo tornare sulla Terra.

BORSE E MERCATI

MILANO

Mercato ancora contrastato e in fase di assestamento, tuttavia la base della quota è risultata ieri più resistente e dopo una accentuata flessione, verificatasi in apertura, gli scambi hanno man mano assunto un andamento più equilibrato. Merito va alle Viscosa che, oggetto di particolare ricerca, hanno immediatamente guadagnato terreno con ottimi riflessi sul mercato. Al listino le perdite, sia pure ancora diffuse, risultavano molto moderate in tutti i settori, con qualche eccezione su Viscosa, Invest., Orobia, Immobiliare e Cementi. Resistenti Fiat e Catini, più calme le Edison. Dopoborsa in leggero denaro sui prezzi di chiusura. Valori di Stato calmi.

Titoli trattati: Valori di Stato 21.000.000; Buoni del Tesoro 83.000.000; obbligazioni 34.000.000; azioni 1.415.535.

Valori di Stato: R. It. 5% 101,50 (—), 3,50% 71,25 (—); Red. 3,50% 89,90, 5% 99,05 (+0,05); Ric. 3,50% 85,15 (—0,05), 5% 98,60 (—); Rif. fon. 5% 96,575 (—0,175); Trieste 5% 97 (—0,025).

Buoni del Tesoro: '60 5% 100,75 (—), '61 5% 100,30 (+0,20), '62 5% 100 (—), '63 5% 99,95 (+0,05), '64 5% 99,875 (—0,075), '65 5% 99,95 (—), '66 5% 100,10 (+0,10), '68 5% 100,025 (+0,05).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 52000 (—600), Bastogi 2905 (+45), Breda 3260 (—20), Finelettr. 2055 (—17), Finmare 703 (—7,50), Finsider 995,50 (—), Gim 7700 (+75), Invest. 4510 (+250), Centrale 16880 (—110), Sviluppo 2900 (—20), Sifir 2760 (+160), Generali 65000 (—100), Fond. Inc. 13000 (—500), Assicurat. 68400 (+400), Ras 34800 (+800).

Trasporti: N. Milano 4000 (—300), Ausiliare 2350 (—), Mittel 5300 (—150), Veneta 1600 (—).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 8900 (—160), Cotoniere 600 (—), Cantoni 23170 (—780), Val Ticino 66 (—3), Olcese 1495 (—30), Cucirini 13700 (—100), Stampati 3930 (+60), Cascami 11800 (—400), Fisac 458 (—17), Gavardo 5250 (—100), Lanerossi 8500 (—110), Tilane 7500 (—), Scotti 167 (—), Linificio 1205 (—5), Rossari 31000 (—1950) Rotondi 33100 (—), Man. Tosi 5850 (—), Pacchetti 765 (—), Viscosa 3812 (+132), Bernasconi 1320 (+40), Un. Manif. 75600 (—400).

Minerari e metallurgici: Cornigliano 1825 (—24), Broggi-Izar 1090 (—), Dalmine 2350 (—30), Ilva 705 (+15), Magona 920 (—18), Metalli 7480 (—220), Amiata 7150 (—150), Catini 3235 (—5), Monteponi 1448 (—32), Siele 8100 (—180), Falck 6752 (+2).

Meccanici e automobil.: Bianchi 550 (—40,50), Fiat 2478 (—12), Nebiolo 18,20 (—0,30), F. Tosi 615 (—11), Westingh. 2150 (—150).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 2082 (+27), Cieli A 4180 (—120), Cieli B 4210 (—40), Dinamo 3840 (—310), Edison 4640 (—60), Bresciana 3990 (—160), Caffaro 382 (—18), Calabrie 2150 (—60), Campania 2260 (—140), Sarda 6080 (—160), Valdarno 4280 (+10), Emiliana 3760 (—130), App. Centr. 4600 (—50), Al. Veneto 2800 (—190), Subalpina 3900 (—250), Sit 1475 (+55), Lucana 2740 (—80), Magneti 1770 (—10), E. Marelli 732 (+2), Orobia 2960 (+80), Pugliese 2110 (+30), Romana 4120 (—30), Seso 3910 (—90), Sip 2055 (—5), Sme 1922 (—3), Stet 3985 (—45), Tecnomas. 2970 (—10), Volta ord. 3000 (+50), Volta pref. 3230 (—150), Teti A 4250 (—150), Teti B 4300 (—100), Terni 430,50 (—9,50), Unes 1150 (—52), Vizzola 5160 (—140).

Alimentari: Certosa 3790 (—), Distillati 5270 (+20), Eridania 5210 (—85), Es. Molini 2475 (—), Motta 19500 (—500), R. Zuccheri 698 (—12).

Chimici: Anic 4120 (—85), Nap. Gas 1580 (—15), Erba 14725 (—125), Italgas 2020 (—35), Larderello 3750 (—), Liquigas 1288 (—16), Ossigeno 3110 (—), Miralanza 18450 (—50), Pibigas 400 (—15), Rumianca 2290 (—40), Saffa 4430 (+20), Solgas 1750 (+20).

Immobiliari e agricoli: Aedes 4590 (—30), Beni Stab. 4610 (—30), Bon. Ferr. 1110 (—80), Edificio 4000 (—4), Imm. Roma 996 (+14), Sagi 2550 (—), Iniziativa 2875 (—25), Milano C. 20450 (—), Risanam. 9060 (—110), Sylos 4725 (—25).

Diversi: Baroni 460 (—), Binda 38500 (—500), Burgo 19100 (—410), Cementir. 3800 (—50), Cer. Pozzi 1085 (96), Ginori 760 (—30), Ciga 6700 (—100), Elettrocarb. 36100 (—2400), Eternit 5100 (—20), I. Cementi 18830 (+530), Cond. Acque 1130 (—35), Rinascente 446 (—2), Linoleum 3180 (+80), Pirelli S.p.a. 5200 (—95), Pirelli & C. 4328 (+8), Rejna 1290 (—60), Smeriglio 470 (—9), Acqui 8950 (—), De Ferrari 1785 (—45).

Cambi esportazione: doll. USA 620,60, doll. canadese 649,20, franco svizzero libero 143,5575, sterlina 1738,475, franco franc. 126,5975, marco Germania occ. 148,27, franco belga 12,416, fiorino olandese 164,065, corona danese 89,87, corona svedese 119,935, corona norvegese 86,91, scell. austriaco 24,0525.

Banconote (prezzi uffic.): doll. USA 619,50, franco svizzero 143,50, sterlina 1747,50, franco belga 12,265; franco franc. 125,05, marco 148,16, scellino austriaco 24, peseta spagnola 10,18, escudo portoghese 21,60, dollaro canadese 647,25; fiorino olandese 163,85, corona danese 89,60, corona svedese 119,52, corona norvegese 86,45, dinaro taglio grosso 0,80, dinaro taglio piccolo 0,86, lira egiziana T. P. 1190.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 5825-5975, sterlina oro c. n. 5700-5825, marengo svizzero 4375-4525, oro 701-705, argento puro 19,30-19,60.

TRIESTE

Mercato azionario in flessione per quasi tutti i valori più in vista. Fanno eccezione le Snia e le Beni Stabili con un guadagno rispettivamente di 150 e 200 punti. Ben tenuti gli Statali. Titoli trattati: 125 Generali, 3000 Snia, 6000 Ilva, 2000 Montecatini, 2000 Immobiliare.

Bastogi 2900, Finmare 720, Finsider 1000, Generali 64700, Assicuratrice 68000, Ras 34000, Istria-Trieste 515, Lussino 9300, Martinolich 6550, Tripcovich 30000, Snia Viscosa 3800, Ilva 700, Montecatini 3245, Crda 205, Meridelettrica 1922, Terni 435, Stet 4000, Ampelea 1450, Arrigoni 1800, Liquigas 1295, Beni Stabili 4700, Immobiliare 980, Pirelli It. 5250.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni locali annuvolamenti, localmente anche intensi, si alterneranno a parziali schiarite, più frequenti sulle regioni del versante tirrenico. Permane la possibilità di brevi rovesci e isolati temporali. Temperatura in aumento al Sud; altrove senza variazioni notevoli. Mari: bacini meridionali mossi o localmente agitati; poco mossi o localmente mossi gli altri.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 9, 21; Trieste 17, 21; Venezia 15, 20; Milano 14, 18; Torino 13, 20; Genova 14, 20; Bologna 14, 16; Firenze 16, 20; Pisa 15, 22; Ancona 16, 19; Perugia 13, 21; Pescara 17, 22; Roma 17, 26; Campobasso 13, 21; Bari 17, 26; Napoli 16, 25; Potenza 14, 21; Messina 21, 25; Palermo 18, 27; Catania 24, 29; Alghero, 19, 27; Cagliari 19, 29.

QUANDO DECIDE IL CASO

DURANTE il mio viaggio negli Stati Uniti, subito dopo la prima guerra mondiale, cose nuove e sorprendenti ne vidi assai: fra l'Europa del 1914 e l'America del 1920 correva quasi un secolo di invenzioni tecniche e di novità d'ogni genere. Ma, è strano, dopo tanti anni il ricordo più vivo è quello di un uomo che andai a intervistare, e non per le cose straordinarie che mi raccontò, ma proprio per la sua storia privata e personale che era poi la storia di un uomo qualsiasi, di un figlio di Adamo ed Eva, e si sarebbe potuta svolgere in qualunque continente e in qualunque secolo. E' questo che ci consola, mi pare, nelle infernali rivoluzioni dei tempi moderni: che l'uomo finisce sempre con l'approdare, come nel porto più fido e sicuro, in fondo alla propria anima. Anche se è una anima così così... Ma vi voglio raccontare la mia storia dal principio.

L'uomo di cui si tratta era re di un ramo laterale della industria; non un grande sovrano, solo un piccolo principe; ma era arrivato alla potenza e alla ricchezza in modo rapidissimo e avventuroso, e per questo meritava che andassi a intervistarlo. «Non lasciatevi sfuggire John Silver» — mi suggerì più d'uno dei miei amici americani; — «se volete sapere come nasce una grande concentrazione verticale...». Oggi in tutto il mondo vi sono le concentrazione verticali; ma a quel tempo in Europa nessuno ne parlava, e, se qua e là nascevano, si trattava di grosse macchine create con l'aiuto della politica. con l'intervento degli Stati e dei Governi. In America, invece, ci erano stati molti casi di bravi signori i quali, da soli e con l'aiuto di una assenza completa di scrupoli, erano riusciti a mettersi alla testa di enormi trust che, per essere concentrazioni verticali, non offendevano la celebre legge... Ma tutto questo non ha interesse: ha interesse il fatto che John Silver, non ancora trentenne, aveva accumulato sotto di sè non so quante grosse fabbriche, tutte sue. E dovevo farmi raccontare come avesse fatto.

Una sera mi avevano portato a un ballo in uno di quei grandi alberghi dove pare che tutti sieno padroni, e a casa propria, e nel corso della festa più e più volte mi erano caduti gli occhi su una coppia di ballerini che, solo a guardarli, rallegravano lo spirito. Lui, atletico e snello insieme, con un volto apollineo e intelligente, ma soprattutto con un raggiante sorriso al quale si capiva che era difficile resistere. Ma lei! Non proprio giovanissima, nè bella; ma di una eleganza incredibile, anche in quel paese dove le donne sono eleganti per natura; e innamorata! Non credo d'aver mai veduto una donna guardare con occhi così il suo ballerino... Seppi subito che erano John Silver e sua moglie, e dentro di me li invidiai: che matrimonio felice! Decisi perciò di farla davvero quest'intervista: gli uomini d'affari di solito non fanno i milioni con sorrisi così abbaglianti come quello di John Silver. Faceva cadere, verticalmente, anche le fabbriche, Gianni Argenti, come lo chiamavo fra me e me, col suo sorriso?

«Parlategli di Napoleone, se volete fargli piacere!» mi aveva consigliato uno dei miei ciceroni. «E non parlategli mai di telefoni!» Però di questi consigli mi ero già dimenticato quando fui introdotto nello studio del mio re dell'inchiostro, o della carta carbone, non ricordo più di che cosa avesse fatto razzia John Silver. Era uno studio fatto apposta per il suo sorriso, per la sua voce sonora e calda, bassa e suggestiva, a seconda dei casi. Ed ero da poco seduto davanti a lui, armato di sigaro e bicchiere, e già seguivo le sue escursioni nel campo della politica industriale... Che arte aveva nel discorrere! E come si vedeva che se la godeva a far colpo sulla gente! Innocente civetteria, pensavo...

Il nostro discorso, o, per essere più esatti, il suo discorso, giacchè non mi aveva ancora lasciato aprire la bocca, fu all'improvviso interrotto da una segretaria (pensai lì per lì) che tutta chiusa in un tailleur nero e con due enormi lenti davanti agli occhi entrò senza salutare e rivolse alcune domande al «re» in un gergo del quale non afferrai neanche il senso. Con stupore mi accorsi che era la sua elegantissima moglie, ma in tutt'altre spoglie, e in tutta altra funzione che quella di ballerina innamorata. Pareva che le risposte del «re» non la soddisfacessero per niente; alzò le spalle e se ne andò lasciandolo evidentemente disgustato, non so se di lei, o di se stesso, o di me, involontario testimonio. Ma con una bella risata dissipò una ragione apparente, mi chiese: «Lo sa lei, come Napoleone conobbe Giuseppina?»

Senza lasciarmi il tempo di rispondere, attaccò, come se fosse una vecchia storiella, che aveva già ripetuto mille volte: «Giuseppina andò al Ministero della Guerra a reclamare la spada di suo marito, il ghigliottinato generale Beauharnais. Per caso al Ministero c'era quel giorno il giovane generale Bonaparte che, in attesa di un comando, sbrigava pratiche burocratiche. E così, per caso, Napoleone conobbe Giuseppina, lei si innamorò di lui, lo volle sposare, lo fece proteggere dal suo amante Barras, gli fece dare il comando dell'Armata d'Italia, eccetera, eccetera, finchè Napoleone divenne imperatore dei francesi, per caso. Se quel giorno, invece di lui, al Ministero ci fosse stato un altro giovane generale spettinato, Giuseppina si sarebbe innamorata di quell'altro, e non Napoleone, sarebbe diventato imperatore dei francesi!» E la storiella finì con una risata che valeva tutto lo impero di Napoleone.

Non ricordo il resto dell'intervista. Ma ricordo che ripetei la storia di Napoleone e di Giuseppina a tutti gli americani che conoscevo, fin quando riuscii a farmi spiegare quei due misteri: la doppia personalità della moglie, innamorata al ballo e bisbetica in fabbrica, e il caso del matrimonio di Napoleone. E la storia, eccola qua.

E' la storia di un disguido telefonico: l'elegante e ricca vedova, che doveva diventare in seguito la signora John Silver, cercava uno dei ventiquattro John Silver che fanno gli antiquari a New York, ma invece del suo, autentico, per un disguido telefonico fu messa in relazione col nostro, irresistibile, apollineo futuro magnate dell'industria che a quei tempi campava un po' di qualche affaretto di seconda mano, e molto (ma male) del fascino che esercitava sui compratori e soprattutto sulle compratrici. Diciamo che viveva di ripieghi. E la elegante vedova subì quel fascino, lo sposò, lo fece entrare nei suoi affari, che dirigeva benissimo da sè, volle dargli la parte più bella, lo mise in vista. Per tre quarti di New York, John Silver era davvero il grande uomo d'affari; per l'altro quarto non era altro che il marito di sua moglie che aveva, lei sì, il genio delle combinazioni finanziarie. E questo quarto di New York si divertiva molto a dire che senza la telefonata sbagliata, senza il caso, John Silver non sarebbe mai diventato re di niente, neppure della carta straccia, e prima o poi sarebbe finito in galera per avere appiccicato alle affascinate compratrici di patacche invece di preziose antichità. E così, in tutto il suo splendore e la sua gloria, il povero John Silver passava il tempo a raccontare agli stranieri che non per caso, ma per il suo genio, Napoleone era diventato imperatore dei francesi, e lui, John Silver re dell'inchiostro e della carta carbone... Intanto che sua moglie lo adorava al ballo e lo umiliava in fabbrica.

Non ricordo, ho detto, come finì la mia intervista con John Silver; ma ricordo benissimo una cosa molto spiritosa che mi disse il primo dei miei amici americani che mi aveva parlato di John Silver, quando gli ebbi narrate le mie esperienze con questo interessante personaggio, divenuto re per il più stupido dei casi, un falso contatto telefonico.

«Il caso?» — mi disse il mio amico meravigliato. «Ma neppure per idea! Ha ragione John Silver, al caso lei non deve nulla, deve tutto al suo genio. Solo che, continuò, abbassando la voce, «non si tratta del genio degli affari, come lui amerebbe credere. Ma del genio — e qui la voce del mio amico divenne proprio un mormorio pieno di discrezione accanto al mio orecchio — ma del genio di fare strada alle spalle delle donne».

Alberto Spaini

Von Braun annuncia il lancio di un nuovo satellite

Stoccarda, 3

Wernher von Braun ha dichiarato oggi che gli Stati Uniti tenteranno presto il lancio di un altro satellite della Terra. Il tentativo sarà effettuato — ha continuato lo scienziato — poco dopo il suo ritorno negli Stati Uniti dal suo viaggio in Germania. Come è noto, von Braun, tedesco di nascita, è capo dell'agenzia per il programma dei missili balistici dell'Esercito statunitense. Von Braun domani farà visita a Bonn a Josef Strauss, Ministro della Difesa della Germania Occidentale. Con funzionari del Ministero della Difesa parlerà, verosimilmente, del suo lavoro nel campo dei missili.

James Stewart e Ben Gazzara in «Anatomia di un delitto» proiettato ieri sera al Lido

LA XX MOSTRA D'ARTE CINEMATOGRAFICA

«Anatomia d'un delitto» si è fatto giustizia da solo

Il film di Otto Preminger lungo oltre misura non ha detto nulla di nuovo sui «gialli» proiettati davanti a un tribunale

DAL NOSTRO INVIATO
Venezia, 3

Verso il suo epilogo la ventesima Mostra va tingendosi di giallo. Martedì con il film giapponese abbiamo avuto l'incendio di un monumento nazionale seguito da un suicidio; ieri con quello francese c'era il delitto in piena regola d'uno psicopatico; oggi infine con quello americano si è visto la somma di una donna violentata, di un omicidio e di un lungo, lunghissimo processo. Ma come se non bastasse il giallo è travasato un po' anche fuori dello schermo, con le insinuazioni sempre più diffuse circa l'accettazione in concorso di film già distribuiti in altro Paese diverso da quello di origine e presentati ad altre manifestazioni cinematografiche internazionali, quali il film tedesco «Stalingrado» presentato in Svizzera, ed il film svedese «Il volto» presentato ad Edimburgo. Chiamata in causa più volte, la direzione della Mostra si è oggi difesa con un comunicato, dichiarando che i criteri per la ammissione dei film in concorso sono esclusivamente di carattere artistico, che la presentazione, anche in concorso, ad altre manifestazioni cinematografiche internazionali (soprattutto se di minore importanza) non vieta l'accettazione in concorso qualora il film sia tale da testimoniare un reale progresso della cinematografia come mezzo di espressione artistica; che la presentazione in un Paese diverso da quello di origine non è motivo di esclusione qualora sussistano valori artistici o almeno di interesse, nel film di cui si tratta. Comunque per facilitare la comprensione di tutto ciò e per concretizzare gli interessati è stato riportato il testo integrale dello art. 3 del regolamento della XX Mostra che recita così: «Le opere che saranno presentate in questa sezione dovranno essere tali da testimoniare un reale progresso della cinematografia come mezzo di espressione artistica in relazione alla normale produzione cinematografica dei diversi Paesi; non dovranno *in linea di massima* essere stati presentati in concorso ad altre manifestazioni cinematografiche a carattere internazionale».

Chiarita questa piccola sommossa, eccoci al film di oggi. La carta di identità è la seguente: «Anatomia d'un delitto» di Otto Preminger, tratto dall'omonimo romanzo di Robert Traver (edito in Italia da Garzanti con il titolo «Anatomia d'un omicidio»), con James Stewart, Arthur O'Connel, Ben Gazzara e Lee Remick nelle parti principali; durata complessiva due ore e quaranta minuti.

Personalità d'artista

Cominciato dalla testa. Otto Preminger, austriaco di nascita, americano ormai di elezione, è conosciuto soprattutto per «Carmen Jones» e per «L'uomo dal braccio d'oro», che a nostro avviso rimane il suo lavoro migliore. Non bisogna però dimenticare che Preminger ha diretto anche film come «La vergine sotto il tetto» e «Bonjour tristesse» e che da poco tempo ha terminato «Porgy and Bess», il quale doveva pure apparire a Venezia nella sezione informativa dopo una congrua spesa di milioni per adattare gli impianti italiani al suono stereofonico; senonchè all'ultimo minuto per cause tanto misteriose quanto imprecisate i produttori hanno fatto dietrofront inviando al Lido soltanto un microscopico con una selezione della colonna sonora del film che, dopo essere stato fatto ascoltare a chi ne ha voglia in una sala del Casinò, viene dato in gentile omaggio. Insomma il classico assaggio, ovvero la parte per il tutto.

Ma ritorniamo a Preminger. Personalità indubbiamente interessante di artista, egli scrive talvolta anche i commenti musicali dei suoi film e ne disegna la pubblicità; nè va dimenticato che egli oltre a regista è anche produttore e fu prima attore, come si ricorderà, in quell'ottimo film tra i quali «Stalag 17».

Un po' fuori rotta

Inoltre egli cerca sempre delle grane ed è celebre sia per «Carmen Jones» che per «L'uomo dal braccio d'oro», mettendosi in contrasto con le fasce nei leggi del codice di produzione americano. Ma in proposito il suo pensiero è chiaro. Preminger ha infatti affermato: «Molti pensano che, perchè ho avuto difficoltà con le censure, io lavori per fare film sporchi. Non è vero. Nessuno può avere successo con film immorali; il pubblico non vuole accettarli. Nessuno è mai diventato ricco vendendo cartoline pornografiche. Io voglio fare film per adulti, non film immorali. E se necessario combatterò per il diritto di farli».

Nell'insieme dunque una figura piuttosto complessa e indubbiamente sovraccarica di attività, da finire talvolta con il prendere i rilevamenti sbagliati e trovarsi di conseguenza un po' fuori rotta. E' il caso, puntuale, di «Anatomia di un delitto». Lunga, eterna storia d'uno stravagante avvocato, già brillante procuratore generale, ed ora più fanatico di pesca e di jazz che di codici, il quale accetta di difendere un uomo, un tenente dell'esercito, colpevole di avere ucciso con cinque colpi di rivoltella, un tizio che gli aveva violentato la moglie. Caso difficile, non c'è che dire, anche perchè reso più complicato da alcuni elementi di contorno. Insomma tutto l'armamentario per una breve serie di perspicaci e fortunate indagini e per un serrato ma lungo duello fra accusa e difesa. Occorre dire che vincerà la difesa? Questo no poichè certe soluzioni, anche se delicate, sono scontate per il cinema. Occorre invece aggiungere che per quanto interessante possa essere sulla pagina il romanzo di Robert Traver, nelle immagini di Preminger — forse l'eccessiva lunghezza del film, forse l'ambizione di ipnotizzare lo spettatore con molto poco — nelle immagini di Preminger, dicevamo, tutto questo interesse si sfalda in dettagli di poco conto. L'elastico del battibecco è troppo tirato sul caso giuridico, diventando spesso sottile accademia; l'esatto peso di certe circostanze e di certi atti che determinarono il delitto appare confuso, sfuocato. Sopravvivono i personaggi, indubbiamente migliori e più delineati psicologicamente (quelli della donna e del marito), quanto sono convenzionali e falsi quelli dell'avvocato e del suo vecchio collaboratore, messo là per far ridere. Ma quando un film, un romanzo o una opera teatrale si è retta sui soli personaggi? Nemmeno Pirandello ci provò e li fece cercare un autore.

Con ciò non si vuol negare ad «Anatomia d'un delitto» momenti di tensione e di passabile divertimento; solo che da qui ad inneggiare al capolavoro ce ne corre parecchio. Forse del resto queste non erano nemmeno le ambizioni dei produttori, approdando a Venezia, poichè ad essi probabilmente interessava soprattutto il lancio del film che, come prodotto commerciale, è buono e rifinito. E poi forse un contentino potranno sempre averlo da qualche riconoscimento per l'interpretazione di James Stewart, che è sicura ed eccellente come sempre, ma non eccezionale.

Infine il chiodo fisso della lunghezza un po' fuori del normale. A chi gliene ha chiesto ragione Preminger ha risposto: «Ditemi dove devo tagliare, e io taglierò». Ebbene, pensiamo che egli fosse troppo sicuro di sè. Modestamente alcuni buoni ed igienici tagli sapremmo suggerirglieli pure noi.

Ed eccoci alle ultime battute della Mostra in un clima prettamente autunnale e in un deserto assoluto di stelle e di divi. Talvolta finito lo spettacolo sembra di uscire dal proprio cinema rionale anzichè da quello d'un festival. Domani ancora il film svedese di Ingemar Bergman «Il volto» e sabato «La grande guerra» di Mario Monicelli.

Si comincia intanto a fare il giuoco di bussolotti delle previsioni, i cui giudizi nell'insieme non sono molto discordanti, sebbene qualcuno giuochi al dispetto per partito preso o per accordi estranei alla realtà dei film visti. Fino ad oggi sono considerati in giuoco quattro: il giapponese «Enjo», l'italiano «Il generale Della Rovere», il francese «A double tour» e il polacco «Il treno». Un elenco che potrebbe quindi arrivare al massimo a sei. Ci si è sparati per molto meno.

Libero Mazzi

DOVE L'EMANCIPAZIONE FEMMINILE E' ANCORA UN MITO

Tutte uguali le donne afghane nascoste nel soffocante «chadrì»

Il lungo camicione colorato e un fittissimo velo coprono fattezze spesso assai armoniose - Una serie di divieti imposti dal costume

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Kandahar, settembre

Eravamo sette passeggeri a salire sul «DC 3» dell'Ariana, la linea nazionale afghana. Salimmo nel mezzo del vecchio e terroso campo d'atterraggio di Kandahar, che morirà di abbandono quando, tra qualche mese, l'immenso aeroporto internazionale sarà un nodo insostituibile ed un richiamo assoluto tra i cieli europei e quelli asiatici per le grandi linee aeree.

Sette passeggeri: tre europei, due afghani, un bambino ed una donna velata.

Il caldo era compatto, duro, asciutto, fuori e dentro l'aereo; un caldo da deserto, sfiaccante, senza sudore. Dentro l'aereo c'era anche un notevole sciame di mosche a rappresentare noiosamente la natura.

Il portellone dell'aereo si chiuse dietro l'ultimo membro dell'equipaggio che salì. L'Afghanistan era rimasto fuori. Il colore di questo paese, che non vi lascia un momento per tutto il tempo che lo girate, era scomparso. L'interno dell'aereo afghano ed il suo equipaggio erano anonimi, come l'interno di qualsiasi aereo di linea, metallici, bluastri, gommosi, freddamente accoglienti.

Poi mi accorsi che un pezzetto di colore dell'Afghanistan, il paese più colorato dell'Asia, era riuscito ad entrare. Era rimasto addosso alla unica donna presente, alla donna velata. Era l'ultima donna afghana che vedevo ed anche lei era nascosta dal velo. Tutte nascoste le afghane.

Il colore dell'Afghanistan imbottigliava la passeggera con lo «chadrì», il lungo camicione da fantasma plissé e lillà, con la sforacchiatura geometrica come fosse bucata da una scarica di pallini da caccia, che le centrava il viso. Era quella la grata sul mondo. Lì dentro la donna viveva la sua vita pubblica.

Allacciata con la cintura di sicurezza al seggiolino, impossibilitata a succhiare le caramelle che si offrono a tutti i passeggeri del mondo al momento del decollo, quella donna [illegible] se col mis[illegible] le è impo[illegible] un bel paio [illegible]

Ero stat[illegible] nord e il s[illegible] avevo mai visto in pubblico un volto di donna afghana. Qualche vecchia o qualche giovanissima sì, ma rare come mosche bianche. Una notte a Kabul ne intravidi una giovane, scortata dal marito, che si era sollevata lo chadrì sul viso. Aveva un'aria emancipata e monacale. A Kandahar c'erano le donne carcerate che si recavano al lavoro, in un lanificio, sfilando per strada, ma anch'esse prima di essere inquadrate dai poliziotti di scorta, lo erano dai loro veli. Vederle passare era una visione da incubo, se quelle disgraziate non fossero state allegre, ridendo e cantando là sotto.

Come turgidi fiori

Talvolta a Kabul il lungo «chadrì», i cui lembi sovrapposti sono liberi davanti fino al collo, si gonfiava per un colpo d'aria e mostrava gonne, scarpe e calze fini e moderne. Là sotto c'era una donna colta, forse laureata, forse una che era stata in Europa, come rivelava la sua toilette. Ma anche lei era annullata dallo «chadrì», che subito la risucchiava chiudendosi. Il resto, il volto, è sempre celato, strettamente incappucciato. Sembra un fiore non sbocciato, la cui testa globosa scende in mille arabeschi e pieghe, sperdendosi ed allargandosi in un bacello soffice e palpitante che non si schiuderà mai. Mille e mille fiori turgidi, rossi, viola e grigi, pronti a scoppiare senza che mai questo avvenga, ecco le donne afghane. Soltanto la notte talvolta, come certi fiori tropicali dalla vita brevissima, si apre un volto dagli occhi brillanti che subito svanisce nel buio. Questa è Kabul femminile, ricoperta dal velo che mandò in esilio il re Amanullah trenta anni orsono, quando impose alle donne di levarselo.

Ora l'aereo che mi portava via conteneva l'ultima donna, anch'essa chiusa. L'aereo si alzò. Guardai giù e le montagne rosse a picco sul mare di sabbia e di terra intorno a Kandahar, diventarono le sole [illegible]to che nasceva era un lungo cerotto roseo di terra tra quella massa di foruncoli montani che gli crescevano intorno.

Distolsi lo sguardo e guardai intorno a me. La donna velata era scomparsa. Al suo posto c'era una splendida ragazza bruna. Assomigliava a Chelo Alonso. Era una donna che in Italia avrebbe fatto voltare anche qualcuno non compreso nella categoria degli habitués di queste osservazioni.

I suoi grandi occhi bruni non splendevano, erano assorti e titubanti. Sembrava una farfalla appena uscita dal bozzolo. Il suo viso tondeggiante aveva un colore perfetto, bianco, che risaltava nel nero dei capelli, degli occhi, delle sopracciglia. Le labbra rosse, coperte da uno strato teatrale di rossetto, le facevano splendere i denti da inserzione pubblicitaria. Aveva un vestito estivo, scollato, ben tagliato che le modellava la figura prepotente. Era banale, tanto era riuscita la sua bellezza popolare. Era una pura ariana, come si può trovarne solo in Afghanistan, sede remota ed in parte immacolata di questa razza che tutti nominiamo, spesso senza sapere bene cos'è.

Suo marito sedeva a due posti di distanza da lei. Giovane ed arianamente anch'esso ben costruito, manteneva un leggero distacco, come tutti i mariti afghani. I due non si parlavano, ma si intesero più volte con pochi cenni, cenni da innamorati anche in Afghanistan, paese della gentilezza nascosta e profonda. Accanto alla donna c'era il bambino, quasi lattante. Essa lo prese in braccio quando l'aereo cominciò a traballare un po'. Il piccolo soffriva e la madre fece ciò che fanno le madri in quel momento: si mise a cullarlo. Il bambino così soffrì di più, col nuovo ondeggiamento.

Un paio di vuoti d'aria, di trenta o quaranta metri, ci sballottarono tutti. La donna rimase immobile e bella, abituata a sopportare senza scomporsi gli alti e bassi delle sue [illegible]

Un mondo a parte

Le afghane vivono in un mondo a sé, dove le donne non possono vedere un uomo, che non sia un loro parente, ed anche lui mai all'aperto, dove non possono mai sposarsi per amore. Se lo facessero sarebbero ripudiate dal paese, dalla religione e dalla famiglia. [illegible] Un'afghana non avrà mai il permesso di sposare uno straniero. La morale ed il costume, vere leggi della nazione, [illegible]

Il carattere di queste donne è vivo e naturale, sotto lo «chadrì». Sotto lo «chadrì» possono vestirsi come a Parigi o a New York, possono truccarsi come vogliono. Ma sopra sono tutte uguali, tutte nascoste. Nessuno ha mai visto un loro ritratto, una loro fotografia in Afghanistan. A fotografarle per strada, anche coperte, si rischia di passare un guaio. Neanche la regina è mai stata vista, neppure in effigie. Venne qualche anno fa a Roma, con il re, in incognito. Allora non era velata e chi la vide disse che era bellissima. Ma a Kabul anch'essa ha lo «chadrì», la soffice maschera di ferro delle donne d'Afghanistan.

C'è un po' di ribellione a ciò. Ad Istalif, cittadina a 40 km. da Kabul, si cominciano a vedere donne che hanno il viso scoperto. A Kabul l'entrata di telefoniste e infermiere nella vita pubblica, seppur separata dagli uomini, e le trasmissioni femminili condotte da donne alla radio, mostrano un certo scuotimento. E' spesso nominata, come simbolo del risveglio femminile, la signora Clara Luce. Ma c'è lunga strada da fare ancora. I cinema ed i teatri sono ancora divisi per sessi. Nessuno dalle dieci del mattino alle due pomeridiane, gli uomini dopo. A Kabul i marciapiedi intorno alle scuole femminili superiori diventano monopolizzati durante le ore di entrata e di uscita delle ragazze. La polizia allontana gli uomini, dirottandoli per altre strade. Allontanò anche me.

Anche quando passano in grandi macchine americane, [illegible] progressiste, [illegible]ate.

La polemica di questa storia è uno dei punti cruciali della vita afghana. Ma è una polemica che sentono più gli stranieri che gli afghani. Per questi ultimi è un problema di relazioni e di prestigio internazionali, più che altro.

Stanis Nievo

Coventry è stata quasi completamente ricostruita dalle rovine provocate dai massicci bombardamenti aerei dell'ultima guerra. Nella foto: un aspetto del centro con i moderni edifici

"LE QUATTRO MIE AMICHE"

Fra mito e realtà un suggestivo romanzo

Carlo Emanuele Basile tratteggia con raro equilibrio visioni di un favoloso passato innestato nel presente

«La realtà è talvolta più fantastica del più fantastico sogno»: questo concetto espresso da una delle protagoniste, si può forse individuare come il filo conduttore su cui Carlo Emanuele Basile, dopo un lungo periodo di silenzio, ha tessuto un suo lungo, sconcertante romanzo, «Le quattro mie amiche», uscito recentemente in nitida edizione con i tipi dell'Editore Cappelli (pp. 444, L. 1800).

Il romanzo è ambientato su piani diversi, sospeso fra mito e realtà come fra due termini di un'[illegible] antinomia che, a volte, so[illegible] fusione di [illegible] le due com[illegible] del protagonista, indeciso, fi[illegible]nalmente, fra [illegible] pagani e la [illegible]simo.

[illegible] lenta navi[illegible] lago Mag[illegible] anni dopo [illegible] mondiale, il [illegible] delle esperienze [illegible] ed allucinanti con l'av[illegible] stagioni, im[illegible] da quattro divinità [illegible] nel mondo [illegible] quali in[illegible] fatte di [illegible] superstizione, di [illegible] sensualità.

[illegible] le divinità [illegible] e soffrono [illegible] distrutte [illegible] loro intima [illegible] immortale ed in[illegible] costrette a [illegible] divinità sot[illegible] ad assumere [illegible] stato civile, e [illegible] a scom[illegible] dei solsti[illegible] nella loro [illegible] alla [illegible] può offrire.

[illegible] conserva in [illegible] della stagione che impersona; Lady [illegible] lontana come [illegible] e pura Ro[illegible] l'ingenui[illegible] immagi[illegible] ricca di pro[illegible] sua stessa [illegible] tutto giunto [illegible] unica delle [illegible] coscienza del[illegible] è selvag[illegible] gli animali [illegible] La figura di [illegible] e sconcertante è comunque l'autunno, impersonato da Liane: porta in sè i germi della morte e della corruzione, della quale si compiace pur provando uno struggente desiderio di vivere. Il protagonista, uomo di straordinaria intelligenza e di sensibilità che lo porta a volte al parossismo, è tratto ad amare di amore sempre diverso, ma sempre sconvolgente, ognuna delle stagioni, accendendosi e spegnendosi il suo sentimento in coincidenza con il nascere ed il morire di esse, che gli fanno sentire la propria voce, da lontano, come un richiamo di atavici istinti. E nell'eterno mutare del suo amore il protagonista, pur rimanendo attaccato a logica rigorosa, non può fare a meno di considerare, sul piano strettamente umano, quanto gli succede d'intorno e dentro, avendo però anche la vaga sensazione, in qualche momento d'estasi, di trasfigurarsi in semidio.

Il forte sentire della natura, che pervade tutto il racconto, è il sentimento fondamentale del protagonista, che viene «iniziato ai misteri che avvolgono la realtà, che vivono e respirano, più reali di ogni cosa materiale, intorno a noi», avvertiti solo da pochi spiriti eletti che sono in grado di cominciare a sillabare il gran libro della natura, vivendo per questo sempre in bilico fra naturale e soprannaturale, sogno e realtà.

«Trait d'union» fra le varie dee, ad assicurare la continuità della vicenda, è Farfarelli, angelo decaduto: una figura che sta fra il fattucchiereed il trascinatore d'uomini, e che fa rivivere, volta a volta il protagonista nel corpo di Napoleone, di Catullo, di Ulisse, quando in una vera apoteosi gli viene concesso l'amplesso di una dea. E come Mefistofele, suo illustre predecessore, Farfarelli vuole l'anima di colui che serve.

A ridimensionare le vicende, il racconto è animato da una folla di personaggi minori, ben delineati nei loro caratteri, che fanno da sfondo e da coro all'angosciosa vicenda del protagonista, eloquenti nel loro muto contrasto con il suo mondo popolato di visioni e di cose troppo sublimi. E intorno ancora si sente il fermento della vita politica del tempo, piena di nuovi indirizzi e di nuove idee (siamo nel '22), e ancora ad ancorare il protagonista alla realtà ci sono stupende visioni di paesaggi, descritti con toni sobri ed esatti, sbalzati quasi dalle mani di un incisore, dalle campagne ricche di messi alla magnificenza di Venezia nella stagione autunnale, quando la Serenissima sembra sfoggiare i suoi colori più belli per rivalersi quasi del tedioso grigiore che presto l'avvolgerà.

Ma se continua è la varietà di situazioni e le visioni del passato si intrecciano a quelle del presente, anch'esse a volte trasfigurate dall'ipersensibilità del protagonista, la favolosa atmosfera in cui i personaggi si muovono non è mai irreale o improbabile, grazie al mirabile equilibrio con cui l'autore tratteggia la sua vicenda. Da notare inoltre la preziosità del suo stile, forbito ed elegante, e la accuratezza di certe descrizioni che forse peccano un po' di dannunzianesimo nell'insistenza a descrivere stucchi e riquadri artistici, o le mille cose preziose di cui è composto l'interno di una casa signorile arredata da un collezionista d'arte. Ma le cose preziose e ricche di memorie fanno parte della cultura vastissima dell'autore, che richiama passi di libri famosi o minute vicende di famosi personaggi della storia e della leggenda con il tono da conversazione da salotto, ma senza i paludamenti della cultura ad ogni costo. Invece con i borghesi abiti di una conversazione fra amici, ma di buon gusto.

Risuscitare gli antichi dei omerici, ed innestarli in una vivenda ambientata poco meno che ai nostri giorni, è certo impresa audace ed originale e piena di insidie, cui non si può sfuggire che disponendo di una invidiabile dose di mestiere e di equilibrio nel tratteggiare fatti e situazioni. E nella sua originalità il romanzo di Carlo Emanuele Basile si presenta come una esperienza indubbiamente interessante, cui manca forse soltanto un valido motivo che la giustifichi, a meno che non si voglia individuarlo nell'eterno contrasto fra umano e divino, che neanche l'amore, questo discusso eterno sentimento, che vive cangiando, riesce ad avvicinare.

Fulvio Molinari

CRONACA DELLA CITTA'

VALORIZZATE INTERAMENTE LE AREE EDIFICABILI

Stabilito il volto urbanistico del nuovo rione di Campi Elisi

Con il viadotto ferroviario, completamento delle strade
I vasti programmi edilizi dell'IACP - Due grattacieli

[illegible]

Al muro di sostegno manca ora soltanto la sovrapposizione della balaustra e la costruzione di una scala, di competenza dell'IACP. All'area edilizia si può comunque accedere anche dalla parte a monte. Il muro di sostegno, che è costato complessivamente 12 milioni, ha una lunghezza di circa ottanta metri, e si congiungerà prossimamente con una delle spalle del nuovo ponte ferroviario, di cui si è progettata la costruzione.

Il muro presenta per il viale Campi Elisi due vantaggi: consente di mantenere in maniera definitiva la carreggiata stradale la più larga possibile e permette il massimo impiego del terreno sovrastante. Il completamento di quest'opera era necessario per l'abitabilità degli edifici sovrastanti, in quanto lungo il muro scorrono gli allacciamenti alla rete idrica e alle condotte stradali. Il ritardo che ha presentato rispetto al completamento degli stabili non è comunque considerato un fattore negativo, soprattutto perchè ha permesso un completo asciugamento delle malte dei nuovi edifici, eliminando la consueta umidità delle case di nuova costruzione.

Oltre ai due edifici ultimati, l'IACP su quell'area va realizzando un vasto programma edilizio, che comprende l'erezione di una casa con 18 alloggi per 117 vani, con una spesa di 72 milioni 625 mila lire: tale opera è già in fase di costruzione. In fase di prossimo appalto si trova invece la costruzione di due edifici che, con una spesa di 193 milioni 344 mila lire, ospiteranno 56 alloggi per complessivi 327 vani, mentre ancora in fase di progetto ci sono due case che saranno costituite da 22 alloggi, per 139 vani ed una spesa di 92 milioni.

A monte di questo complesso edilizio, in continuazione della via Negrelli verrà costruita una nuova strada, che delimiterà a

Rientrato da Belgrado il Sottosegretario Spagnolli

[illegible]

NEL COMMERCIO DEGLI ORTOFRUTTICOLI

Tornano alla ribalta gli intermediari di mercato

Opinioni discordi sul nuovo regolamento

I lavori della commissione comunale per il mercato ortofrutticolo, convocata ieri in seconda riunione per l'esame del regolamento-tipo e per l'elaborazione del nuovo regolamento per il locale mercato all'ingrosso hanno subito ieri una battuta d'arresto per le troppe divergenze e le molte perplessità emerse nella discussione del nuovo regolamento. Nel testo del regolamento-tipo, di emanazione ministeriale, vi è l'articolo 19 che vieta l'accesso al mercato agli operatori che acquistano la merce all'ingrosso presso i grossisti per poi rivenderla, sempre all'ingrosso e nell'ambito stesso del mercato. Il regolamento-tipo tende così ad eliminare la figura degli intermediari di mercato.

Su questa norma si è sviluppata una lunga discussione e i rappresentanti delle diverse categorie nella commissione hanno espresso opposte considerazioni. In particolare i rappresentanti dei consumatori hanno approvato in pieno le disposizioni dell'art. 19, sostenendo che la presenza degli intermediari comporta un aggravio degli oneri e la sostenutezza dei prezzi, a danno dei consumatori che si riforniscono al dettaglio. E' stato fatto cioè notare che questa «operazione in più» nella trafila del normale «iter» dei prodotti dall'origine al consumatore incide sul prezzo di vendita fra grossista e dettagliante e, in ultima analisi, si ripercuote a svantaggio dei consumatori.

Da parte loro i rappresentanti dei commercianti hanno sostenuto l'opportunità di non modificare la situazione attuale, o, quanto meno, di non vietare tassativamente l'accesso al mercato agli operatori che acquistano la merce all'ingrosso presso i grossisti in esso operanti e che la rivendono poi nello stesso mercato ai dettaglianti. A sostegno della loro tesi hanno fatto rilevare la necessità della presenza in mercato di questa categoria di intermediari, per ragioni contingenti e particolari. Hanno fatto presente che la quasi totalità delle operazioni fra grossisti e dettaglianti si accentra e si esaurisce in meno di un'ora e quindi un grossista che disponga di un certo quantitativo di prodotti non ha la possibilità pratica nè il tempo di esitare la merce secondo le richieste; cede pertanto una parte alla cosiddetta categoria degli «intermediari» che provvede poi per proprio conto a venderla ai dettaglianti. Esauritesi altrimenti le richieste, il grossista che fosse rimasto con ancora un certo quantitativo di prodotti invenduti avrebbe a lamentare l'impossibilità di smercio. Potrebbe così verificarsi che, in presenza del divieto agli intermediari di accedere al mercato, anzichè rischiare di restare con merce invenduta, i grossisti verrebbero indotti a provvedersi di minori quantitativi; in tal caso — hanno fatto presente i rappresentanti della categoria — la scarsa disponibilità dei prodotti porterebbe — per ragioni economiche — a un aumento dei prezzi con danno per i consumatori. Questi gli opposti punti di vista emersi.

La riunione è stata pertanto aggiornata alla prossima settimana, per la ricerca di una intesa in merito all'art. 19.

LE IMMINENTI MANIFESTAZIONI MARIANE

Fervida esortazione del Vescovo in omaggio alla Madonna di Fatima

Domenica 27 settembre il Pontefice riceverà a Roma il pellegrinaggio diocesano che concluderà il Sinodo

[illegible]

ne, che a noi giunge, dopo di aver raccolto la gioia e le implorazioni e le promesse di tante regioni, e a Catania la solenne Consacrazione dell'Italia all'Immacolato Cuore di Maria. Rimarrà fra noi maternamente tre giorni. Sarà come quando giunge la madre: la famiglia è in festa. Perchè essa è Madre di Gesù e Madre nostra. Trieste questo amore fedele lo ha nel sangue; passa come luce soave attraverso la sua storia, e vive fervido nei nostri cuori.

«Arriverà giovedì 17 settembre, verso sera, in piazza Unità. S. Giusto, S. Antonio Nuovo e Muggia saranno le sedi dell'incontro con i figli. E sabato saliremo sul Carso, in faccia al mare e ai monti, a deporre a nome del popolo italiano un seme, che fiorirà in tempio luminoso a ricordo dell'alta promessa, e quale segno di gratitudine e di fedeltà a Maria Madre e Regina. Saranno questi per la diocesi giorni di grazia e di speranza. Ne abbiamo tanto bisogno. Queste liete novelle, figli carissimi, vi comunico con cuore commosso. E vi benedico».

Presso la Segreteria di Stato, mons. Santin ha concordato anche il programma del pellegrinaggio diocesano a Roma, che si svolgerà dal 26 al 28 settembre. All'iniziativa hanno dato finora l'adesione più di mille fedeli e continuano ad affluire giornalmente a ritmo molto intenso; parteciperanno al pellegrinaggio anche le autorità cittadine.

Domenica 27 settembre i partecipanti al pellegrinaggio renderanno l'omaggio al Santo Padre con una serie di solenni riti religiosi. Al mattino, alle 9, nella Basilica di San Pietro il Vescovo celebrerà la santa Messa all'altare della Cattedra; subito dopo avrà luogo l'udienza speciale che Papa Giovanni XXIII concederà ai pellegrini triestini. Il Vescovo consegnerà nelle mani del Santo Padre le «lettere sinodali» che rappresenteranno il documento ufficiale di chiusura dell'imminente assise del clero triestino. Quindi il Pontefice rivolgerà la sua elevata parola ai pellegrini.

I corsi di aggiornamento per esercenti e commercianti

I corsi di aggiornamento professionale per commercianti ed esercenti, loro familiari e collaboratori, organizzati dalla Federazione del Commercio di Trieste, in collaborazione con la direzione regionale dell'Enalc, avranno inizio il 10 settembre, con una prolusione su argomenti di particolare interesse, alla presenza delle massime autorità. Direttore tecnico dei corsi è il Segretario della Federcommercio, sig. Elio Geppi.

Le materie d'insegnamento saranno svolte da tecnici altamente specializzati e di chiara fama: l'avv. Emanuele Flora, professionista e professore per la legislazione commerciale; il dott. Giuseppe Segariol, direttore dell'Amministrazione imposte dirette, ed il dott. Tommaso Cappuccio, professionista, per la legislazione tributaria erariale; l'avv. Bruno Mercanti, vicesegretario del Comune ed il dott. Giovanni Rinaldi, capo della ripartizione imposte e tasse del Comune, per la legislazione tributaria degli enti locali; il dott. Guido Nassiguerra, professionista ed il dott. Umberto Venier, esperto, per l'amministrazione e la contabilità aziendale; il dott. Domenico Pagliaro ed il dott. Marino Visintin, funzionari capiservizio dell'Inps, per la legislazione del lavoro e la legislazione sociale; il dott. Mario Lovenati, direttore della Ripartizione sanità ed igiene del Comune, per la merceologia e l'igiene. La trattazione della materia comprendente i moderni criteri di vendita e le tecniche produttivistiche del commercio in previsione del Mercato Comune Europeo, verrà effettuata dal segretario della Federazione, sig. Elio Geppi. Il programma di lingua inglese verrà svolto dalla sig. Liliana Iasbez. Il programma di lingua tedesca verrà svolto dal dott. Giorgio Coloni.

Norme per i guidatori di autobus e autotreni

Com'è noto l'art. 124 del Testo Unico delle norme sulla circolazione stradale approvato con D. P.R. 15 giugno 1959, numero 393 prescrive che agli autobus, agli autotreni, autosnodati e articolati carichi o vuoti, totalmente o parzialmente, devono essere sempre adibiti due conducenti che possano avvicendarsi nella guida.

La legge tuttavia, in relazione alle caratteristiche dei veicoli e della natura del servizio prevede le seguenti deroghe all'obbligo dei due conducenti:

a) autotreni, quando il peso complessivo a pieno carico del rimorchio non superi i 35 quintali e l'autotreno sia munito di dispositivo di frenatura di servizio, continuo e automatico ovvero quando il peso complessivo a pieno carico del rimorchio non superi i 25 q.li e questo sia munito di altro tipo di dispositivo di frenatura;

b) autobus adibiti ad autolinee urbane;

c) tutti i veicoli nei casi riconosciuti opportuni dal Ministero dei Trasporti IGMCTC quando non ricorrono le condizioni previste nei precedenti punti a) e b).

QUADRI RIDOTTI NEL PUBBLICO IMPIEGO

Aumentata l'occupazione nelle attività produttive

In un anno, nel periodo dal giugno 1958 al giugno scorso, la popolazione attiva nella zona (Comuni minori inclusi) è aumentata di 1670 unità; alla fine dello scorso giugno infatti risultavano occupate nel complesso 90.166 persone rispetto alle 88.496 di dodici mesi prima. Nello stesso periodo il numero dei disoccupati è diminuito di 290 unità, risultando al 30 giugno scorso iscritti all'Ufficio di collocamento 14.026 persone. Complessivamente le forze del lavoro erano quindi di 104 mila 192 unità, cifra questa la più alta registrata finora nel settore.

Nella ripartizione settoriale degli occupati non si sono registrate, nell'anno, notevoli variazioni; molti degli spostamenti sono dovuti a fattori stagionali e a particolari situazioni; nei settori economici tuttavia si è avuto un incremento di quasi duemila unità mentre, per contro, è diminuito il numero dei lavoratori assistiti (corsi di riqualificazione, corsi straordinari per disoccupati e Selad) che da 1576 sono scesi a 1391. Oltre il 55 per cento degli occupati nei settori economici è assorbito dall'industria, con 36 mila 382 lavoratori (con un incremento di 846 unità in un anno), mentre il commercio ne assorbe 16 mila 146 (incremento di 823 persone); al terzo posto segue l'artigianato con 6 mila 232 occupati (251 in più rispetto al giugno dell'anno precedente). Il settore del credito e dell'assicurazione ha registrato invece una diminuzione di tre unità occupate, con un totale di duemila 575 persone, mentre i marittimi occupati erano, a fine dello scorso giugno, quattromila 308, con un aumento di 65 unità nell'anno; infine l'agricoltura assorbiva solo 162 persone (diminuzione di quarantuno unità).

Una lieve flessione (di 72 unità) invece si è avuta nel settore del pubblico impiego, con un totale di 22 mila 970 occupati (compresi i 3237 dipendenti della Polizia civile), e nel lavoro assistito. A fine giugno risultavano assistite dai corsi di riqualificazione 334 persone e altre mille e 57 dalla Selad.

Analogo movimento si riscontra, in linea di massima, nella composizione dei disoccupati. Anche qui l'industria rappresenta il settore più consistente, con cinquemila 93 unità; i «generici» iscritti nelle liste dei disoccupati erano tremila 432, con una diminuzione di 331 unità, mentre l'industria aveva avuto un maggior numero di disoccupati pari a 802 unità nell'anno. I disoccupati marittimi e dei trasporti e comunicazioni erano 1538, quelli del pubblico impiego, credito e assicurazioni 1818 e 1092 quelli del commercio; infine, il settore dell'agricoltura, silvicoltura, caccia e pesca aveva 354 disoccupati e 699 persone risultavano iscritte nei ruoli senza una particolare qualificazione professionale.

Celebrato anche a Trieste l'anniversario di S. Marino

Il 1659.mo anniversario della fondazione della Repubblica di San Marino è stato ricordato ieri dalla numerosa colonia dei sanmarinesi residenti a Trieste, che hanno anche festeggiato la nomina dell'ing. Plinio Stuparich a Console della Repubblica stessa. Nella sede del consolato, che ritorna pienamente a operare a Trieste dopo tredici anni di sospensione.

I sanmarinesi hanno offerto al nuovo Console la bandiera biancoazzurra della piccola Repubblica del Titano; madrina la gentile signorina Egle Simoncini.

APERTE ALL'UNIVERSITA' LE GIORNATE MEDICHE

Il funzionamento del cuore controllato da un prodigioso «video»

Presentato per la prima volta in Europa l'apparecchio ideato dagli americani - Elevati contributi scientifici

Le «giornate mediche triestine», manifestazione ad alto interesse scientifico, sono state solennemente aperte ieri nell'aula magna della Università degli Studi. Si svolgono sotto il patronato dell'Ateneo triestino e raccolgono ancora una volta illustri studiosi nella nostra città, che ha antichi rapporti con la scienza medica. Questa assise, che viene annualmente organizzata dalla Scuola medica ospedaliera di Trieste, tratta stavolta delle malattie cardiache e circolatorie. Sono presenti oltre duecento medici italiani e stranieri.

Alla cerimonia inaugurale hanno partecipato le autorità cittadine e uno stuolo di medici. Presenti fra gli invitati l'on. Bologna, il presidente della Provincia prof. Gregoretti, mons. Gligo per il Vescovo, il presidente della Corte d'Appello dott. Palermo, il dott. Catolla direttore generale degli Ospedali Riuniti e altre personalità. Al pulpito presidenziale sedevano il prof. Luciano Lovisato, presidente del Comitato organizzatore delle «Giornate», il Magnifico Rettore prof. Agostino Origone, il dott. Molinari in rappresentanza del Commissario del Governo, l'assessore Venier per il Comune e il prof. Caravetta per la Scuola medica ospedaliera.

Il prof. Lovisato ha iniziato la serie dei discorsi ufficiali con il benvenuto agli ospiti e con una illustrazione panoramica del programma delle «Giornate» nel corso delle quali, attraverso ampi e profondi dettagli scientifici, i congressisti daranno un nuovo apporto soprattutto alla terapia preventiva delle malattie cardiache, proteggendo l'umanità da questo moderno flagello. Ha auspicato l'intervento dello Stato e degli enti assistenziali per un'opera più efficace ed organica in tale piano profilattico.

Il prof. Origone ha sottolineato i contatti fra l'Università e scienza medica già felicemente verificatisi nel passato nelle aule del nostro Ateneo e si è detto felice di poter dare, a nome dell'Università triestina, il benvenuto ai partecipanti all'alta assise scientifica, protesa a ricerche di tanta importanza anche sociale. Hanno ancora brevemente parlato l'assessore prof. Venier, che ha porto il saluto del Comune e il viceprefetto dott. Molinari per il dott. Palamara.

A chiusura della cerimonia inaugurale, il prof. Caravetta ha reso noto che il premio di un milione, bandito dalla Scuola medica ospedaliera per un lavoro scientifico, non viene quest'anno assegnato, perchè nessuno dei temi esaminati dalla commissione aggiudicatrice del premio è stato ritenuto degno di considerazione.

Successivamente autorità e personalità presenti hanno inaugurato la mostra del medicinale e degli strumenti clinici allestita collateralmente alla manifestazione. Gli espositori, fra connazionali e stranieri, sono una trentina. L'Eurospital presenta l'apparecchio «Pacemaker», stimolatore del cuore a funzionamento automatico. Proviene dalla America. Tiene sotto controllo il cuore del paziente e ne rileva l'attività cardiaca spontanea. Non appena si verifica un rallentamento delle contrazioni ventricolari o lo arresto cardiaco, l'apparecchio automaticamente emette speciali onde che fanno riprendere al cuore il ritmo fisiologico.

E' questa una novità fondamentale nel campo clinico-strumentale, già nota agli studiosi, ma giunge in Europa per la prima volta munita di schermo televisivo per la assunzione degli elttrocardiogrammi durante l'uso dell'apparecchio. Così è molto più facile al medico curante ridurre alla ragione qualsiasi cuore che si rifiuti di funzionare ad impulsi regolari trasmessigli fisiologicamente. Facile immaginare con quale interesse i presenti abbiano messo gli occhi sul fantastico «video del cuore».

Suggestivi e di altissimo interesse, anche umano e sociale oltrechè strettamente scientifico, i temi trattati dagli oratori della prima giornata per quanto concerne i lavori veri e propri. Il cuore umano, questo personaggio tanto citato ma ai più sconosciuto, è stato già ieri messo a nudo in modo impressionante dai primi luminari in cattedra, raccolti nell'aula «Venezian» dell'Ateneo.

Ha parlato per primo il prof. Luigi Condorelli, dell'Università di Roma. Ha fatto una dotta discussione sulle cause dell'insufficienza cardio-respiratoria, ribadendo i propri concetti, ormai ben noti, sulla terapia dell'affezione in discussione. La figura dello scienziato e le sue teorie sono conosciutissime fra i congressisti. La relazione ha suscitato grande interesse e vivissimi consensi.

Ha parlato quindi il belga prof. J. Lequine dell'Università di Bruxelles. Lo specialista fiammingo, la cui fama ha invaso i cinque continenti, ha brillantemente esposto i canoni fondamentali che informano l'insufficienza del cuore sinistro. Forse non tutti sanno che la patologia cardiaca non è unica, ma ha due sezioni, la destra e la sinistra, ciascuna con cause e fenomeni di malattia molto differenti. Lo scienziato belga ne ha esposto i principali della sezione sinistra. La sua relazione presentava alcuni aspetti nuovi e di grande importanza scientifica. I medici l'hanno seguita in religioso silenzio e alla fine hanno tributato all'illustre autore reverenti consensi.

Il medico concittadino, dott. Gastone Modugno, ha tenuto una breve ma interessante relazione sulla «falsa angina di petto nelle affezioni polmonari croniche dei vecchi». Hanno ancora dissertato il prof. A. Giampalmo dell'Università di Pisa «sull'anatomia patologica del cuore adiposo» e il prof. P. Cignolini, dell'Università di Palermo, sui «recenti progressi della radiodiagnostica cardiologica».

Per oggi è prevista una giornata di lavori intensi.

In serata, al bastione fiorito del Castello di San Giusto l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo e l'Istituto sieroterapico triestino, offriranno un rinfresco agli illustri ospiti.

GLI ATTI TAVOLARI AL RALLENTATORE

MINACCIATA L'EDILIZIA DALLA PARALISI BUROCRATICA

Viva preoccupazione espressa dalla C.d.L.
Le trattative alla Orion e per il Felszegi

Il segretario della Camera del Lavoro dott. Novelli si è fatto ieri interprete del disagio che alla categoria dei lavoratori edili deriva dalla particolare situazione creatasi in questi giorni conseguentemente all'abolizione dei diritti d'urgenza per le pratiche all'ufficio tavolare; disposizione questa che ha portato difficoltà alle stesse imprese edili, alcune delle quali hanno già proceduto alla sospensione dei lavori e al licenziamento degli operai. Nei prossimi giorni la C.d.L. intensificherà gli interventi presso le competenti autorità per giungere alla soluzione del problema, che altrimenti minaccia di portare un notevole rallentamento nell'attività edile, poichè il mancato rilascio degli atti tavolari, praticamente blocca lo sviluppo delle iniziative, facendo mancare i finanziamenti.

All'Associazione degli Industriali ha avuto luogo ieri l'incontro per i licenziamenti alla «Orion»; la questione non è stata definita perchè è stato portato in discussione tutto il problema generale dello «svecchiamento» e pertanto la riunione è stata aggiornata a venerdì 11 settembre. Domani all'Ufficio del Lavoro verrà discussa la vertenza sorta al «Felszegi» per l'annunciato licenziamento di 12 operai.

La situazione dell'industria navale e cantieristica della zona (Muggia, Trieste e Monfalcone) è stata discussa dall'assemblea degli attivisti metallurgici della Fiom-Cgil, che ha espresso la piena solidarietà ai lavoratori dei Crda di Monfalcone, ieri in sciopero.

Precipita dalla passerella in un cantiere di Muggia

Un operaio che lavorava verso le 13,30 a bordo di una nave in allestimento al cantiere Felszegi di Muggia è rimasto vittima di un pericoloso infortunio. All'impiedi su una passerella sollevata a circa due metri il tracciatore Benvenuto Suzzi, di 44 anni, abitante in via Piccardi 34, ha perduto accidentalmente l'equilibrio per aver fatto un passo nel vuoto ed è precipitato sul piano sottostante. In seguito alla caduta, il Suzzi ha riportato delle violente contusioni all'emitorace sinistro con fratture costali multiple; egli è stato soccorso dalla CRI e trasportato all'Ospedale, dove è stato ricoverato nella prima divisione chirurgica con prognosi di una trentina di giorni.

Gite e soggiorni

CAI - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Con partenza domani sabato 5 corr. alle ore 15 dalla Stazione delle Corriere con la Corriera dei Rifugi, escursione al rifugio Guido Corsi con traversata della Forcella di Riofreddo, della Sella Carnizza e discesa al costruendo rifugio Luigi Pellarini. Informazioni e programma dettagliato in sede via Milano 2, tel. 35240.

CAI - ASSOC. XXX OTTOBRE. Con partenza sabato gita a San Martino di Castrozza per la salita alla Pala di S. Martino e al Colbricon. Soggiorni in Val Badia. Iscrizioni in sede sociale, via D. Rossetti n. 16, tel. 93329.

LE ORE DELLA CITTA'

Mondo agricolo

Alla presenza del Ministro dell'Agricoltura si celebrerà domenica a Enego, in provincia di Vicenza, la tradizionale «Festa della montagna» per le Tre Venezie; la manifestazione si propone di esaltare la tenacia e la laboriosità delle popolazioni montane nonchè di illustrare i problemi e i relativi provvedimenti governativi a favore di questo particolare settore dell'agricoltura. Su questo tema verterà la nota di Bruno Natti che andrà in onda domenica alle 7.45 con la consueta rubrica «Vita agricola regionale» che viene irradiata dalle stazioni radio di Trieste 1, Udine 2, Gorizia 2, Trieste II, Udine II, Gorizia II e Tolmezzo II. La rubrica è articolata in una serie di notizie, corrispondenze dai vari centri della regione, rassegne stampa, ecc. e viene realizzata con la collaborazione delle istituzioni agricole di Trieste, Udine e Gorizia.

De Rosè alla Dreher

A generale richiesta, ritorna questa sera alla Birreria Dreher il noto comico triestino *Roberto De Rosè* che, coadiuvato da Carlo Carli e Fulvio Menotti, presenterà un ricco e divertente programma. Ingresso libero senza alcun aumento sulle consumazioni.

Grotta Gigante

Domenica, con orario di apertura dalle ore 14 alle 18, avrà luogo la grande illuminazione popolare di fine estate della Grotta Gigante. La grande cavità carsica, completamente illuminata, svelerà nuovamente ai vecchi e nuovi visitatori tutta la bellezza dei suoi stupendi scenari. Il pubblico potrà raggiungere la grotta usufruendo del servizio di autobus urbano Trieste-Prosecco, con partenza da piazza Oberdan e coincidenza a Prosecco per Borgo Grotta. Si può giungere sul posto, sia da Prosecco che da Opicina con una comoda passeggiata di circa mezz'ora.

Quasi una fiera

Anzi, si tratta di una fiera vera e propria: quella degli apparecchi a transistors, che continuano a lasciare a bocca aperta chi li sente funzionare... L'*Universaltecnica* dispone ora di una gamma meravigliosa di «transistors» di ogni marca, tipo e dimensione: anche della grandezza di un pacchetto di sigarette. L'ultima novità è rappresentata dagli apparecchi muniti di due gamme d'onda: medie e corte. Comunque una visita all'*Universaltecnica* vi riuscirà interessante: senza alcun impegno potrete chiedere chiarimenti e dimostrazioni. *Universaltecnica*, corso Garibaldi 4.

I morti di Pirano

Pirano, ricordando la dolorosa giornata del 9 settembre 1944, in cui avvenne il mitragliamento del piroscafo «San Marco», desidera commemorare quei morti, assieme a quanti nelle evenienze belliche sacrificarono la vita. In loro suffragio una Messa sarà celebrata alle ore 7.30 di mercoledì 9 settembre nella chiesa «Regina Pacis» in via Commerciale alta (Cologna in Monte).

«Incontri dello spirito»

Per la settimanale rubrica radiofonica del venerdì andrà in onda questa sera, alle 19.45, da Radio Trieste un'indiscreta intervista a coloro che di solito non fanno sentire la loro voce. Il titolo della caratteristica trasmissione sarà «Un microfono per gli angeli».

Quasi incredibile

Il concorso indetto dall'*Universaltecnica* tra gli acquirenti di un frigorifero ha destato vero entusiasmo. Il «meccanismo» è ormai noto, ma lo riassumiamo ugualmente in breve. Acquistando un frigorifero all'*Universaltecnica*, a contanti o a rate, e usufruendo delle specialissime agevolazioni che l'*Universaltecnica* accorda in questo periodo, si concorre alla estrazione di un televisore Phonola. Non si tratta di un premio finale: infatti verrà estratto a sorte un televisore su ogni dieci acquirenti! Una media, come si vede, del tutto eccezionale, che non ha assolutamente riscontro in altri concorsi. In sostanza, una probabilità su dieci di vincita! Approfittate finchè siete in tempo. E ricordate che all'*Universaltecnica* — televisore a parte — potrete godere di vantaggi che difficilmente potreste trovare altrove. Corso Garibaldi 4.

Sagra dell'uva

Con inizio alle 15 si esibiranno domenica, nel quadro della tradizionale Sagra dell'Uva, la banda del Ricreatorio «Padovan» di Trieste, il gruppo folcloristico triestino, il coro di San Dorligo della Valle, il trio campagnolo e duetto di San Dorligo, il gruppo folcloristico danzerini di Lucinico, il coro Incas di Floriano al Serio (Bergamo) e il coro Montasio di Trieste. La festa avrà luogo a Bagnoli della Rosandra.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 20.7, minima 16.7; umidità 58 per cento; temperatura del mare 18.1; pressione mb. 1017.2 in aumento; vento km. 22 E N-E con raffiche a 47.

Oggi: S. Marino. Il sole sorge alle 5.28, tramonta alle 18.40. La luna nasce alle 6.55, tramonta alle 19.18.

Maree. OGGI: alta alle 10.03, cm. 51 e alle 22.08, cm. 40 sopra il l. m.; bassa alle 16.21, cm. 46 sotto il l. m. — DOMANI: bassa alle 4.20, cm. 52 sotto il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Biasoletto, via Roma 16; Manzoni, via Settefontane 2; Marchio, via Ginnastica 44; Rovis, piazza Goldoni 8; dott. Rossetti, via Combi 19; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

STATO CIVILE

del 3 settembre 1959

MORTI. Bubnich Francesco a. 66; Zennaro Ottavio a. 65; Viecelli Rinaldo a. 57; Burlin in Sandrin Fernanda a. 66; Beccari Sofia Nada a. 45; Levantin in Pocraiaz Caterina a. 64; Posselt ved. Bertogna Giovanna a. 87.

MATRIMONI: Perini Virgilio installatore con Skrk Iolanda sarta.

VIAGGIO SPECIALE A ROMA PER OGNISSANTI

L'UTAT organizza, in occasione del 25.o anno di fondazione, un viaggio speciale in autopullman per Roma, dal 31 ottobre al 4 novembre p. v.

Oltre alla visita della Capitale, verranno visitate nel corso del viaggio le città di Ravenna, Perugia e Firenze.

Quota di partecipazione lire 26.800. Programmi ed iscrizioni fino ad esaurimento dei posti presso l'UTAT di via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

†

Il giorno 1.o settembre spegnevasi il nostro adorato fratello

Piero Buttus

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio le desolatissime sorelle NATALIA, MARIA e LAURA e i parenti tutti.

Trieste, 3 settembre 1959.

†

Il 2 settembre è spirata serenamente

Giovanna Posselt ved. Bertogna

[illegible]

† Il nostro adorato

Rinaldo Viecelli

[illegible]

† **Francesco Bubnich**

[illegible]

Carla

[illegible]

Antonietta ved. Fontana

[illegible]

NEL CANTIERE DI COSTRUZIONE DELLA SCUOLA CONVITTO

Vistoso cedimento in via Gatteri in seguito ai lavori di scavo

Disagio nella zona per la rottura di una tubazione d'acqua
Modificato il percorso della «11» e dirottato il restante traffico

Una situazione di grave disagio per tutta la zona gravitante sulle vie Gatteri, Stuparich e Palladio è venuta a crearsi ieri pomeriggio a causa del manto stradale della via Gatteri in corrispondenza dei lavori di escavazione in corso nella parte posteriore del complesso ospedaliero, dove sorgerà la nuova scuola convitto. Nel franamento del terreno si è sbrecciata una grossa tubatura dell'acqua, la cui fuoruscita ha poi accelerato il cedimento della carreggiata. Il tratto di strada è stato chiuso al traffico e il percorso della filovia «11» nell'andata verso il capolinea di Rozzol è stato deviato lungo la via Stuparich anzichè per la via Palladio.

Da un mese circa sono in corso i lavori di scavo per la costruenda scuola convitto: lavori che proprio lungo la delimitazione del complesso ospedaliero sulla via Gatteri hanno raggiunto parecchi metri di profondità creando così un notevole dislivello fra l'area interna e la soprastante strada. Mercoledì pomeriggio si era notato un primo sintomo di cedimento. Un sopraluogo di tecnici comunali aveva portato all'immediato puntellamento della scarpata e — quale misura cautelativa — era stato disposto affinchè il traffico stradale (specie quello filoviario) si svolgesse sul lato sinistro della via Gatteri, con un margine di sicurezza quindi sul terrapieno creatosi con i lavori di scavo.

Ieri pomeriggio invece, intorno alle 16.30, la situazione precaria si è ulteriormente aggravata, causando notevole disagio agli abitanti della zona, al servizio filoviario e ai rifornimenti idrici. Nel tratto fra le via Stuparich e Palladio, come detto, il terreno della zona stradale ha ceduto in maniera abbastanza sensibile, provocando delle crepe anche nel manto stradale. Sul posto si sono recati funzionari dell'Ufficio tecnico comunale e dell'Acegat per predisporre le misure di circostanza.

E' stato giocoforza modificare temporaneamente il percorso della linea filoviaria «11» che nell'itinerario verso il capolinea di Rozzol percorre la via Gatteri, deviando poi per la via Palladio (in salita), e imboccando quindi la via Canova. A causa del cedimento della via Gatteri la filovia non può transitare più su quel tratto e deve immettersi nella via Canova deviando subito per la via Stuparich. E' stato cioè utilizzato in quel tratto l'itinerario che la filovia compie nel percorso di ritorno, imboccando, in discesa fra le via Canova e Gatteri, appunto la via Stuparich.

Dal pomeriggio la zona è rimasta priva del rifornimento idrico per lo scoppio della tubatura principale; la fuoruscita dell'acqua ha allagato buona parte dell'area interna dell'Ospedale, dove sono in corso i lavori di scavo. L'Acegat ha iniziato i lavori necessari per un collegamento d'emergenza, con una tubatura esterna; il rifornimento idrico alla zona è stato in tal modo ripristinato già nel corso della notte.

Dai primi rilievi effettuati dai tecnici è risultato che i puntelli non sono riusciti a contenere la spinta del terreno proveniente dal corpo stradale di via Gatteri, percorsa da intenso traffico. La rottura della condotta idrica molto probabilmente è stata prodotta dallo sfilamento dei tubi, per effetto delle sollecitazioni del terreno.

Si è appreso che da due settimane a questa parte l'Ufficio tecnico comunale aveva sollecitato l'adozione di misure precauzionali nell'esecuzione dei lavori, chiedendo che si procedesse a tratti nell'opera di escavazione e nella ricostruzione del muro di contenimento.

Stanotte sul posto erano impegnati anche i tecnici del servizio tranvie, per l'allestimento di una doppia rete aerea tra via Stuparich e via Canova, in modo da consentire il normale transito delle filovie su quel tratto nei due sensi, con l'impianto anche di segnalazioni semaforiche per regolare l'incrocio delle vetture.

Per effetto del vino diventava molesto

Angelo Bisiaco, di 45 anni, senza fissa dimora, verso l'imbrunire del 28 agosto scorso si trovava già in stato di avanzata ubriachezza. E per manifestare il suo stato di ebbrezza, il Bisiaco aveva scelto una delle vie del centro, precisamente il Corso e piazza della Borsa, dove ad ogni buon costo voleva dire qualcosa ai passanti che facevano i rituali quattro passi in centro. Ad un certo punto però il suo bisogno di comunicare questo misterioso qualcosa agli altri si fece troppo... espansivo, perchè il Bisiaco cominciò a molestare i passanti.

La cosa non garbò troppo ad un privato cittadino che ama le passeggiate tranquille e che chiese prontamente l'intervento della Polizia. I carabinieri di via Hermet, prontamente accorsi con l'Emergenza, praticarono al Bisiaco il trattamento di rito: sosta all'Ospedale per il certificato di etilismo acuto e quindi tappa al Coroneo in attesa di processo.

Davanti ai giudici il Bisiaco non ha potuto che confermare l'imputazione contestatagli; per cui è stato condannato a nove giorni di arresto.

Pres.: Fienga; P. M.: Riccardo Ghezzi; Canc.: Scelzo; Dif. (d'ufficio): avv Masucci.

PER UNA FRASE INFELICE RIVOLTA AGLI AGENTI

Visita il Coroneo invece del sommergibile

Fra le unità della flotta italiana che qualche giorno fa hanno sostato nel nostro porto particolare curiosità ha suscitato il sommergibile «S. Tazzoli», che è stato visitato da un numero considerevole di persone. Ma molti sono anche stati quelli che non hanno potuto entrare nella pancia del sottomarino, perchè le sue strutture permettono una capienza minima di persone e si è verificata una disparità fra visitatori in potenza e visitatori effettivi. Nonostante le lunghe file però tutti volevano vedere il sommergibile. Fra i visitatori mancati c'è anche Dello R., di anni 20, abitante in via del Forte 113, il quale per visitare il «Tazzoli» è finito al Tribunale. La sua avventura veramente ha dei lati piuttosto confusi, e neanche in sede di dibattito è stato ben chiarito come effettivamente si svolsero i fatti, anche perchè le due parti interessate hanno dichiarato cose diametralmente opposte.

Il 26 agosto davanti alla passerella del sommergibile si era raccolta una piccola folla in attesa di entrarvi, per cui tre agenti di pubblica sicurezza che prestavano servizio nella zona hanno creduto bene di mettersi ad ordinare l'afflusso dei visitatori. Ma si sa come vanno a finire queste cose. I primi della fila, magari se ne stanno buoni, perchè vedono prossimo il loro turno, ma quelli dietro sono di solito più impazienti, e un po' senza volere un po' per avanzare palmo a palmo verso posizioni più strategiche spingono in avanti.

Il giovane della nostra storia si trovava in prima fila, e per effetto delle spinte, che riceveva a tergo si è trovato a un certo momento a spingere uno degli agenti. Così almeno dovrebbe essersi verificati i fatti, come detto, alcuni particolari non sono stati ben chiariti. A sua volta i poliziotti, vedendo che la folla premeva verso la passerella, hanno cercato di contenerla spingendo in senso contrario, ed uno di essi avrebbe messo le mani addosso a Dello R. [illegible] «fattaccio». [illegible] Dello R. avrebbe detto ai poliziotti: [illegible]

[illegible]

Pres.: Fienga; P. M.: Riccardo Ghezzi; Canc.: Scelzo; Dif. (d'ufficio): avv. Masucci.

PER SFUGGIRE AI COMPAGNI DI GIUOCO

Un ragazzo si infilza una coscia scavalcando di corsa il muretto

E' scivolato con una gamba ferendosi con una punta di ferro
Lesionato all'occhio da una freccia un bimbo di sei anni

Una drammatica avventura ha corso ieri uno studente di 11 anni, Remo Medeot, il quale abita in Chiadino in Monte 1102. Il ragazzo stava giuocando nei pressi della propria abitazione, cioè nell'ambito del gruppo di case in cui alloggiano le famiglie di dipendenti postelegrafonici. Dopo aver scorrazzato da un cortile all'altro assieme a un nugolo di piccoli amici, il ragazzo si è trovato nella circostanza di dover superare un muretto.

I compagni di gioco lo rincorrevano schiamazzanti, ed egli ha cercato di sottrarsi alla «cattura» superando d'un balzo il muretto, che è alto poco più di un metro. Esso presenta un'inferriata protettiva (sembra fatta apposta per intrappolare i ragazzi cui tocca di fare i «ladri», quando sono rincorsi dalle «guardie»). Si tratta precisamente di fitte cuspidi acuminate, conficcate nel cemento del muro, le quali spuntano di una decina di centimetri. Nella fretta il piccolo Remo ha scavalcato il muricciolo senza badare al pericolo; d'altra parte erano tante le volte che si era assoggettato indenne all'acrobazia, da non intuire neppure il pericolo stesso. E' successo invece che nell'orgasmo della fuga è scivolato con una gamba contro una delle cuspidi in ferro; essa gli ha trapassato da parte a parte la coscia destra.

Nonostante il dolore che provava, il ragazzino ha dimostrato un senso non comune di sangue freddo, e senza una lacrima ha sfilato stoicamente la coscia dalla cuspide che gliela trapassava, e quindi ha raggiunto la propria abitazione, sanguinando abbondantemente dalla doppia ferita. Alle 17.40 il giovanetto è stato raggiunto in casa dai sanitari della CRI e dopo una sommaria medicazione è stato avviato allo ospedale maggiore. Fortunatamente la lancia dell'inferriata, penetrandogli nella coscia, non gli ha leso alcun tendine.

All'ambulatorio della CRI si è presentato lo studente Franco Dibitonto di 21 anni, abitante in via Sinico 8, per farsi medicare una vasta ferita lacera e da taglio al gomito sinistro. Il giovane viaggiava a bordo di una vettura tranviaria della linea 9, in transito lungo la via Diaz. Ad un tratto, mentre la motrice affrontava la curva di via Mercato vecchio, egli ha perduto l'equilibrio, anche perchè pressato dallo sbandamento di altri passeggeri, ed è andato a urtare con forza contro un cristallo, mandandolo in frantumi e ferendosi.

Nel tardo pomeriggio un bambino di sei anni è stato ferito a un occhio colpito da un rudimentale dardo scagliatogli contro da un compagno. Erano circa le 19 quando Robertino Voloppi, che abita in via Costalunga 306, si è presentato a casa piangendo; si premeva l'occhio sinistro, che gli sanguinava un po'. Ai genitori allarmati ha raccontato che giocando in strada coi suoi piccoli amici era stato colpito dalla asticella di legno scoccata da un coetaneo con l'arco.

I ragazzini giocavano agli indiani e uno di essi, che faceva il «capo», era munito del pericoloso arco; questi era Guido Motrone di 11 anni, abitante al primo piano del medesimo stabile dove alloggia la vittima. L'infortunio è stato drammatico; con un grido di raccapriccio, gli amici si sono lanciati in soccorso di Robertino che invocava disperatamente aiuto essendogli rimasta la freccia conficcata per qualche attimo nell'occhio. Poi lo hanno accompagnato a casa tutti insieme. E' stato chiesto quindi l'intervento della CRI, e anche il papà di Robertino, il signor Mario Voloppi di 35 anni, ha preso posto nell'autolettiga che l'ha trasportato all'Ospedale maggiore. Al bambino è stata riscontrata una ferita da punta al bulbo oculare sinistro con lesioni sclero-corneali, per cui è stato disposto il suo accoglimento nel reparto oculistico con prognosi di una trentina di giorni.

Tenta di asfissiarsi con il gas illuminante

E' stato ricoverato d'urgenza all'Ospedale, con prognosi riservata, un anziano macellaio che ieri mattina ha tentato di togliersi la vita con il gas. Si tratta di Mario Ferluga di 65 anni, abitante in piazza [illegible]

[illegible]

Loredana Macorig è una giovane apprendista di 14 anni. Ieri pomeriggio ha smarrito per motivi a lei ignoti un orologio [illegible] della cresima; il cui valore venale è minimo. Lo smarrimento è avvenuto nel tratto di strada via Vasari - piazza Garibaldi. Colui che ha rinvenuto l'orologio può farlo pervenire alla nostra redazione o telefonare al numero 50727.

Entro il 30 settembre la revisione degli autocarri

L'Ispettorato della motorizzazione civile comunica che il 30 settembre scade il termine utile per la presentazione degli autocarri alla prescritta visita di revisione annuale.

[illegible] autoveicoli sorpresi a circolare dopo il 30 settembre senza essere stati sottoposti con esito regolare alla visita di revisione per l'anno in corso verrà ritirata la licenza di circolazione ai sensi dell'articolo 55 del nuovo Codice della strada.

COLPA DEL VINO E DEL PARLARE IMPROPRIO

Si appella a un vigile ma finisce in carcere

Chiedere l'intervento della polizia, quando non si è ben sicuri del fatto proprio, può riservare delle sorprese, come è capitato a Fausto Canciani di 45 anni, senza fissa dimora, il quale venerdì 28 agosto scorso ha vissuto una strana avventura fra il serio ed il faceto.

Intorno al mezzogiorno di quel famoso giorno il Canciani, assieme ad un amico, si è recato in una trattoria di via Ginnastica chiedendo di consumare un pasto. Ma evidentemente i due non dovevano avere un aspetto troppo invitante, e denunciavano chiaramente i segni di una precedente bevuta perchè il cameriere si rifiutò di servirli. Per questo il Canciani andò su tutte le furie, ed uscito dall'osteria vide un vigile, dal quale pretendeva di ottenere giustizia. Chiese quindi il suo intervento in un modo insolito, ma indubbiamente efficace, visto anche le conseguenze che ha avuto: «Ehi, lei della polizia, la vegni quà a far qualcosa; almeno guadagneve quele otanta al mese!». Questo fu, su per giù, l'inconsueto richiamo, cui il vigile prontamente rispose.

Avvicinatosi al Canciani, il tutore dell'ordine si accorse subito che aveva alzato il gomito, per cui gli chiese le generalità. Ma i due stavano facendo un discorso che non stava in piedi; il vigile chiedeva documenti, l'ubriaco protestava perchè nella trattoria non avevano voluto dargli una minestra. E fra una parola e l'altra, da parte del Canciani ci scappò una bestemmia, nonchè il rifiuto di declinare le proprie generalità. Veniva quindi chiesto l'intervento dell'Emergenza, che dopo la consueta tappa all'astanteria dell'Ospedale, dove al Canciani veniva riscontrato lo stato di etilismo acuto, lo accompagnava alle carceri con la imputazione di stato di ubriachezza sulla pubblica via, di bestemmia e di rifiuto di dare le proprie generalità ad un pubblico ufficiale nell'esercizio delle sue funzioni.

Ieri il Canciani è tornato in Pretura, con un fare disinvolto proprio di chi con i giudici ha una certa dimestichezza, ed infatti egli ha a suo carico 33 precedenti condanne per ubriachezza, mendicità, furto, oltraggio a pubblico ufficiale e schiamazzi. Il Pubblico Ministero ha chiesto per il Canciani 15 giorni di arresto e ventimila lire di ammenda, ma la sentenza è stata più mite: si è infatti configurata in nove giorni di arresto e cinquemila lire di ammenda.

Pres.: Fienga; P.M.: Riccardo Ghezzi; Canc.: Scelzo; Dif. (d'ufficio): avv. Masucci.

(«Giornalfoto»)
L'assessore ai lavori pubblici, Geppi, assieme ai dirigenti dell'Ufficio tecnico comunale, nel sopraluogo compiuto ieri ai lavori per la definizione del volto urbanistico dei Campi Elisi

ANCHE TRIESTE OFFRE UN QUADRO ALLA MOSTRA DI MILANO

SIGNIFICATO PATRIOTTICO DI UN DIPINTO CHE ESALTA L'OPERA DEI CARABINIERI

La composizione è del 1903, artefice un pittore concittadino
Difficoltà per ottenere la fedele riproduzione della divisa

(«Giornalfoto»)
Il quadro di Attilio Svatos, eseguito nel 1903, riproducente lo intervento di due carabinieri in un locale dov'era una rissa

Nella seconda metà di settembre si aprirà a Milano una mostra singolare: sarà dedicata al carabiniere nell'arte. La novità della rassegna artistica presenta indubbiamente aspetti particolari. A indagare nelle caratteristiche, o se siamo più pignoli, nelle sfumature di un dipinto, capita sovente di ritrovarvi un «quid» che è denominatore comune in molte immagini immortalate sulla tela. Così agli occhi di un acuto osservatore è balzato evidente una curiosa circostanza: in numerosi quadri compare, o come puro fatto cromatico o paesaggistico o prettamente intenzionale, la scura divisa con la banda rossa, la bandoliera bianca e la lucerna dal pennacchio rosso-blu impettito, del carabiniere in servizio. D'accordo, non tutti i pittori si chiamano Fattori, che portava innato nel sensibilissimo animo d'artista la passione per l'uniforme; eppure il richiamo della marziale divisa del carabiniere ha acceso la fantasia di artisti più o meno valenti che non hanno potuto rimanere indifferenti davanti alla severa figura del difensore della legge e dell'onore patrio.

Ma veniamo al concreto. A febbraio ci fu una mostra a Milano intitolata «Poesia dei macchiaioli». C'erano più carabinieri sulle tele esposte — come ebbe a riferire «La Nazione» di Firenze — che in una casermetta di campagna. Gli ufficiali in carne ed ossa, presenti fra le autorità, ricevettero molti complimenti. Fu allora che Mario Borgiotti, il quale aveva presentato i macchiaioli, sentì spuntare prepotente la nuova idea, ne parlò subito e il Comune di Milano la fece propria; poi il Comando generale dell'Arma a Roma dette consenso e appoggi. La mostra sarebbe rientrata fra le celebrazioni del '59. Tali furono, dunque, i motivi originari della singolare iniziativa; ma restava ancora molto da fare, anzi il più, bisognava raccogliere da tutta Italia i quadri ove fosse presente la figura del carabiniere.

Le ricerche sono cominciate nei musei, fra gli artisti contemporanei, fra i collezionisti privati.

La voce di tale ricerca è però giunta anche nella nostra città dove un quadro che ben figurerebbe alla mostra milanese esiste nella casa di via Ginnastica 32, presso l'abitazione della signorina Argia Svatos. Il dipinto è opera del padre della signorina, Attilio Svatos, e reca la data del 1903. E proprio questa data riveste la pregiata opera di un significato patriottico.

Il quadro che misura centimetri 93 per 103, fu realizzato, unitamente all'artistica cornice, quando l'autore aveva la età di ventisei anni. Rappresenta due carabinieri, uno di fronte e l'altro di spalle, i quali stanno svolgendo la loro quotidiana opera di tutori dell'ordine pubblico in un'osteria di porto dove è avvenuto un litigio, confermato da una seggiola rotta e da alcune carte da gioco sparse a terra. L'ambiente che incornicia la semplice scena è ricco dei più minuti particolari; ogni sfumatura di carattere è colta con chiaro senso artistico e spirito di osservazione. Il carabiniere ascoltando la deposizione della locandiera, si aggiusta gli ormai classici guanti bianchi di servizio e appare impettito nella sua severa uniforme mantenendo una riservatezza di circostanza. Non porta la piegatura ai pantaloni che a quel tempo non esisteva. Più in fondo il collega è impegnato a tener lontani i curiosi. Il tutto circondato da uno sfondo caratteristico da osteria: botti di vino sulla mensola dietro al bancone di mescita, avventori curiosi o indifferenti, due locandiere interessate.

Un motivo d'ambiente, dunque, colto quasi a volo in una giornata qualsiasi mentre il carabiniere è portato a svolgere il suo dovere quotidiano. Non il carabiniere della carica di Pastrengo o l'immagine del sacrificio supremo degli uomini della Benemerita, ma il carabiniere di ogni giorno, quello che svolge il suo compito non meno eroico uso a «obbedire e tacendo morire» come dice il motto dell'Arma.

Ma si è detto che questo quadro è pieno di un significato patriottico e sentimentale; vediamone il perchè. Anzitutto il quadro è stato fatto nel 1903 a Trieste, quindi sotto il naso delle guardie imperial-regie austriache e poi il Svatos, per poter incontrare un autentico carabiniere e studiarne nei dettagli la divisa, dovette portarsi nel capoluogo friulano e osservare attentamente il suo carabiniere. Ancora il quadro del signor Svatos riporta un secondo, quasi mimetizzato richiamo patriottico: sullo sfondo a destra, su una parete dell'osteria è appeso un ritratto di Garibaldi, mentre a terra, quelle carte da gioco di cui si diceva, sono le classiche «triestine». Ecco i motivi dunque: carabinieri, Garibaldi e le «triestine». Un quadro sempre al suo posto che ha visto e sopportato tutte le «intemperie» della nostra storia cittadina fino a diventare quasi un simbolo di fede ed irredentismo.

Fino a questo punto la nostra segnalazione. Ora spetta al comando dell'Arma trarne le dovute conclusioni e fare in modo che tale opera possa essere presente alla mostra milanese. Siamo certi che essa anche a fianco della tela che immortala il supremo sacrificio di Salvo D'Acquisto, il carabiniere che si fece fucilare, pur innocente, per salvare la vita di numerosi ostaggi, farà la sua degna figura, perchè simbolo di costume e di dedizione dell'Arma in ogni momento della nostra storia, come sul campo di battaglia così nel rispetto quotidiano della legge.

SPETTACOLI

CON SEI CONCERTI POPOLARI

Riprende l'attività la Filarmonica triestina

Dopo la parentesi delle ferie, l'Orchestra filarmonica triestina si riunirà il 14 corrente per riprendere la propria attività. E' prevista una serie di 6 concerti a prezzi popolari che avranno luogo nell'Auditorium di via del Teatro Romano. Ecco il calendario: 18 settembre, direttore Bruno Amaducci, pianista Giuliana Poropat; 25 settembre, direttore Federmutz, pianista Giorgio Vianello; 9 ottobre, direttore Otmar Nussio, violinista Cesare Barison; 16 ottobre, direttore Dante Ullu, duo pianistico Edda Galvano-Bruna Della Pietra; 23 ottobre, direttore Denes Marton, violinista Elena Turri; 30 ottobre, direttore Claudio Abbado, pianista Joaquin Achucarro.

Come già l'anno scorso, i predetti concerti saranno eseguiti, la sera precedente, a Gorizia: due o tre di essi, in ottobre, saranno probabilmente ripetuti, la sera seguente a Udine. Nell'intervallo tra il secondo e il terzo concerto, l'Orchestra filarmonica triestina sarà a disposizione del «Premio Trieste» per collaborare al «Concorso di concertazione e direzione d'orchestra per musica operistica».

Ieri sera alle 17.30 ha avuto luogo alla Galleria dei Rettori l'inaugurazione della prima rassegna della sezione arti plastiche e figurative del Cenacolo Artistico Giovanile. Oltre al folto pubblico era presente una scelta rappresentanza di artisti e di critici.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

CASTELLO DI MIRAMARE. Ore 20.30 e 21.30 precise: «Luci e suoni». Servizio diretto autobus da Ponte della Fabra, dalle ore 19.30 ogni 20 minuti.
COMMEDIANTI. 21.15: «Il cardinale» di Parker.

ARCOBALENO. 16: Entra in vigore il nuovo codice di Alberto Sordi «Il moralista» con Sordi, De Sica, Maria Percy e Franca Valeri. Vietato ai minori. Non validi tessere e omaggi.
EXCELSIOR. 16: «Il quadrato della violenza» con John Smith e Fay Spain. Intrighi sotterranei che circondano gli eroi del quadrato.
FENICE. 16: «Kasim, furia dell'India». Cinemascope technicolor, con Victor Mature e Anne Aubrey.
FILODRAMMATICO. 16: Inaugurazione stagione 1959-60, con «Joe Butterfly». Cinemascope in technicolor, con G. Nader, A. Murphy e Keiko Shima. Divertentissimo.
GRATTACIELO. 16: «Uomini e nobiluomini». Il più divertente e straordinario film della stagione, con Vittorio De Sica, Mario Carotenuto, Antonio Cifariello, Silvia Pinal e A. Talegalli.

SUPERCINEMA. 16: A grande richiesta ultimo giorno: «Il sepolcro indiano». Colossale in technicolor. Domani: «Le cameriere», divertentissimo, con Ugo Tognazzi.

ALABARDA. 16: Ultimo giorno de «Il processo di Norimberga». Un documento storico eccezionale i cui protagonisti hanno letteralmente sconvolto la nostra vita. Vietato ai minori.
AURORA. 17: Ancora oggi a generale richiesta. Sensazionale! Autentici documenti svelano la verità con le «Armi segrete del 3.o Reich». Una allucinante rievocazione di una grande tragedia.
CAPITOL. 16.30: «Uno straniero a Cambridge». Spassosissimo technicolor, con Hardy Kruger, S. Syms e Ronald Lewis. Ultime repliche.
CRISTALLO. 16.30: «Nuda nell'uragano» con Howard Keel e Anne Heywood. Una donna affascinante, desiderata e contesa da tre uomini. Domani «Gli orrori del museo nero».

GARIBALDI. 16.30: «Spionaggio internazionale». Un film a colori, con Robert Mitchum e G. Page.
IMPERO. 16: «La saga dei Forsyte» con E. Flynn e G. Garson. Indimenticabile technicolor Metro.
ITALIA. 16.30: Ultimo giorno di «Sogni proibiti». Comicissimo technicolor, con Danny Kaye e l'affascinante Virginia Mayo.
MASSIMO. 16.30: «La violetera». Delicata vicenda d'un amore meraviglioso, in uno sfavillante technicolor musicale, con Sarita Montiel e Raf Vallone. Grande successo.
VIALE. 16: «Furia a Rio Apache» con Howard Duff, Gloria Mc. Shee. Una città in preda all'odio.
VITT. VENETO. 17. Prima visione per Trieste. Ann Blyth, Edmund Gwenn, John McJntyre in: «Sally... e i parenti picchiatelli». Le vostre risate vi faranno piangere, il vostro cuore vi rallegrerà perchè «Sally» è un film divertente.

ALDEBARAN. 16.30: «Scorciatoia per l'inferno». Giallo ad alta tensione, tratto da un romanzo di G. Greene, con R. Ivers e G. Johnson.
ARISTON. Vedi estivi.
ASTRA. 16.30: «La vendetta di Frankenstein» con P. Cushing. In technicolor. Vietato ai minori.
IDEALE. 16: «Tap Roots» (La quercia dei giganti). Un grandioso technicolor, con Van Heflin, Susan Hayward e Ward Bond.
MODERNO. 16: «Desiderio sotto gli olmi» con Sofia Loren, Anthony Perkins e Burl Yves. Drammatico cinemascope. Vietato ai minori. Ultimo giorno.
RADIO. 16: «La storia del generale Custer». Capolavoro, con Errol Flynn e Olivia de Havilland.

SAVONA. 16: «La sfida» con R. Schiaffino e J. Suarez. Drammatico capolavoro Lux, due volte premiato alla XIX Mostra di Venezia.
S. MARCO. 16: «Miss Spogliarello» con la conturbante Brigitte Bardot e D. Gelin. Vietato ai minori.

AZZURRO. 16: Cinemascope-technicolor: «22 spie dell'Unione» con F. Pabater e J. Hunter. Spettacolare.
NOVO CINE. 16: Un grandioso technicolor «Sierra» con Audie Murphy e Wanda Hendrix.
ODEON. 16: Stan Laurel e Oliver Hardy nella più comica interpretazione: «Fuori da quelle muraglie».

ESTIVI

ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). 20 e 22 (cassa 19.45). Due spettacoli del comicissimo capolavoro di Alberto Sordi e Sylva Koscina «Ladro lui, ladra lei» con Mario Riva e Marisa Merlini.
ARENA DIANA (via Revoltella 49). 20 e 22 (cassa 19.30) Due spettacoli. «Carovana verso il West». Spettacolare film cinemascope-technicolor, con Fier Parker, Kathleen Crowley.
ARISTON. 20.15: «Questa è la vita». Risate a non finire, con Totò, Fabrizi, M. Bru e W. Chiari.
GARIBALDI. 20 e 22 (se maltempo in sala): «Spionaggio internazionale». Un film a colori, con Robert Mitchum e Genevieve Page.
GIARDINO PUBBLICO. 20 (cassa 19.30). Si ripete il primo tempo: «Titanic, latitudine 41° nord» con Kenneth Moore, David McCallum e Jill Dixon.
GINNASTICA. 20 e 22: «Mezzogiorno di fifa». Vistavision technicolor con gli irresistibili Dean Martin, Jerry Lewis e Lori Nelson.
MARCONI. 20: «I bassifondi del porto». Drammatico e passionale, con Richard Eagan e Jan Sterling.
ORATORIO B. V. DELLE GRAZIE. 20.45: «Senza sorriso» con C. San Martin e P. Moratelia.
PARADISO. 19.30 e 21.45 (c. 19): «La principessa di Mendoza». Romantico e avventuroso cinemascope a colori, con O. De Haviland e G. Roland.
PONZIANA. 20: «L'Ovest selvaggio». Western technicolor, con D. Robertson e J. Mahoney.
SECOLO (S. GIOVANNI). 20 e 22. Due spettacoli: «Il settimo peccato» con E. Parker e Bill Travers. Meraviglioso cinemascope.
STADIO. 19.45: «La gatta». Nella Francia occupata spionaggio, amore e tradimento.
VALMAURA. 19.45: «Il principe del circo». Il più divertente cinemascope in Metrocolor, con l'insuperabile Danny Kaye.

CINEMA DI MUGGIA

EUROPA. «Le tentazioni del sig. Smith».
ROMA. «Segretaria tutto fare».
VERDI. «La tigre».

INCREMENTO DELLE COSTRUZIONI DI ALLOGGI PRIVATI

Mutui del fondo di rotazione a favore di cooperative edilizie

Già approntato un progetto per 35 appartamenti a Montebello
Costituito un consorzio che dispone finora di 506 milioni di lire

Entra finalmente in fase di realizzazione pratica una nuova fonte di lavoro e di ricchezza locale: la costruzione di alloggi a favore di cooperative con mutui concessi dal fondo di rotazione. Il comitato gestore del fondo infatti ha già stanziato, per gli anni finanziari 1957-58 e 1958-59, due erogazioni di mutui per costruzione di alloggi tramite le Cooperative. Il mutuo viene erogato nella misura del 75 percento del costo degli edifici con un tasso del 2.55 percento per la durata di trent'anni. Per esemplificare basti considerare che in media, su costi di piazza, la costruzione di un alloggio di tre stanze utili più accessori (gabinetto, bagno, cucinino, corridoio) e quindi di totali cinque vani legali, viene valutata a circa quattro milioni. Il fondo di rotazione concorre alla spesa con un mutuo trentennale di lire tre milioni ed il socio prenotatario di quell'alloggio versa immediatamente il quarto milione occorrente. Successivamente, a mutuo perfezionato e per la durata già accennata di trent'anni, il socio assegnatario verserà mensilmente una quota a scomputo mutuo (oneri inclusi), sempre per l'alloggio preso ad esempio, di circa dodicimila lire.

La Federazione delle Cooperative e mutue di Trieste, sotto la cui egida la quasi totalità delle Cooperative edificatrici vive, avuta la segnalazione dei mutui concessi, ha provveduto con una particolare chiave di ripartizione alla assegnazione preventiva di un numero di vani ad ogni singola Cooperativa affiliata. In questa fase è sorto il primo difficile problema: come potevano accingersi a costruire case delle Cooperative che avevano avuto in assegnazione vani insufficienti per la costruzione di almeno un immobile a prezzi economici? E' sorto così per volontà di alcune Cooperative il Consorzio delle Cooperative edificatrici, costituito legalmente con proprio statuto, per ovviare all'inconveniente lamentato, Consorzio associato alla Federazione delle Cooperative.

Il Consorzio, al quale hanno aderito quattordici Cooperative sino ad oggi, è retto da un consiglio di amministrazione formato da delegati delle Cooperative aderenti: dott. Steffè (Coop. CEE), rag. Pioppi (Coop. RAS), geom. Pastorini (Coop. SALVE), rag. Greblo (Coop. CRDA), signor Marsilio (Coop. Comune). Dopo uno studio ponderoso e particolareggiato, il Consorzio ha fermato la sua attenzione su due terreni idonei per la prima realizzazione dello scopo statutario; il primo terreno riguarda un fondo delimitato dalle vie Lamarmora e Veruda (per la costruzione di quattro edifici con cinquantuno alloggi) e il secondo situato in via Carli (con un edificio per diciannove alloggi).

Il primo progetto per trentacinque alloggi (da tre e quattro stanze utili) sul terreno di via Lamarmora, via Veruda, è stato presentato lunedì 31 agosto al comitato gestore del fondo di rotazione, per la sua approvazione, tecnica da parte del Genio civile e della Direzione Lavori pubblici ed economico-finanziaria da parte del Fondo stesso. Il secondo progetto, a completamento del primo, sempre sul medesimo fondo, per gli ulteriori sedici alloggi, sarà presentato entro la settimana entrante. Il terzo progetto (via Carli) sarà presumibilmente presentato entro il mese corrente. Gli edifici progettati sono forniti di scantinato comune, di ascensore, di riscaldamento centrale; sono progettati in base alle disposizioni legislative sulla Cooperazione per quanto riguarda le superfici utili ed il numero dei vani; seguono le disposizioni del Comune e dell'ACEGAT per quanto attiene il piano regolatore ed i servizi elettricità, gas, acqua, esterni ed interni degli edifici.

Il terreno di via Lamarmora, via Veruda è stato già impegnato con contratto preliminare di compravendita con i proprietari; per quello di via Carli è in corso di perfezionamento il preliminare notarile con il proprietario. Se l'iter burocratico avrà la durata prevista, le costruzioni indicate potranno avere inizio alla fine del corrente mese od ai primi del prossimo, con ultimazione dei lavori entro un anno. Il Consorzio sta ora studiando altre zone edificabili per la costruzione di ulteriori cinquanta alloggi, onde completare le assegnazioni di mutuo già ottenute dalle consociate.

L'importo a disposizione del Consorzio fino ad oggi, per la costruzione di alloggi, ammonta a complessivi cinquecentosei milioni; gli alloggi che in media possono ricavarsi con detta cifra si aggirano su centoventi-centotrenta. I progetti già elaborati ne contemplano settanta. E' auspicabile che, anche per l'esperienza acquisita nella preparazione e progettazione dei primi progetti, il lavoro preparatorio si svolga celermente e che anche questi alloggi, non ancora prenotati, possano entrare in fase di costruzione entro l'anno in corso.

G. M.

Universitari piloti di volo a vela

Hanno conseguito il brevetto internazionale di volo a vela i concittadini Lucio Albrizio, Giorgio Pecorari e Pierpaolo Tempesta, studenti di ingegneria del nostro Ateneo. Nel breve giro di 15 giorni, con la sola preparazione preventiva del soggiorno volovelistico di Asiago, organizzato dalla Sezione aeronautica del Centro universitario sportivo, gli studenti sono stati prescelti e ammessi a frequentare un corso di istruzione teorica e pratica di volo presso il Centro nazionale di volo a vela di Rieti e hanno superato tutte le prove richieste conseguendo il brevetto «C» a pieni voti e meritando l'elogio particolare del direttore del Centro.

Riprendono all'Enal ginnastica e danza classica

Confortato dai risultati dello scorso anno e dal successo del saggio finale, cui ha arriso il più lusinghiero consenso delle autorità, della stampa e del pubblico, l'Enal Dopolavoro provinciale di Trieste ha deciso di riprendere con il prossimo ottobre l'attività dei suoi corsi di ginnastica ritmica e danza classica per bambini dai quattro anni in su, sempre affidati alla competenza della signora Gorchi-De Marco. Bandita a priori ogni ambizione professionistica, l'insegnamento dovrà ancora avere un preciso ed inconfondibile indirizzo ricreativo da affiancare alla più impegnativa e rigorosa missione scolastica; infatti, oltre a costituire un sano divertimento, la ginnastica ritmica e la danza classica infondono sia al corpo che allo spirito delle allieve un'impronta modellatrice ed una vera e propria coscienza musicale. E' pure in progetto — se le adesioni lo incoraggeranno — un corso di ginnastica per signorine e signore.

Le lezioni saranno tenute nella sede del Circolo bancari (via Silvio Pellico 2) e avranno inizio giovedì 1 ottobre. Per rimanere nello spirito del suo assunto e dare la possibilità di partecipazione anche alle categorie meno abbienti, l'Enal Dopolavoro provinciale di Trieste è riuscito anche per questo nuovo ciclo (che durerà fino al giugno 1960 e si concluderà con il saggio al Teatro Nuovo) a lasciare inalterato il prezzo dei corsi. Saranno tenute due lezioni settimanali per ogni corso e gli orari verranno stabiliti compatibilmente agli obblighi della scuola.

Iscrizioni ed informazioni presso gli uffici Enal in Galleria del Tergesteo (tel. 38.659).

Notiziario scolastico

Il Collegio Dimesse (via Pendice Scoglietto 7) comunica che sono aperte le iscrizioni al Collegio e alle scuole annesse al medesimo e precisa che si accettano anche convittrici frequentanti le scuole statali, medie e magistrali. Da quest'anno scolastico inoltre funziona anche un doposcuola per le alunne di scuole medie e si inizierà un corso di lingua straniera. Per le iscrizioni la segreteria rimane aperta tutti i giorni.

La presidenza dell'Istituto tecnico industriale statale «A. Volta» comunica che proseguono le iscrizioni alle varie classi dell'Istituto e della annessa Scuola tecnica industriale e Scuola professionale femminile nonchè quelle per gli esami di ammissione alla prima e di idoneità alla seconda e terza classe dell'Istituto. Si richiama l'attenzione degli iscritti sulla data di chiusura delle iscrizioni predette che è fissata improrogabilmente per il giorno 19 settembre c. a. La segreteria è aperta al pubblico tutti i giorni feriali dalle ore 10 alle 11.

La Scuola Media dei Campi Elisi comunica che gli esami di ammissione idoneità e licenza avranno inizio lunedì 7 corrente alle ore 8.30 con la prova d'italiano e continueranno nei giorni successivi. Le iscrizioni alle classi per l'anno scolastico 1959-60 si accettano in segreteria giornalmente dalle ore 10 alle 11.

Questa sera alle ore 20, tempo permettendo, l'ufficio spettacoli del S.S.I. del Commissariato generale del Governo, proietterà all'aperto documentari didattici, culturali e ricreativi nella località di Villaggio San Nazario.

Non si sa da dove vengono, nè dove sono diretti: per questi turisti la parola d'ordine è girare, in strade sempre nuove (Giornalfoto)

LA VITA NEL PORTO

L'«Onda» sotto carico per l'India - Nuova unità per la Grecia acquistata da un armatore locale - Attesi grossi carichi di cereali e di olii minerali - Movimento del porto

Nel Lloyd Triestino

L'«Onda» è sotto carico al Duca d'Aosta per il suo nuovo impiego sulla linea per l'India-Pakistan. Sta caricando segati di abete, una grossa partita di fiammiferi ed altre merci varie, con buon utilizzo delle stive. La unità toccherà tutti i porti della rotta B 5.

Ieri sera è partita per l'Africa Occidentale-Golfo di Guinea-Congo la motonave «Piave» dopo aver imbarcato segati di abete, una grossa partita di fiammiferi ed altre merci varie con un buon utilizzo delle stive.

Nella Tirrenia

Oggi sarà in arrivo dal periplo italiano la m/n «Città di Catania». Imbarcherà 170 metri cubi di segati di abete, 100 tonnellate di ferro ed altre merci varie. Ripartirà domani. All'8 p. v. sarà in partenza dalla Spezia la m/n «Città di Messina» la cui partenza è stata fissata per l'11.

Nuove unità per la Grecia

La società di navigazione triestina «Flanatica» ha acquistato in Svezia la m/n «Sigvard» di modernissima costruzione, avente una capacità di carico di 650 tonnellate. La nave, che presentemente sta caricando in un porto greco per Trieste, inizierà un servizio regolare Trieste-Grecia, in aggiunta alla m/n «Taide» della Soc. Conadria di Venezia. Le due navi sono appoggiate alla Agenzia Penso. La «Sigvard» ha già prenotazioni per il carico completo per il viaggio inaugurale da Trieste.

Per il Persico

Mentre la liberty «Liana» della Flotta Lauro sta effettuando il pieno carico per la linea regolare dei porti del Golfo Persico, per la stessa rotta è partito ieri l'altro il «Saint Charles» di bandiera monegasca che ha accolto per conto della «Conference» 8000 tonnellate di carico generale, fra cui legnami, macchinari, carta ecc.

Gli «Ex»

Arriva stasera dal Nord America il p.fo «Exchester» della American Export Lines, appoggiata a Trieste presso la Adriatic Shipping. L'unità sbarcherà circa 200 tonnellate di carico generale e ne prenderà a bordo altrettante.

Il 18 seguirà l'«Exford» che ripartirà direttamente per il Nord America, senza seguire l'instradamento del Tirreno. In settembre avremo ancora l'arrivo dell'«Exporter», previsto per la fine del mese.

La m/n «Carso»

E' attesa per oggi la m/n «Carso» della linea Sud-Levante della Navigazione E. Sperco. Partirà in giornata a completissimo carico, circa 2500 tonnellate di merci varie.

Dalla stessa linea è attesa per il 7 la m/n «Irma» che ripartirà a completissimo carico.

Nord Levante

All'8 arriva la m/n «Otranto» della linea E. Sperco, denominata anche linea del Nord Levante. Sbarcherà un carico completo di uva sultanina, pari a circa 1250 tonnellate, imbarcata ad Izmir.

Movimento nel porto

Ieri nel pomeriggio erano sotto operazione nelle calate portuali le seguenti unità:

P. F. Vecchio: «Nikos» (agente U. Bos; linea per la Grecia; carica merci varie); «Città di Pesaro» (agente d'Adda) carica per il Nord Africa; «Taide» (agente Penso) carica per la Grecia; «Pula», band. jug., scarica varie.

Porto doganale: m/n «Mostar», di band. jug., linea per la Dalmazia.

P. F. Duca d'Aosta: «Triton Maris» scarica 6000 tonnellate di carbone per catasta; «Umanitas» scarica 10.000 tonn. di carbone per l'Austria; «Samsun» di bandiera turca (servizio passeggeri e merci Trieste-Turchia); «Kivernitis» che imbarca 10.000 tonnellate di nitrato ammonico per la Cina; «Skogaland» (agenzia italo-scandinava F.lli Cosulich) che carica merci varie per il Sud America dopo aver scaricato caffè e carico generale; «Liana» della Flotta Lauro che carica per il G. Persico per l'Adria Lines; «Birba» della Ternavi che scarica cromite; «Onda» carica per l'India-Pakistan; «Piave» che carica per il Golfo di Guinea; «Vindex» della Audoly che sta caricando per la linea regolare del mar Rosso; «Dravnik» di band. jug., noleggiato dalla Zim Israele (linea Trieste - Caifa) e «Palmah» di bandiera israeliana della Società Atid di Caifa, appoggiata alla Audoly.

Ilva: il p.fo «Francesco Barbaro» scarica 10.000 tonnellate di carbone.

Aquila: sotto carico la m/c «Regina Maersk», di bandiera danese, con 27.000 tonnellate di olio minerale greggio.

Arsenale Triestino: al bacino n. 1 il «North River» per lavori di bacino, terminati i quali si porterà al P. F. Duca d'Aosta per caricare 10.000 tonnellate di magnesite austriaca per Baltimora (USA); al bacino n. 2 la m/n «Zynia D.» appartenente alla Società triestina Imprese Marittime Adriatiche; al bacino n. 3 la m/n «Dona Gisella».

Prossimi arrivi: Alle ore 16 di ieri erano in prenotazione di arrivo per la nottata o per la mattinata odierna le seguenti unità: m/n «Napoli» con 10.000 tonnellate di grano per l'Austria imbarcato a Montreal; «Beniel» di band spagnola, con 5000 tonn. di segale; m/n «Carso» della Navigazione E. Sperco; m/c «Mario Martini» con olio greggio per la Esso; m/c «Camargue», di band. francese con 20.000 tonnellate di petrolio greggio per l'Aquila; m/n «Città di Catania» della Tirrenia; p.fo «Exchester» dal Nord America; p.fo «Valfiorita» (Alto Adriatico); m/n «Monbaldo» della Creola Line dal Golfo del Messico.

Prenotazioni d'arrivo

Il giorno 5 saranno in porto lo «Hierax» impiegato dalla Audoly sulla linea del Mar Rosso; «Sorengo» che viene per imbarcare per il Nord Europa minerali di zinco.

Per il 6 sono attesi la m/n «Eli Knutsen» norvegese con 16.000 tonnellate di grano; il «British Consul» una cisterna che sbarcherà alla B. P. 2000 tonnellate di benzina; la m/c «Nora» con 2000 tonnellate di olio combustibile per la Shell Italiana; la m/c «Dienai» con benzina per la B. P. ed il p.fo «Rikke Skou» con ravizzone cinese.

Domenica alle ore 11 avrà luogo a Servola l'assemblea dei pensionati della località in preparazione del prossimo congresso del sindacato provinciale della F.I.P. Interverrà Ernesto Radich.

MERCATO ORTOFRUTTICOLO

I prezzi di ieri

Prezzi minimi, massimi e prevalenti delle derrate di maggior consumo, esitate ieri sul mercato ortofrutticolo all'ingrosso:

Arance ovali	94	224	212
Limoni	47	118	112
Fichi	47	100	59
Mele di I	118	201	153
Mele di II	29	94	71
Pere	47	130	94
Pesche di I	83	143	106
Pesche di II	24	71	59
Susine	41	83	71
Uva	59	143	88
Bietole	50	100	80
Cetrioli	36	47	36
Cipolla	30	41	36
Fagioli da sgusciare	71	106	83
Fagiolini	47	88	71
Insalate diverse	160	260	220
Melanzane	24	60	29
Patate	21	35	25
Peperoni	29	53	36
Pomodoro	29	59	41
Radicchio verde	100	450	160
Zucchine	83	160	118

I prezzi sopraindicati sono calcolati al netto di tara. I prezzi massimi si riferiscono a partite di qualità superiore. I prezzi più indicativi sono quelli prevalenti in quanto riguardano la maggior parte della merce venduta.

Domani alle ore 18, alla Galleria Lonza di via Giotto 9, avrà luogo l'inaugurazione delle mostre personali, dei pittori Bruno Viezzoli e Sergio Micalesco. La mostra sarà aperta al pubblico a tutto il giorno 16 con il seguente orario: giorni feriali 11-12.30, 17.30-20; giorni festivi 11-12.30. Ingresso libero.

UNO STUDIO DI ALDO TASSINI SULLA FIGURA DI PIO II

Papa Piccolomini salvò Trieste dalla vendetta della Serenissima

La riconoscenza della città per il suo intervento conciliatore
Sarà ampliata la raccolta delle sue opere alla Biblioteca

In uno degli ultimi numeri della «Rivista mensile della città di Trieste», Aldo Tassini riferisce sulla parte avuta dal Papa Pio II nella pace fra Trieste e Venezia del 1463 e non manca di tracciare una breve biografia dell'eminente Vescovo di Trieste, umanista e scrittore tra i migliori del suo tempo, nonchè fervido studioso del Petrarca.

Intorno alla metà del Quattrocento, la città di San Giusto contava circa diecimila abitanti ed il suo territorio era esiguo. Stretta da una parte dalle fiorenti cittadine istriane e dall'altra dal duca di Duino e dal conte di Gorizia, viveva con scarsi commerci e traffici marittimi e il ricavo delle saline. Al fine di migliorare le condizioni economiche i dirigenti di allora pensarono di far deviare o dirottare i commerci che si avviavano in Istria verso il nostro porto e ciò non sempre con mezzi leciti. La Serenissima però non poteva tollerare che i traffici diretti a Capodistria, Muggia, Pirano venissero sottratti alle sue città e ordinò dapprima il blocco economico e poi quello militare. Si giunge così a quello scontro d'armi di Moccò che tutti conoscono, dove il capitano Santo de Gavardo, capodistriano al soldo di Venezia, forte di 400 cavalieri, fu vinto da una formazione triestina di duecento guidata da Cristoforo Cancellieri.

Trieste s'era battuta con coraggio e s'aspettava forse l'aiuto diretto o indiretto dell'imperatore Federico, ma questi non si mosse, inviò alla città alcuni mesi dopo un diploma in cui chiamò i triestini degni di lode e di estimazione e li autorizzò a collocare sopra il loro scudo una corona aurea in segno di virtù e di vittoria riportata contro i loro nemici. A chi doveva rivolgersi la nostra città se non a quell'Enea Silvio Piccolomini suo Vescovo dal 1447 al 1451 e salito nel 1458, dopo la morte di Callisto III, al soglio pontificio? Mandò allora il Comune i nobili Domenico de Burlo e Antonio de Leo da Papa Pio II affinchè questi intercedesse presso il Doge Cristoforo Moro e la Signoria di San Marco e venisse conclusa una pace onorevole.

Il Comune in questa lotta impari aveva avuto la peggio: era stato privato dei castelli di San Servolo, Moccò, Nuovo e di Prosecco. In successivi scontri aveva avuto le mura diroccate, i tetti delle case sfondati, la popolazione stremata dalla paura e dalle privazioni. In questo grave momento della sua storia la distruzione e la rovina della città parevano imminenti e la salvezza non poteva venire che da quel suo benefattore che altre volte, durante il quadriennio del vescovado, aveva dimostrato tanta benevolenza per la cosa pubblica e amicizia per i triestini, specialmente per i Burlo ed i Leo, dei quali il presule fu anche ospite nelle ville di Barcola.

Grazie all'aiuto del Papa, Trieste non fu distrutta, ma come nota il Tassini, i rappresentanti di Trieste — così suona il testo del trattato di Venezia del 17 novembre 1463 — «umilmente ed a ginocchi piegati», in presenza del rev.mo Cardinal Legato Bessarione, confessarono la loro colpa, supplicando perdono e pace. Una volta di più si mise in pratica il detto «guai ai vinti» e le condizioni furono durissime: perduti i tre castelli soprammenzionati, vietato di vendere il sale (uno dei cespiti più cospicui) a scanso di vedersi distrutte le saline, e molte altre gravezze. Malgrado tutto ciò la città era salva e la sua libertà garantita da un trattato di pace, come si addice a potenze sovrane. La riconoscenza dei triestini verso il loro Vescovo fu grande al pari della memoria ch'essi conservarono del magnifico gesto, tanto che nel registro capitolare dei decessi, quando il Papa morì (15 agosto 1464) fu scritto di lui «Magnifico protettore e liberatore di questa città».

Se la stipulazione della pace con Venezia fu certamente la prova più importante dell'amicizia dell'umanista Pontefice verso Trieste e i fedeli triestini, molte altre se ne potrebbero aggiungere che stanno a dimostrare la sua particolare predilezione per questa città, verso la quale si sentì legato da paterno affetto sino alla morte. Tuttavia il Tassini nota acutamente che a ben considerare la situazione politica internazionale di allora, non sembra sia stata soltanto la benevolenza a indurre Pio II a perorare con tanto calore questa pace. Egli aveva in mente un grande progetto: la crociata contro i Turchi, i quali imbaldanziti dalla conquista di Costantinopoli arrivavano ormai sulle alture delle nostre coste. In questa nuova Crociata la Dominante doveva avere una parte cospicua e doveva essere libera da altre ostilità, sia pure con un Comune piccolo come il nostro, dietro il quale stava, peraltro, sempre l'ombra dell'imperatore.

Trieste onorò il suo salvatore con un busto ed una lapide murata sulla facciata della Cattedrale che tutti i cittadini ammirano nelle loro passeggiate sul colle di San Giusto. Ma altra onoranza ebbe il Papa senese per opera di un triestino illustre, Domenico Rossetti, che fu al principio dell'Ottocento colui che raccolse con cura amorosa le opere ed altri cimeli di Francesco Petrarca. Il Rossetti fece altrettanto per Enea Silvio Piccolomini, sebbene questa seconda raccolta fosse meno ricca della prima. L'insieme delle due sezioni formano quella parte preziosa della nostra Biblioteca civica che va sotto il nome di raccolta Petrarchesco-Piccolominea, lasciata dal raccoglitore alla città nel 1842, anno della sua morte.

Siamo convinti col Tassini che Domenico Rossetti non si accinse a raccogliere i libri ed ogni altra cosa del Piccolomini soltanto perchè umanista, storico, narratore e poeta nonchè fervido studioso del Petrarca.

Dopo aver considerato la pur già cospicua raccolta piccolominea di Trieste, il nostro bibliotecario civico conclude il suo breve eppur nutrito studio con una proposta che è bene appoggiare e far conoscere. Il Tassini ha concepito l'idea che la raccolta di Trieste possa essere completata con copie, facsimili, fotografie, calchi, ecc. di tutto ciò che in Italia si riferisce a Pio II, del quale esistono numerosi cimeli nel palazzo avito del conte Enea Silvio Piccolomini, nel museo della cattedrale di Pienza, suo paese natale, e in altri siti. Così completata la raccolta piccolominea sarebbe la più cospicua di tutte e perfezionerebbe l'opera iniziata da Domenico Rossetti nei primi decenni dell'altro secolo.

Una proposta tanto significativa non poteva non essere raccolta con pieno assentimento dagli enti cittadini, primo fra tutti la benemerita Cassa di Risparmio che ha già promesso il suo generoso appoggio. La realizzazione di questo progetto sarà certamente la manifestazione più duratura di riconoscenza che si possa tributare al grande Papa magnifico protettore e liberatore di Trieste.

Marcello Fraulini

SEGNALAZIONI

«Ci sono voluti "tre mesi e più" perchè "Il Piccolo" si accorgesse dei "Commedianti" e si degnasse di dedicar loro una recensione. — Così ci scrive il dott. G. F. — E' lecito conoscere i motivi di questo totale disinteressamento che ha stupito tutte quelle "persone di buon gusto e di qualità, gente socialmente ragguardevole, artisti e perfino qualche rappresentante del corpo consolare di stanza a Trieste", che fin dai primi giorni hanno invece saputo apprezzare questo complesso? Non è difficile immaginare che i commenti e questo strano assenteismo sono stati tutt'altro che lusinghieri per il massimo giornale cittadino, tanto più quando esso dedicava colonne di presentazione e di recensione ad ogni più sconosciuto "urlatore" presentatosi nella nostra città. D'accordo, gli urlatori fanno notizia e "Commedianti" no (e probabilmente i primi sono sostenuti da un'organizzazione pubblicitaria che i secondi nemmeno si sognano); ma non vi pare che un giornale serio deve saper dare ad ogni avvenimento cittadino la sua giusta evidenza, non foss'altro per quel dovere sentito di guida che deve ispirare in ogni campo la condotta della stampa di informazione? Si sarebbe fra l'altro fatto così una opera buona e per di più in un periodo di magra come quello estivo, in cui lo spazio certamente non manca. "Sarebbe doveroso — dite voi ora — ricordare il soggiorno di questi attori con una onoranza degna del loro valore — perchè no? — del loro sacrificio". Proposta giustissima e bellissima ma che suona quasi a scherno in bocca a chi di loro si è ricordato appena dopo mesi di loro permanenza fra noi».

Il dott. G. F., probabilmente avrà trascorso un lungo periodo di ferie fuori Trieste oppure egli è un lettore poco attento. Ci siamo occupati del teatro dei «Commedianti» per la prima volta venerdì 12 giugno pubblicando anche una fotografia in quinta pagina del nostro giornale; titolo: «Un tendone in via Punta del Forno. Debutta questa sera il Teatro dei Commedianti. Repertorio di ottanta lavori da Giacosa a Pirandello». Siamo tornati sull'argomento il giorno successivo sabato 13 giugno con un titolo a tre colonne in cui si parlava di un «commovente ritorno alla tradizione genuina». Di nuovo ci siamo interessati del teatro dei commedianti mercoledì 22 luglio (titolo a due colonne), poi giovedì 23 luglio, poi venerdì 24 luglio e infine martedì 1.o settembre il giorno fatidico in cui il nostro corrispondente ci ha letto e ci ha scritto la lettera che abbiamo riprodotto trinciando giudizi che avrebbe potuto senz'altro risparmiarsi. Non le pare, dottore?

— «Si è rifatto vivo quel gruppo di abitanti delle vie Murat e Hermet che alcuni giorni or sono ci aveva scritto lamentando la scomparsa della cassetta postale, un tempo piazzata su un muro dell'edificio demolito per far posto al nuovo grattacielo di Campo Marzio. A seguito della segnalazione, abbiamo ospitato una precisazione della Direzione delle Poste nella quale la scomparsa della cassetta stessa era giustificata con il fatto che nella zona esistono altre due. Ecco cosa ci scrivono ora gli abitanti della zona: «Vorremmo far osservare alla Direzione delle Poste che noi non abbiamo chiesto una nuova cassetta postale, ma semplicemente che venisse rimessa al suo posto quella già esistente all'angolo delle vie Campo Marzio e Economo, tolta in seguito alla demolizione dell'edificio sul quale era sistemata. La cassetta in questione è rimasta per anni al suo posto e già allora esistevano quelle di via Belpoggio e di via Giulio Cesare (Ufficio postale). Non riusciamo a spiegarci la giustificazione della Direzione delle Poste. Se la cassetta era giudicata necessaria un tempo, perchè ora, che nella zona sono sorte diverse nuove costruzioni, ci si ostina a giudicarla superflua? Cose così. Neppure noi riteniamo valido motivo, per non rimettere la cassetta al suo posto, il fatto che nella zona di cassette postali ne esistano oltre due. Come giustamente i nostri lettori fanno osservare, molti nuovi edifici sono sorti in quei paraggi e in più ora a Campo Marzio esiste un campo profughi che una volta non c'era. Ma forse le Poste non possono sopportare una spesa quale il ripristino della cassetta in questione comporterebbe.

— «Ho letto nella rubrica "Segnalazioni" dell'edizione del giorno 1 settembre la parte riguardante l'anonima lettrice che si lamentava per la maleducazione dei fattorini dell'Acegat. In proposito vorrei segnalare il caso occorsomi proprio in questi giorni sulla linea 29 e che dimostra come non tutto il personale viaggiante dell'Azienda possa essere considerato alla stessa stregua. Verso le 17.30 del giorno 30 agosto sono salita su una vettura della linea 29, alla fermata dei portici di Chiozza. Al momento di pagare il biglietto mi accorsi con imbarazzo di avere nella borsetta solamente un biglietto da 5 mila lire. La bigliettaia, a me del tutto sconosciuta, impossibilitata dal canto suo a cambiarmi la banconota, con tratto veramente cortese mi fornì egualmente di un biglietto di coincidenza, annotandomi sopra il suo nome e dandomi istruzioni sul come farle pervenire, a mio comodo, il rimborso. Ho voluto scrivervi per far rimarcare questo gesto gentile in contrapposizione alle precedenti segnalazioni riguardanti il trattamento riservato al pubblico dal personale viaggiante dell'Acegat. O. Z.».

— «Ho letto in questi giorni che si sta procedendo, da parte di organi competenti e qualificati, alla revisione delle strisce zebrate per i passaggi pedonali. Ritengo opportuno in questa occasione segnalare la necessità di stabilire un passaggio pedonale in corso Cavour, allo sbocco della via Ghega, e precisamente tra il marciapiede antistante il palazzo della Banca d'Italia e quello del palazzo della Dogana. In talune ore di punta attraversare la strada nel luogo descritto diventa un vero problema. Il traffico veicolare nei due sensi è molto intenso, senza contare le macchine che dalla via Ghega si immettono nella corrente del corso Cavour; il corso stesso è percorso nei due sensi dalle motrici della linea tramviaria 8 e a fianco della stazione delle autocorriere esiste il capolinea della filovia 19, la quale filovia staccandosi dalla stazione infila la via Ghega. Questo senza il movimento di veicoli di ogni genere e calibro che entrano o escono dal porto. La soluzione ideale sarebbe installare in quel punto un semaforo, magari automatico. Nell'impossibilità di fare ciò sarebbe bene dare una certa sicurezza a coloro che attraversano, proteggendoli con le strisce bianche. B.D.L.».

— A giudicare dalle lettere che quotidianamente riceviamo in proposito, se non si cercherà di risolvere in qualche modo la questione relativa alla chiusura pomeridiana dei barbieri, tra poco vedremo circolare per le strade di Trieste uomini e giovanotti con lunghe e incolte capigliature alla Tarzan. Il signor Mario M. ci scrive: «Da quando è entrato in vigore il nuovo orario per gli esercizi di barbiere non riesco più a farmi tagliare i capelli. Io sono impiegato come commesso in un grande magazzino di Trieste, più precisamente nel reparto seterie, e il fatto di non andare da diverso tempo dal barbiere (ed è una cosa che diventa ogni giorno più evidente) mi ha fatto guadagnare una... lavata di capo dal mio caporeparto. Potrei andare a farmi tagliare i capelli tra le 13 e le 14, e con il vecchio orario lo facevo. Ora devo tenermi i capelli lunghi e per di più mi metto nelle grane con i miei superiori. Sono certo che questo non è un problema mio personale, ma è il problema di centinaia di altri lavoratori, e di diverse categorie. Ho letto in proposito diverse lettere su Segnalazioni. Penso sia tempo che le autorità provvedano al ripristino del vecchio orario».

Il complesso corale triestino «Montasio», al termine di una esecuzione al VII Concorso polifonico internazionale «G. d'Arezzo», dove ha ottenuto un brillante piazzamento. Il coro «Montasio», nella seconda categoria riservata alle «voci virili» ha ottenuto il terzo premio.

EMERSI NELLA GARA INTERNAZIONALE

SUCCESSO AD AREZZO DEI CORI TRIESTINI

Viene attestato dalla giuria del concorso il valore della «Tartini» e del «Montasio»

(C. N.) Da ogni parte d'Italia e d'Europa gli appassionati del canto d'assieme sono convenuti ad Arezzo per la tradizionale sagra corale. Gli alberghi, le pensioni, gli istituti, i seminari, i collegi sono stati a malapena sufficienti a contenere la variopinta massa riversatasi a ondate successive in un'allegra babelica confusione d'idiomi.

Ben quattro cori ha inviato la Germania occidentale, due la Francia, due la Jugoslavia, uno l'Ungheria, il Belgio e l'Austria. La rappresentanza italiana comprendeva 17 complessi provenienti da Inzago, Rho, Grosseto, Anghiari, Trento, Savona, Melzo, Roma, Pofi, Torino, Sassari, Teramo, Massa Marittima, Trieste, Udine. Tutto sommato, 1186 cantori: 706 uomini e 480 donne.

Giorni di vita intensa in una cornice esaltante e festosa. Mattina, pomeriggio e sera al Teatro «Petrarca», in un'atmosfera di tensione che toccava l'acme nella spasmodica attesa dei verdetti, solitamente emessi oltre la mezzanotte. Poi le grida di gioia e le manifestazioni trionfali o il silenzioso sciamare dei delusi, la spontanea formazione di gruppetti di commentatori deambulanti per le vie di Arezzo fino ai primi chiarori dell'alba. Così le quattro giornate vissute, in siffatta compagnia, dai cantori del «Montasio», della «Tartini», della «Città di Udine».

Il concorso si articolava in quattro categorie, di cui una facoltativa. In ciascuna di esse uno o due complessi corali nostrani sono stati presenti; vale quindi la pena di riassumere i risultati. Nel canto gregoriano vittoria di Anghiari; la «Città di Udine», che rappresentava la nostra regione, si è classificata decima. Prima categoria (polifonia, voci miste): vincitore il coro Monteverdi di Amburgo; al 5.o posto la «Tartini», che aveva presentato il «Regina Coeli» del Viadana trascritto da don G. Radole ed il sonetto dai «Tre canti di Guittone d'Arezzo» di G. Viozzi. La «Città di Udine» è rimasta esclusa dalle finali.

Seconda categoria (polifonia, voci maschili): vittoria del coro germanico di Mönchengladbach; il secondo premio ai belgi di Eupen, il terzo al «Montasio», interprete di "Lasciatemi mirar" di G. Croce, riscoperto e trascritto esso pure da don G. Radole. Terza categoria (canti popolareschi): primo premio al coro ungherese di Debrecen, seguito dai complessi francesi di Tours e di Beauvais e da quello di Belgrado. All'8.o posto il «Montasio», al 10.o la «Tartini», interpreti di brani del Gorzanis, di A. Illersberg, di Cecilia Seghizzi e di G. Viozzi. Premi speciali per i cori italiani: il primo alla «Tartini» per il miglior punteggio totalizzato in due categorie; a forte distacco i cori di Sassari e di Teramo.

Aver riportato due premi è un bel vanto per Trieste: vada quindi un riconoscente pensiero ai baldi cantori, e prima ancora ai principali artefici del successo: i maestri Mario Macchi e Giorgio Kirschner. Certo che se le valutazioni fossero state più serene ed equanimi, il successo sarebbe stato anche più sonante. Gli è che al Polifonico aretino spesso prevalgono — all'atto della formazione delle classifiche — dei fattori extraartistici. L'intero meccanismo delle premiazioni è dominato da una suprema determinazione: accontentare quanti più è possibile distribuendo assegni, diplomi e coppe in modo da tenere agganciata la maggior parte delle Nazioni partecipanti. In effetti, soltanto l'Austria, mediocremente rappresentata quest'anno, se n'è andata a mani vuote...

Occorre pertanto astrarre la mente da certe strane graduatorie e cercar di considerare il Polifonico «Guido d'Arezzo» quale unica istituzione italiana capace di fare annualmente il punto sullo «status» dell'arte corale; quale unica sorgente di pure emozioni — per i più provveduti — e di attivistica educazione per quanti intendano evolversi e perfezionarsi. L'esperienza acquisita è preziosissima, insostituibile. I nostri valorosi esponenti appuntano già i loro pensieri al concorso del 1960 e formulano mentalmente i nuovi programmi in vista di un'affermazione ancor più luminosa. L'appoggio morale e materiale delle autorità, della cittadinanza non mancherà di sorreggere i loro sforzi.

Regia e recitazione all'Accademia nazionale

Si ricorda che il 25 settembre scadono i termini per la presentazione delle domande d'ammissione ai corsi di regia e di recitazione per il nuovo anno accademico 1959-60 nell'Accademia nazionale d'arte drammatica «Silvio D'Amico» e ai relativi concorsi per le borse di studio.

Per informazioni rivolgersi alla Segreteria dell'Accademia, Roma, piazza della Croce Rossa 3.

Aperti all'Encip i corsi professionali

Il nuovo anno scolastico dell'E.N.C.I.P. avrà inizio nella seconda metà di settembre con lo svolgimento dei seguenti corsi professionali: falegnami, saldatori elettrici e tappezzieri nel Comune di Trieste, commessi di negozio nel Comune di Muggia. I corsi, finanziati dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, sono riservati ai lavoratori disoccupati in regola con l'Ufficio di collocamento. Agli allievi verrà corrisposta una indennità giornaliera di lire 300, aumentata di lire 60 per ogni familiare a carico. Al termine dei corsi, verrà corrisposto un premio di lire 3000 agli allievi che avranno superato favorevolmente gli esami.

Le iscrizioni si accettano giornalmente presso la segreteria E.N.C.I.P. in via S. Francesco n. 4, dove sono in distribuzione gli appositi moduli per le domande.

Gessaioli stuccatori richiesti in Germania

L'Ufficio regionale del lavoro di Trieste comunica che è aperto un reclutamento per la Germania per lavoratori gessaioli-stuccatori. Le condizioni d'ingaggio sono le seguenti: salario: D.M. 2.83 al lordo delle normali trattenute; orario settimanale di 45 ore; durata del contratto: temporaneo; alloggio gratuito; vitto a carico del lavoratore.

I candidati interessati al reclutamento sono invitati a presentarsi presso la Sezione emigrazione dell'Ufficio regionale del lavoro di Trieste, piazza Oberdan 6., p. I, stanza 12, dalle ore 8.30 alle 11.

I montonesi onorano la Madonna di Subiente

Il pellegrinaggio che ogni anno all'8 settembre portava la maggior parte dei fedeli alla chiesa della Beata Vergine sul Monte di Subiente, verrà ricordato anche quest'anno nella chiesetta di Cologna, domenica alle ore 11, con una santa Messa. Alla cerimonia sono invitati tutti i montonesi a cui sta a cuore ricordare e non interrompere le loro tradizioni.

La rivista «Adriatico»

E' uscito il numero VIII° di quest'anno della rivista «Adriatico», rassegna di problemi giuliani e italiani, diretta da Sergio Battigelli. Questo numero tratta di una profezia inglese assolutamente fuori posto, in quanto i fatti dimostrano come il porto di Trieste, con le sue attrezzature, può avviarsi verso una sicura e rapida ripresa. Se ne trova la conferma nel successivo articolo di Rodolfo Bernardi direttore dei MM.GG. che afferma come Trieste, con i suoi ammodernati impianti può e potrà offrire ai paesi vicini vantaggi certamente apprezzabili, nonchè tariffe di assoluta convenienza.

Giovanni Paladini svolge il problema dell'energia elettrica in Italia e nella Regione, mentre Felice Incardona pubblica uno studio sulla prossima stabilizzazione delle linee aeree europee. Paolo Berti parla della XIX Fiera della pesca di Ancona e, infine, Egidio Babile e Francesco Capasso, rispettivamente sulla Turchia nei riflessi italiani e sulla ferrovia litoranea veneta che dovrà divenire un'arteria di grande beneficio per Trieste.

RIFORMA SCOLASTICA IN ATTESA DELL'ESAME PARLAMENTARE

Aumenterà di un anno il corso di studi magistrali

Previsto un biennio di propedeutica e un triennio a carattere pedagogico
Dalle prove di abilitazione saranno esclusi tutti i candidati privatisti

Roma, 3

L'on. Segni nel suo intervento di ieri al congresso dell'Associazione dei maestri cattolici, ha preannunciato che il Parlamento, alla ripresa dei lavori, esaminerà il disegno di legge sul riordinamento degli Istituti magistrali. Il provvedimento che riguarda la riforma di tutti gli istituti di secondo grado è già stato approvato, da tempo, dal Consiglio dei Ministri.

La innovazione più importante del riordinamento è l'aumento di un anno di corso degli istituti magistrali. I cinque anni di corso sono costituiti da un corso biennale che comprende la prima e la seconda classe, e da un corso triennale che comprende le successive tre classi. Il prolungamento degli studi tende a dare maggiore ampiezza allo svolgimento dei programmi che sono concepiti con criteri del tutto moderni che hanno il fine, non solo di dare ai futuri maestri una preparazione che tenga conto dei nuovi metodi didattici, ma soprattutto una specifica preparazione pedagogica.

Il biennio dei futuri istituti magistrali ha carattere propedeutico e si propone di dare i suoi frutti nel triennio successivo che avrà una impronta prevalentemente pedagogica, tanto che tutti gli insegnamenti sono orientati a dare una specificazione professionale. L'insegnamento della pedagogia diventa il perno intorno al quale dovrebbero ruotare tutti gli altri insegnamenti. Il tirocinio degli alunni che finora non aveva dato dei buoni risultati è previsto in una forma nuova ed organica, e le esercitazioni che si svolgeranno durante l'intero triennio possono essere svolte nello stesso istituto, in quanto il disegno di legge prevede che nello stesso edificio abbia sede una scuola elementare.

Conseguenza del carattere prettamente professionale è la esclusione dagli esami di abilitazione magistrale dei privatisti che finora rappresentavano una altissima percentuale dei candidati. La convergenza di tutti gli insegnamenti verso la applicazione didattica, escludono che con il riordinamento possa conseguire l'abilitazione magistrale e cioè possa essere abilitato all'insegnamento elementare chi non abbia fatto gli studi e le esercitazioni che solo in ambiente scolastico specializzato possono compiersi.

Le materie d'insegnamento del futuro Istituto magistrale «nel biennio» sono: religione, lingua italiana, lingua latina, storia, educazione civica, lingua straniera, matematica, scienze naturali, igiene, geografia, disegno, musica e canto corale, educazione fisica, strumento musicale (facoltativo).

«Nel triennio»: religione, lettere italiane, lettere latine, storia, educazione civica, filosofia, pedagogia, psicologia, matematica, fisica, scienze naturali, chimica, igiene, geografia, disegno e storia dell'arte, musica e canto corale, educazione fisica, esercitazioni di tirocinio didattico, strumento musicale (facoltativo).

Come può notarsi dalla elencazioni delle materie il corso biennale si propone di dare ai giovani una elevata preparazione culturale e nello stesso tempo ha il compito di saggiare in concreto le attitudini degli alunni. A coloro che dovessero ritenere di non essere portati verso l'insegnamento è data la possibilità di passare previo un esame integrativo, al biennio del Liceo classico o del Liceo scientifico. A tale scopo i programmi di studio del biennio dei vari tipi di Istituto saranno armonizzati quanto più possibile.

Le innovazioni nel campo dell'insegnamento riguardano soprattutto il raggruppamento delle cattedre. In particolare viene ricostituita la cattedra di storia e geografia che sarà affidata per tutto il quinquennio ad uno stesso insegnante. Appositamente preparato, per la intonazione e le finalità particolari che tali discipline assumono nell'Istituto magistrale. Lo insegnamento dell'italiano e del latino nel triennio non sarà più ripartito fra due professori (di italiano e storia e latino e storia) ma resterà unito.

Il disegno di legge (art. 14) prevede che il nuovo ordinamento sarà attuato a decorrere dal 1.o ottobre successivo alla pubblicazione del decreto di approvazione dei programmi, che dovranno essere approvati con decreto del Presidente della Repubblica, sentito il parere del Consiglio superiore.

Le onoranze funebri alla salma di Enzo Parrini

Roma, 3

Nella chiesa di S. Maria Goretti si sono svolte stamane le onoranze funebri alla salma del Cav. Uff. Enzo Parrini, direttore delle omonime messaggerie giornali e fratello del Gr. Uff. Primo Parrini, già presidente dell'Unione nazionale editori giornali e componente del consiglio di amministrazione dell'A.N.S.A. fin dalla fondazione.

Fra la folla delle personalità, degli amici ed estimatori che hanno voluto rendere omaggio alla memoria dello scomparso, notati il dott. Gilberto Bernabei, capo del servizio informazioni della Presidenza del Consiglio, il dott. Giuseppe Padellaro, capo ufficio proprietà letteraria presso la Presidenza del Consiglio, il Cavaliere del Lavoro Aldo Palazzi in rappresentanza della Federazione Nazionale Editori Giornali, il conte Lodovico Riccardi, presidente dell'A.N.S.A., il comm. Rossini, Sindaco di Busto Arsizio, e tanti altri, numerosissimi i giornalisti.

PARALIZZATO IL TRAFFICO SU AMBEDUE I BINARI

IL «TRENO DELLE DERRATE» DERAGLIA PRESSO BOLOGNA

Sette vagoni si sono rovesciati sulle rotaie

Bologna, 3

Poco prima delle 18, sette vagoni carichi di uva del treno derrate «RR-C» provenienti dalle Puglie e diretto al Nord, sono usciti dai binari nel tratto di linea fra le stazioni di Varignana e Mirandola-Ozzano, a una quindicina di chilometri da Bologna.

Il traffico è rimasto paralizzato su entrambi i binari e i dirigenti del Compartimento delle FF. SS. di Bologna accorsi sul luogo dell'incidente, hanno subito provveduto a fare effettuare il trasporto dei viaggiatori, fermando tutti i treni diretti a Nord della stazione di Castel San Pietro e avviando i passeggeri con autopullman a Bologna. I viaggiatori diretti al Sud sono stati ugualmente trasferiti a Castel San Pietro, dove sono stati approntati convogli straordinari per Rimini e Bari. Il treno direttissimo 451 per le Puglie è stato istradato per maggiore comodità del pubblico per la via Firenze-Roma.

Una prima indagine ha permesso di appurare che il primo «svio» dei vagoni — probabilmente il 38.o pezzo del convoglio composto complessivamente da 47 vagoni è avvenuto due chilometri prima della stazione di Varignana: sulle traversine di legno sono visibili infatti, i segni delle ruote, mentre numerosi bulloni sono saltati. Il macchinista del convoglio si è subito accorto che qualcosa non andava nella marcia del treno ed ha rallentato, ma l'irreparabile è avvenuto appena cinquanta metri dopo la stazione di Varignana.

Sette vagoni, come si è detto, sono usciti dai binari rovesciandosi, mentre i tre ultimi restavano sulle rotaie. Il primo dei sette vagoni deragliati ha urtato con grande violenza contro un carro di scarico sul piazzale esterno della stazione sfasciandolo. Per un caso fortunato non vi sono state vittime: attorno al carro, fino a pochi minuti prima, lavoravano alcuni operai. L'inchiesta per accertare le cause dell'incidente è in corso.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.40: Lezione di lingua spagnola - Musiche del mattino - Crescendo - 11: Monica Drake, una ragazza del servizio segreto - 11.30: Musica da camera - 12.10: Carosello di canzoni - 12.30: Album musicale - 12.55: 1, 2, 3... via! - 13.15: Teatro di opera - Lanterne e lucciole - 14.15: Il libro della settimana - 16.20: Le opinioni degli altri - 16.30: Vita musicale in America - Programma per i ragazzi: «S. Bernadette Soubirous» di Trochu - 17.30: Paese che vai, canzoni che trovi - 17.45: Pomeriggio musicale - 18.45: Universiade 1959 - 18.45: Lo sport e la salute - 19: Musica sprint - 19.15: Quartetto Stan Getz - 19.30: Vita artigiana - 19.45: La voce dei lavoratori - 20: Motivi di successo - Radiosport - 21: Passo ridottissimo - 21.10: Concerto sinfonico diretto da Mander - Nell'intervallo: Paesi tuoi - 22.40: Conversazione - 22.50: Cantano Boni e Latilla - 23.30: Universiade 1959.

II PROGRAMMA

9: Capolinea: Notizie del mattino - Diario - Una musica per ogni età: dedicata ai cinquantenni - Pensieri in vacanza - La città canora - 10: Ore 10: Disco verde: Album di poesia - Stanley Black - Musica fra la fantasia e la fantascienza - Gazzettino dell'appetito - Galleria degli strumenti - 13: La ragazza delle 13 presenta: Pokerissimo di canzoni - La collana delle sette perle - Fonolampo - 13.45: Scatola a sorpresa. Quadrante della moda - Il discobolo - 14: Teatrino delle 14: Lui, lei e l'altro - 14.45: Voci di ieri, di oggi, di sempre - Fiera delle arti - 15: Novità e successi internazionali - 16: Terza pagina - 17: I settemari - 18.15: Ballate con noi - 19.30: Motivi in tasca - 20: Radiosera - 20.30: Passo ridottissimo - 20.40: Ribalta tascabile di Castaldo - 21: Orfeo al juke-box - 22: Ultime notizie - Documentario - 22.30: Panorama di successi - 23: Siparietto.

III PROGRAMMA

19: Discografia ragionata - 19.30: La Rassegna - 20: Lo indicatore economico - 20.15: Concerto di ogni sera, musiche di Weber, Ciaikovski - 21: Il giornale del terzo - 21.20: Racconto tradotto per la Radio - 21.50: Musica e poesia: Goethe-Mozart - 22.45: «Dialoghi con Lencò».

LOCALI

(TRIESTE)

7.30: Il Giornale triestino - 12.10: Terza pagina - Cronache della vita culturale e artistica della regione - 12.40: Il Gazzettino giuliano con la rubrica «Piccolo atlante delle piante e degli animali» a cura di Romano De Mejo - 18.25: «Viaggio sentimentale» - Con l'orchestra Werner Müller - 18.30: «Primi passi» - Saggi degli allievi della Scuola d'Arte Drammatica «Silvio d'Amico» di Trieste - Presentazione di Lucia Tranquilli - 11.a e ultima trasmissione - 18.45: Un po' di ritmo con Gianni Safred - 19.05: Fogli di calendario: «Cent'anni dalla nascita di Giuseppe Picciola» - di Lina Gasparini - 19.15: Concerto del pianista Fabio Peressoni - 19.45: Incontri dello spirito - 20: La Voce di Trieste con la rubrica «Il caffè dello sport». — Programmi in rete: 17.05: «Santa Bernadette» - 2.o episodio: «Ritorno alla grotta» - Adattamento di Sebastiano Guarrera, allestimento di Ugo Amodeo.

TELEVISIONE

14.30: Telescuola - 15.45: Dall'Idroscalo di Milano: Sci nautico - Da Torino: Universiade - 18: La TV dei ragazzi: Jim della giungla: «Il medaglione d'argento» - 18.30: Telegiornale - 18.45: La mostra neo-classica di Villa Olmo in Como - 19.30: Uomini e libri - 19.45: Biglietto di invito - 20.30: Segnale orario - Telegiornale - 21: Dal Teatro di via Manzoni in Milano: «L'uomo della luce», tre atti di D'Errico - Nell'intervallo: Venezia - XX Mostra internazionale d'arte cinematografica.

Ai telespettatori, dal Teatro di via Manzoni in Milano la Compagnia Spettacoli gialli presenta stasera: «L'uomo della luce», commedia in tre atti di Ezio D'Errico. Personaggi e interpreti: Lorenzo De Dominicis, Mario Ferrari (nella foto); Anna, sua figlia, Germana Monteverdi; Marco Rovere, suo genero, Roberto Villa; Morbegni, Elio Jotta; Ernesto Camusso, Antonio Guidi; Concettina, Adriana Parrella; prof. Santini, Aldo Pierantoni; generale Orlandi, Attilio Ortolani; dottor Lanza, Luigi Pistilli; Rosetta, Maria Pia Coni. Regia teatrale di Lucio Chiavarelli. Ripresa televisiva di Alberto Gagliardelli.

Milano: circa trecento tiratori di quasi venti Nazioni europee hanno partecipato al poligono di tiro della Cagnola alla periferia milanese ai campionati europei di tiro al bersaglio

UN NUOVO SPIRITO "LATINO" NELL'EX COLONIA AFRICANA

Con l'arma della pubblicità presentiamo al mondo la Somalia

Grazie a sistemi prettamente europei siamo riusciti a far conoscere quello che era un Paese dimenticato - La Fiera e il Festival del Cinema

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mogadiscio, 3

Si ha un bel dire che noi italiani dall'anno prossimo non saremo più di casa in Somalia, che lo Stato avrà la sua piena indipendenza raggiunta sotto la guida dell'Italia e con la ratifica delle Nazioni Unite. E' vero che la Somalia ha ormai il suo Governo autonomo e che la nostra Amministrazione dall'anno prossimo sarà trasformata in Ambasciata, così come nel tempo che verrà i somali eleggeranno il Capo del loro Stato, quasi certamente una Repubblica. Quel che conta e rimarrà incancellabile è lo spirito, l'anima data dagli italiani a queste genti di Somalia con un'opera diuturna, durata anni ed anni, prima e dopo l'assegnazione del Mandato fiduciario. Più che di colonizzazione e di penetrazione si è trattato di bonifica umana, con la conseguente assimilazione da parte dei somali delle manifestazioni più evidenti della nostra esistenza di europei, di italiani per un motivo o per l'altro innamorati della loro terra natale.

A Mogadiscio per esempio si respira un'atmosfera del tutto nostra. Ci sono le palme e siamo poco lontano dall'Equatore, la costa è bagnata dall'Oceano Indiano ed i minareti simbolizzano una religione del tutto diversa dalla cattolica. Ciononostante rimane l'impressione, un non so che appena avvertibile e che sembra rivelarsi attraverso le abitudini di vita, i monumenti, l'ordine delle strade, il vociare dei somali, quello spirito scanzonato di gente abituata ad arrivare tardi agli appuntamenti, a credere nell'avvenire con uno strano misto di fatalità e di fantasia. Gli indigeni hanno un carattere, almeno esteriore, completamente diverso da quelli di Karthoum, di Elisabethville, di Kampala o di Bulawayo. Dimostrano una personalità che deriva loro, in parte essenziale, dalla educazione ricevuta dagli italiani.

Quando ritornammo in Somalia come «amministratori» fra i tanti problemi urgenti da risolvere affrontammo quello della volgarizzazione delle risorse somale, della pubblicità da fare a questo Paese destinato a divenire Stato indipendente. Specialisti in tutto ciò che chiama ed è clamoroso, stabilimmo una «Fiera» che fin dalla prima edizione nel 1952 ebbe il successo di 600 espositori, 15 Nazioni rappresentate e circa centomila visitatori. I somali dopo aver superato la diffidenza del nostro rientro rimasero attoniti, poi si entusiasmarono ed incominciarono a credere davvero nella nostra magica vitalità espressa da una Fiera che avevamo creato per loro. Siamo ora alla quinta edizione e sono stati gli stessi somali ad aver rilevato l'ottima affermazione internazionale della Fiera e l'enorme successo economico-sociale. Oltre puntualizzare i progressi compiuti dal Paese in tutti i campi e le sue nuove possibilità produttive, la quinta Fiera della Somalia è destinata a creare sempre nuove correnti di scambi offrendo in esportazione i suoi prodotti agricoli, zootecnici, industriali e dell'artigianato per averne i più recenti manufatti esteri al fine di aggiornare gli operatori ed i consumatori del Territorio.

Non sono mai mancate brillanti iniziative tendenti a risvegliare ed aggiornare l'ambiente culturale di questo lembo di terra africana. L'idea di promuovere ed ambientare a Mogadiscio una manifestazione cinematografica di interesse africano, nacque già nel 1951. Già allora venne annunciata la finalità della rassegna: sollecitare cioè attraverso il mezzo della espressione cinematografica, nell'ambientazione più autentica e naturale ed in assoluta libertà di concezione, spunti ed idee nuove sull'Africa e sugli africani. Dopo un esame approfondito delle possibilità concrete, soltanto nel 1955 l'Ente Fiera giudicò attuale l'iniziativa e si indusse ad organizzare, con una larghezza di vedute che costituisce merito essenziale, la rassegna cinematografica di esclusiva ambientazione africana. Nacque così il 1.o Festival Internazionale della Cinematografia Africana e Mogadiscio volle essere la sede di svolgimento. Nel recinto fieristico fu costruito un teatro dalle linee classiche dell'auditorium dove, per la prima volta su questo continente, si ebbe una visione più che interessante dei diversi aspetti e problemi in atto nei più diversi Paesi, dall'Egitto all'Unione Sud Africana, dal Kenya alla Nigeria.

Undici Nazioni parteciparono al Festival e le numerose opere presentate furono suddivise in cinque categorie a seconda del loro argomento e del ramo di specifico interesse. La selezione avvenne in due tempi, in sede di accettazione prima e nel giudizio del pubblico e della giuria dopo, portò all'assegnazione dei premi, a seconda della classifica di ciascun film presentato alla Mostra. Un premio simbolico — una statuetta d'avorio di squisita fattura ed opera dell'artigianato somalo — fu scelto, tenendo conto della larghissima popolarità che l'«Hamar» (è il nome del premio ed è la antica denominazione di Mogadiscio) avrebbe avuto nel mondo pubblicitario legato alla manifestazione. Alla prima edizione del Festival che proiettò 56 film è seguita la seconda nel 1957, con un successo sempre più definito e consenso unanime.

Nei miei viaggi afgricani mi è capitato spesso di vedere bene in mostra nell'ufficio del tale Ministro degli Interni o del Direttore del Turismo, il premio «Hamar» riportato da un film alla rassegna di Mogadiscio dove per esempio l'Unione Sud Africana sembra essere ad ogni edizione la vincitrice d'obbligo. Fra qualche settimana qui a Mogadiscio la Fiera riaprirà i suoi battenti e lo schermo del Festival tornerà ad illuminarsi per presentare ancora documenti su di un'Africa viva ed attuale, nel rispetto della sua tradizione e del suo autentico folclore, con la diversità delle sue genti e la varietà del suo paesaggio. Tornerà ad offrire una veduta d'insieme che naturalmente non prescinde dal valore assoluto e relativo di ogni singola opera cinematografica.

Per la tanto auspicata comprensione internazionale la rassegna cinematografica della Somalia assume il significato di una finestra aperta sulla meravigliosa attualità di questo continente. Perchè in sede di conoscenza e di studio bisogna pur convenire che l'Africa rimane spesso poco nota agli stessi africani e viene presentata talvolta all'attenzione ed al pubblico mondiale attraverso immagini ed aspetti superati, quando non addirittura attraverso inattuali luoghi comuni.

Il 28 settembre, lunedì, la Fiera della Somalia sarà inaugurata ufficialmente per rimanere aperta sino al 12 ottobre, con un programma dei più completi che prevede tra l'altro gite nelle zone agricole della Somalia, partite di caccia grossa dirette da cacciatori esperti, esibizioni folcloristiche, mostra filatelica africana e borsa dei francobolli oltre le Giornate della Donna, della Moda, delle Scuole e dello Studente e quella conclusiva della «Bandiera somala». In queste settimane di vigilia l'attività della capitale somala è tutta dedicata ai preparativi perchè tutti, più o meno direttamente, sono interessati alla Fiera. Oltre mille operai appartenenti a trenta Ditte sono al lavoro nel recinto fieristico dove sono state accresciute e migliorate le costruzioni sia stabili che temporanee.

Come scrivevo al principio, si avverte nella città quel senso di vitalità tutta latina che riesce a far entusiasmare persino i somali, appartenenti questi al buon ceppo musulmano ed abituati quindi per istinto e tradizione a seguire imperturbabili gli avvenimenti che il fato ha stabilito per essi. Nei locali cittadini di maggiore affollamento, alla «Croce del Sud», come al «Nazionale», al «Lido» del napoletano Ciccio, come alla tradizionale «Pineta» si vive ormai la festosa atmosfera di Fiera. Nella sede della Camera di Commercio, proprio accanto al Palazzo dell'Amministrazione fiduciaria, è un andirivieni di gente che ha fretta, di imprenditori, segretarie, giornalisti, operatori cinematografici, agricoltori ed artigiani. Tutti sono lì, impegnati e trascinati, fra un nugolo di fotografi in un Paese in cui la religione musulmana proibiva l'immagine, con un entusiasmo mediterraneo dalla meravigliosa realizzazione di una Fiera che sta per essere inaugurata.

Vi è chi si augura anzi che dopo la visita recente del Ministro Taviani, la Somalia possa finalmente avere ancora un ospite illustre che potrebbe ben cogliere l'occasione di un invito già formulato, salire sull'aereo Alitalia e venirsene quaggiù, in un Paese che in fondo rimarrà sempre italiano, a tagliare il nastro tricolore all'ingresso della Fiera ed essere oggetto delle indimenticabili manifestazioni dei somali. Questi, nel loro entusiasmo, sanno esplodere di sincerità ed improvvisano talvolta saluti così semplici e spontanei che noi latini (i più preparati a capire gli africani) finiamo per commuoverci. Proprio come loro.

Gius Facioni

L'ARRESTO A NEW YORK DEL CAPO DELLA BANDA DEI «VAMPIRI»

Suda freddo «Dracula» comparso davanti al giudice

Il teppista è responsabile dell'uccisione di due coetanei

New York, 3

«Dracula», il giovane accusato di avere assassinato due sedicenni domenica mattina, è stato arrestato ieri dalla Polizia di New York dopo tre giorni di accanite ricerche. Insieme al capo della banda dei «vampiri» sono stati arrestati due altri giovani.

Un funzionario della polizia ha dichiarato che «Dracula» è un giovane di sedici anni, di nome Sal (Salvatore) Agron, portoricano, il quale — egli ha aggiunto — nella mattinata di domenica scorsa diresse l'attacco contro otto studenti, tra cui due giovanette, nel cortile di una scuola, uccidendone due e ferendo gli altri, uno dei quali in modo grave. Il giovane assassino, che indossava una cappa blu scuro e si era dato il nome del protagonista di una nota serie di «film dell'orrore», non ha confessato il crimine, ma ha ammesso solamente di «avere colpito qualcuno con un pugnale» durante l'attacco. Egli ha inoltre dichiarato di avere gettato il pugnale in un fiume.

La «gang» di Sal Agron, che si è resa colpevole del sanguinoso attacco, era composta di portoricani. E' questa l'ultima e forse più grave manifestazione di criminalità giovanile che si è registrata quest'anno a New York, nel quadro di un'ondata di violenze che ha prodotto una ventina di vittime.

Oggi «Dracula» è comparso davanti al giudice assieme a Luis Hernandez, di 17 anni, accusato anche quest'ultimo del duplice omicidio. I due sono entrati in aula con un atteggiamento sprezzante e ad un giornalista che chiedeva ad Agron come si sentisse, il giovane ha risposto: «Mi piacerebbe ammazzarti: ecco come mi sento».

Il magistrato, David Malbin, ha dichiarato che la causa dell'ondata di terrorismo giovanile a New York è in buona parte dovuta al modo troppo poco deciso e duro con cui la questione è stata affrontata da altri giudici, funzionari di polizia ed organizzazione giovanili.

Quando i due giovani sono comparsi davanti al giudice il loro atteggiamento sprezzante è in parte svanito. Agron, malgrado nell'aula ci fosse l'aria condizionata, ha cominciato a sudare copiosamente. Il giudice si è allora rivolto ai due ed ha chiesto quale dei due avesse tirato fuori il coltello. «Agron» ha detto Agron indicando se stesso pigramente con il pollice.

Il giudice ha ordinato che vengano detenuti senza cauzione fino alla prossima udienza di martedì prossimo. Il giudice ha aggiunto che rapidi processi serviranno ad «eliminare l'isterismo di questi teppisti che vanno in giro con armi in tasca».

Fuori dell'aula la maschera di arroganza dei due è in parte caduta alle domande dei giornalisti. «E' stato un errore — ha detto Agron —; anche voi potete fare un errore. Non volevo uccidere nessuno. L'ho fatto perchè un giorno quelli avevano cercato di uccidermi», ma non ha spiegato quando e come qualcuno cercò di ucciderlo.

Nessun ferito grave

Pauroso volo a Bracciano di un'auto con sei persone

Roma, 3

Pericolosa è poco per definire l'avventura capitata a sei persone le quali, a bordo di una utilitaria si trovavano in gita al lago di Bracciano. La utilitaria, mentre si trovava lungo la strada tortuosa che, in ripida discesa porta dalla cittadina sulle sponde del lago, per evitare di scontrarsi con un'altra macchina che usciva da una curva ad andatura sostenuta, slittava sulla strada bagnata dalla pioggia e dopo aver paurosamente sbandato, usciva di strada rotolando giù dalla scarpata. Dopo due o tre capriole, la piccola auto è precipitata fino al lago, fermandosi miracolosamente con il muso immerso nell'acqua e il resto accartocciato fra due robusti alberi che l'hanno trattenuta.

Protagonisti della terribile avventura sono stati un calzolaio romano, tale Angelo Albani, Giovanni Colaresi e la moglie Antonietta, la fidanzata dell'Albani Mafalda Benedetti, suo fratello Alessandro e la cugina di questi Fausta Luciani. L'Albani s'era fatto prestare l'auto per andare a far visita in compagnia dei Colaresi, alla fidanzata che abita a Trevigliano, un paese sulle rive del lago. Dopo la colazione avevano deciso di fare una gita in auto e a bordo, oltre i tre venuti da Roma, si erano issati i due fratelli Benedetti e la loro cugina.

Nell'incidente colei che ha riportato maggior danno è stata la fidanzata dell'Albani la quale è stata sbalzata fuori dell'auto appena uscita di strada ed è rimasta svenuta lungo la scarpata mentre la vetturetta precipitava verso il lago. Gli altri sono stati estratti contusi e doloranti dai rottami dell'utilitaria. Nessuno però ha riportato ferite gravi.

Un decano del salvataggio strappa alle acque due ragazzi

Milano, 3

Un decano del salvataggio, Mario Migliavacca, di 66 anni, già decorato per analoghe imprese, ha tratto in salvo nelle acque del naviglio Bereguardo, nei pressi di Abiategrasso, due ragazzi che stavano per annegare.

I due, Fausto Carnin di 14 anni, e Pompeo Bertolucci, di 12, entrambi da Abbiategrasso, stavano percorrendo in bicicletta un sentiero che costeggia il canale, quando il Bertolucci, perduto l'equilibrio, è caduto in acqua. Il Carnin ha cercato allora di afferrare l'amico ma, nello sporgersi, è precipitato a sua volta nel canale. Alle loro grida di aiuto è accorso il Migliavacca che, malgrado la sua età avanzata, si è lanciato nelle acque riuscendo, dopo dura lotta contro la corrente, in quel punto abbastanza impetuosa, a trarre in salvo i due ragazzi.

Una cavalla uccisa dalle punture delle api

Verona, 3

Il mezzadro Gaetano Bologna, di 66 anni, da Angiari, ed un suo figlio sono stati aggrediti da uno sciame di api e, mentre il secondo non ha subito punture di rilievo, l'altro ha dovuto essere ricoverato all'ospedale di Legnago in condizioni piuttosto gravi. Una cavalla, di proprietà dell'agricoltore, è rimasta invece uccisa dalle punture degli insetti. Un'ape aveva punto l'animale il quale ha reagito mandando all'aria tre arnie. Le api si sono allora scagliate sia contro la bestia che contro i due uomini.

UN ANNUNCIO UFFICIALE DELLA RADIO VATICANA

Confermato l'incontro fra cattolici e ortodossi

La conferenza teologica avrà luogo a Venezia nel 1960
Precisazioni sull'eventuale ritorno dei «fratelli separati»

Città del Vaticano, 3

La Radio vaticana ha oggi ufficialmente annunciato che il prossimo anno si svolgerà a Venezia una conferenza teologica tra una decina di specialisti cattolici ed altrettanti ortodossi. Contatti fra osservatori cattolici e delegati ortodossi si erano avuti recentemente a Rodi durante i lavori del Comitato del Consiglio mondiale delle chiese.

Per quanto riguarda la conferenza di Venezia, si apprende che da parte ortodossa è già stato designato il comitato preparatorio. Esso sarà composto dal prof. Amilcar Alivizatos, docente di teologia ortodossa ad Atene; da padre Florevsky, docente di teologia ortodossa a Parigi, e dal prof. Crysostomos Costantinidis, ex allievo della Scuola archeologica di Roma, docente al Seminario Halki di Costantinopoli. I partecipanti cattolici saranno designati in seguito.

Il Radio giornale vaticano, ricordando l'incontro tenutosi il 21 agosto a Rodi tra cattolici e ortodossi per progettare la conferenza di Venezia, ha affermato fra l'altro che «conviene presentare tale incontro sotto la sua vera luce, se non si vuole rischiare di far nascere delle speranze premature o di creare imprudentemente dei malintesi, rendendo così più difficili ulteriori conversazioni». Il Radio giornale ha quindi esposto a linee generali il significato e gli scopi del Consiglio ecumenico delle Chiese, accennando al fatto che la Chiesa cattolica — pur non facendo parte del Consiglio — «ha sempre seguito con interesse gli sforzi compiuti dai fratelli separati per ritrovare l'unità perduta». «Il passo compiuto dagli osservatori cattolici a Rodi non rappresentava alcunchè di insolito — ha continuato la Radio vaticana —. I componenti del gruppo sono tutti specialisti del problema ecumenico e le attività che essi svolgono in questo campo sono incoraggiate dalla Santa Sede».

Il Radio giornale ha ricordato a questo punto le dichiarazioni del Cardinale Tisserant, Segretario della Chiesa orientale il quale affermò recentemente la necessità di «incontri fraterni» e di «molteplici contatti» tra cattolici e cristiani separati; e che la Chiesa orientale, riunendosi alla Chiesa di Roma, conserverebbe quei privilegi e quegli usi che non fossero in contrasto con i dogmi della Chiesa. «Si comprende d'altronde che la Chiesa cattolica — ha proseguito il Radio giornale — anche incoraggiando i suoi specialisti a degli scambi di approfondite vedute con i rappresentanti dell'ortodossia, non dà affatto a tali incontri un carattere ufficiale. Nella fase esplorativa in cui vanno inquadrati, essi sono più efficaci: se si svolgono favorevolmente, la Santa Sede potrà, allora impegnarsi su un terreno ormai noto e sgombro».

«La conferenza di Venezia — ha concluso la Radio Vaticana — costituirà una ripresa delle conversazioni fra la Chiesa separata di Oriente e Roma, su una base più larga e più rappresentativa che nel passato; il solo annuncio di un tale avvenimento meritava di essere sottolineato».

Le auto pubbliche e il Codice

Congresso nazionale dei tassisti a Genova

Genova, 3

Si è iniziato oggi per l'ottava volta il Congresso nazionale dell'Unione tassisti italiani, cui parteciperanno un centinaio di delegati in rappresentanza di 130 città e di circa ottomila aderenti.

Dopo una settimana dedicata a questioni interne dell'Unione, imperniate sulla relazione del presidente Ceresa, nel pomeriggio si è passati all'esame del problema dell'applicazione del nuovo Codice stradale, nella parte che riguarda gli autisti di auto pubbliche. Il punto maggiormente dibattuto è quello del ritiro della patente in caso di sinistro stradale, trattenuta talvolta dalle autorità prefettizie anche per dei mesi. Molto spesso capita, hanno sostenuto alcuni delegati, che il tassista sospeso per parecchi mesi, venga poi dichiarato non colpevole. Non vi è nulla, nè ente nè organizzazione, che rifonda, in questo caso, i danni. E' stato fra l'altro proposto l'invio di una raccomandazione alle autorità competenti da parte dell'Unione tassisti, con cui si auspichi la massima sollecitudine nella procedura a carico degli autisti di piazza, dei quali deve essere accertata l'eventuale responsabilità.

Ultimo tema trattato nella giornata è stato quello delle norme transitorie del servizio pubblico di piazza. La maggioranza degli intervenuti ha richiesto che i tassisti siano autorizzati a trasportare essi pure due persone accanto al conducente con i vari tipi di macchine con le quali tale trasporto è consentito agli autisti da rimessa.

Unanime infine è stato il parere degli intervenuti sulla opportunità dell'abolizione del cosiddetto «divisorio» cioè, il vetro scorrevole nella parete che divide il conducente dal passeggero. La ragione principale della richiesta è rappresentata dalla possibilità di danni ai passeggeri in caso di brusche frenate.

SCOPERTI A MILANO affreschi del Borgognone

Milano, 3

Alcuni affreschi del Borgognone sono stati portati alla luce nella Basilica di S. Maria della Passione dove erano rimasti nascosti per più di tre secoli. Infatti in questi giorni nella sacrestia della Basilica è stato compiuto il recupero della parete affrescata dall'artista intorno al 1514.

Vi sono raffigurati sullo sfondo di un portico quattro dottori della Chiesa e altri 4 Santi in un ciclo che si compone con la decorazione della volta e con le lunette; in queste ultime, pure opera del Borgognone, sono raffigurati 24 canonici regolari lateranensi dell'Ordine cioè che reggeva il convento.

Gli affreschi erano nascosti dietro alcuni grandi armadi scolpiti del '600 pregevoli anch'essi ed ora traslocati in un salone attiguo. La scoperta si deve al parroco della Basilica, mons. Giuseppe Sironi.

LA PITTURA POLACCA in una mostra a Venezia

Venezia, 3

Cento opere di ventisette artisti sono esposte nella sala napoleonica di piazza San Marco alla Mostra della pittura polacca contemporanea che per la prima volta all'estero dopo la guerra presenta un panorama storico estetico dei pittori di Polonia degli ultimi cinquant'anni.

All'inaugurazione avvenuta stasera erano presenti le maggiori autorità veneziane, il direttore generale delle esposizioni polacche prof. Gizela Szancerowa, il commissario della mostra Stanislwski, personalità del mondo culturale polacco e numerosi artisti.

I musei di Varsavia, Cracovia, Poznam, Lodz e numerose collezioni private, anche straniere, hanno inviato quadri.

Sarà operato in Australia

Ha lo stomaco nel torace un bimbo di sette settimane

Butterworth (Malesia), 3

Un bambino di sette settimane, nato con lo stomaco nel torace, è stato inviato oggi in Australia per essere sottoposto a un'operazione correttiva. Un turboelica «Hercules» dell'Aviazione militare australiana, dirottato appositamente per il volo di soccorso di circa 6.000 chilometri è decollato oggi dalla base aerea di Butterworth nella Malesia Settentrionale.

Il lattante, Kevin McDonald, è nato il 15 luglio a Penang, con lo stomaco spostato. Posto in una incubatrice, isolata dai suoni e dai rumori, sarà alimentato durante il viaggio attraverso tubi speciali inseriti nella sua «cabina» sigillata.

CRONACHE SPORTIVE

PENTATHLON SENSAZIONALE ALLE UNIVERSIADI

Il sovietico Kuznetsov stabilisce un nuovo limite mondiale con punti 4006

Due vittorie italiane: tennis (doppio misto) e sciabola (Calarese) - Un titolo alla Francia (singolare maschile) e uno alla Russia (singolare femminile) - A un tedesco il getto del peso

Torino, 3

L'ottava giornata dei giochi mondiali universitari è stata caratterizzata dalla prestazione del sovietico Kuznetsov, che ha stabilito un nuovo limite mondiale nel pentathlon, specialità in cui non è riconosciuto ufficialmente un primato mondiale. Kuznetsov ha migliorato la sua precedente migliore prestazione mondiale di 105 punti. Il sovietico è stato inferiore nelle due prove pomeridiane alle misure o ai tempi stabiliti in occasione del suo precedente limite, ma il margine acquistato questa mattina, che era di 255 punti, gli ha permesso ugualmente di superare se stesso. Soprattutto nei 1500 metri, ultima gara del pentathlon, il sovietico è stato notevolmente più lento, avendo oggi coperto la distanza in 4'59"5, contro il 4'46"2 del suo precedente limite, mentre nel disco è stato oggi solo di poco inferiore (49,50 oggi contro 50,35). Nei 1500 metri, Kuznetsov è rimasto sempre all'ultimo posto, perdendo sempre più terreno nei confronti degli altri concorrenti: si sapeva che i 1500 metri non sono il forte dell'atleta sovietico, che tuttavia ha al suo attivo un 4'46"2.

Il titolo del peso è andato al tedesco Herman Lingnau, ventitreenne, il quale ha lanciato a m. 17,32 (penultimo lancio), un centimetro in meno rispetto alla sua migliore misura delle eliminatorie. Quello odierno è il primato stagionale di Lingnau, il quale ne vanta uno personale di 17,51 ottenuto lo scorso anno. L'ungherese Nagy, rivelazione dell'anno (era accreditato di 18 e 16) e favorito della gara, ha deluso; pur migliorando rispetto alle eliminatorie, ha ottenuto un modesto 17,10.

Nelle altre gare eliminatorie del pomeriggio una sorpresa sgradevole per l'Italia: l'eliminazione di Fraschini nelle semifinali degli 800 m. L'azzurro, secondo durante quasi tutta la gara, si è fatto imbottigliare ed è stato superato in dirittura di arrivo dal britannico Holt, dopo essere finito sul prato in seguito ad una spinta di un altro concorrente: è stato cronometrato in 1'52"1, un tempo decisamente scadente per lui. Negli 800 m. anche Paini è stato eliminato finendo quinto in 1'56"4. Agli 800 ha partecipato l'austriaco Klaban, riammesso in gara da una decisione della Commissione internazionale di arbitraggio e sorveglianza. [illegible]

[illegible]

Nel pomeriggio si sono svolte le finali del tennis. [illegible]

lier per aggiudicarsi quindi quello di Drisaldi.

Il singolare maschile è stato appannaggio del francese Jauffret, che si è imposto in quattro partite al cecoslovacco Benda che pure aveva vinto il primo set. Il transalpino si è imposto in virtù di un superiore gioco a rete e di una maggiore varietà di colpi.

Autentico trionfo della sovietica Irina Riazanova nella finale del singolare femminile: Irina, che ha dimostrato una eccezionale preparazione atletica, ha lasciato soltanto due giuochi, nella prima partita, all'avversaria.

La giornata si è conclusa con le finali per il terzo posto delle tre specialità. Drisaldi ha perduto per rinuncia contro Schonborn, avendo preferito risparmiarsi per la finale del misto; Resi Riedl ha battuto la cecoslovacca Horcichova in due partite (6-2, 6-3), mentre in due set sono stati battuti Bruini-Motta dai boemi Strachova-Schonborn, non senza avere opposto, specie la Bruini, una tenace resistenza. In considerazione del numero di atleti iscritti alla gara dei 400 ostacoli, la giuria ha deciso di non far disputare le tre batterie in programma per oggi e di far disputare, invece, due semifinali nella giornata di domani.

L'italiano Calarese ha riscattato le mediocri prove dei nostri fiorettisti e spadisti vincendo il titolo di sciabola, dopo uno spareggio con il polacco Ochyra.

SEI TITOLI

PENTATHLON

1) **KUZNETSOV** (URSS) p. 4006, 2) Salomon (Germ. p. 3530, 3) Vojtek (Cech.) p. 3048, 4) Cinca (Rom.) p. 2935, 5) Stichnote (Germ.) p. 2880, 6) Stanga (Svizz.) p. 2806, 7) Radman (Italia) p. 2681, 8) Thomet (Svizz.) p. 2642.

PESO

1) **LINGNAU** (Germ.) metri 17.32, 2) Nagy (Ungh.) 17.10, 3) Tsakanikas (Grecia) 16.70, 4) Lucking (GB) 16.59, 5) Harrison (GB) 15.83, 6) Radosevic (Jug.) 15.38, 7) Monguzzi (Italia) 15.32, 8) Lassau (Fr.) 15.01, 9) Wachowski (Pol.) m. 14.30, 10) Van Aarst (PB) 14.24, 11) Salem (Lib.) 14.23, 12) Poli (Italia) 14.09.

TENNIS SINGOL. MASCHILE

1) **JAUFFRET** (Fr.), 2) Benda (Cech.), 3) Schonborn (id.), 4) Drisaldi (Italia).

TENNIS SING. FEMMINILE

1) **RIAZANOVA** (URSS), 2) Strachova (Cech.), 3) Riedl (Italia), 4) Horcickova (Cech.).

TENNIS DOPPIO MISTO

1) **RAMORINO - DRISALDI** (Italia), 2) Lieffrig-Chevallier (Fr.), 3) Strachova-Schomborn (Cech.), 4) Bruini-Motta (It.).

SCIABOLA

1) **CALARESE** (Italia) [illegible]

Il Trofeo Gen. Sebrée

Squadre americane sul campo di Trieste

Non si è ancora spento l'entusiasmo per il «Torneo Europeo» che ha visto impegnate sul «diamante» di Villa Opicina le migliori nazionali europee di baseball, che i dirigenti del comitato regionale stanno preparando la seconda edizione del Trofeo «Generale Sebree» che vedrà impegnate le migliori formazioni di selezioni di militari americani di stanza in Europa e una selezione triestina, nelle giornate di domani e domenica.

Anche quest'anno, come già nella prima edizione disputata lo scorso settembre, saranno quattro le formazioni in gara. Il Red Knights di Vicenza (fanteria), il Tigers di Aviano (aviazione), il Lions di Livorno (marines), vincitori della prima edizione e la selezione triestina. I sorteggi per la giornata di qualificazione verranno effettuati nella serata di oggi alla presenza dei rappresentanti le tre squadre statunitensi e delle autorità sportive locali.

La selezione triestina ha ultimato la preparazione. Nel pomeriggio di mercoledì si sono presentati agli ordini dei due selezionatori, Italo Cadelli ed Ermanno Masotti i seguenti 11 giocatori: Arman, Caldognetto, Ciacchi, Florian, Gagliardo, Lepri, Orel, Sironich, Tugliach, Vatta e Velisek. Assenti per motivi professionali Cossovel, Bonazza, Sossi, Saule, Venne e Turra mentre Succi è stato prudenzialmente tenuto a riposo per una leggera distorsione alla caviglia. L'allenamento è consistito in prove alla battuta per tutti i presenti. Successivamente i due allenatori sono passati ad allenare gli esterni ed infine sono stati trattenuti sul «diamante» per un leggero lavoro straordinario i lanciatori. E' stata questa l'ultima presa di contatto sul campo prima della disputa della gara di qualificazione in programma per la giornata di domani.

Questa sera alle ore 19 tutti dici e gli allenatori federali hanno stabilito che le gare abbiano luogo, invece che in notturna, alle ore 18 di venerdì e alle 17 di sabato.

i convocati dovranno ritrovarsi nella sede del comitato regionale. I due allenatori, dopo aver osservato i giocatori al lavoro nel pomeriggio di ieri hanno eliminato qualche dubbio che ancora sussisteva per i ruoli del «diamante». Partiranno titolari: Bonazza (ricevitore), Ciacchi (prima base), Vatta (seconda base), Succi (terza base) e Saule (interbase). Per quanto concerne i lanciatori e gli esterni i due tecnici si riservano di fare la loro scelta sul campo, poco prima dell'inizio dell'incontro di semifinale.

50 ciclisti

Domani si corre il Giro del Piemonte

Torino, 3

La 49.a edizione del Giro ciclistico del Piemonte, che si svolgerà sabato, avrà il compito di fornire la lista definitiva dei 50 professionisti ammessi alla finale del campionato italiano assoluto, che sarà costituita dal Giro del Lazio in programma a Roma per il 27 settembre (km. 252). La classica competizione piemontese figura infatti quale quarta ed ultima gara selettiva e fisserà definitivamente i 50 corridori con i migliori punteggi.

Campione da due anni è Ercole Baldini, il quale però non ha ancora raggranellato neppure un punto. Se Baldini sabato sera si classificherà almeno 15.o, prenderà 6 punti ed avrà il biglietto d'ingresso per la finale, altrimenti (cioè nel caso di ritiro o di peggiore classifica) l'ex iridato non potrà scendere in lizza a Roma, per la maglia tricolore.

Il secondo motivo della corsa torinese riguarda il suo probabile contenuto agonistico, le velleità dei professionisti che si considerano inattaccabili per il punteggio raggiunto (come Benedetti, Baffi, Zamboni, Defilippis, Monti, Conti, Falaschi, Fornara, Gismondi che è in stato di grazia, Boni) di coloro che sono sul fondo della classifica provvisoria e di quelli che — come Baldini — non hanno punti e cercheranno di raccoglierne. Questo renderà difficile la difesa del campione uscente che intende combattere, come ha affermato anche recentemente.

Terreno della gara sarà un percorso di 270 km. da Torino in pianura fino a Trino, risalendo poi nell'Alto Vercellese fino alle colline di Gattinara ed addentrandosi su per Crevacuore e Mosso S. Maria (biellese). Discesa su Vallemosso, nuovo e lungo strappo a Pettinengo. Da Biella a Cassino, ritornando verso il Po ed at- [illegible]

Italia-Jugoslavia

L'incontro in ore diurne

Mantova, 3

[illegible]

Il cartellone della Giornata Olimpica che in tutta Italia verrà celebrata il 13 settembre allo scopo di incrementare nel nostro Paese la coscienza sportiva

Mondiali di sci nautico

Slalom e figure all'idroscalo milanese

Milano, 3

I campionati mondiali di sci nautico si sono svolti oggi all'idroscalo milanese.

Ecco la classifica ufficiale delle figure maschili: 1) Philippe Bogut (Francia) punti 2417,8; 2) Chuck Stearns (Stati Uniti) n. 2284,1; 3) Gim Jackson (Stati Uniti) p. 1945.1. Il primo degli italiani è Pietro Marzotto, undicesimo, con punti 1215. Classifica dello slalom femminile: 1) Vickie Van Hoock (Stati Uniti) p. 45 + 7; 2) Piera Castelvetri (Italia) p. 45 + 6; 3) Nancy Rideoi (Stati Uniti) p. 38. Piera Castelvetri ha conquistato il titolo di campionessa europea.

I primi due titoli mondiali di sci nautico, la «figura» maschile e lo slalom femminile, sono andati ai due migliori e più regolari concorrenti in gara, e cioè il francese Philip Logut e l'americana Vickie Van Hoock. Particolarmente attesa la prova dell'azzurra Piera Castelvetri che dopo le due prove parziali dello slalom, si è trovata alla pari con la Van Hoock e la Rideoi; pertanto si è reso necessario uno spareggio a tre, da cui è rimasta eliminata la Rideoi, mentre le altre due concorrenti terminavano nuovamente sulla stessa linea. La «bella» vedeva l'affermazione della Van Hoock, anche perchè alla Castelvetri l'emozione ha giuocato un brutto scherzo. Il rendimento dell'azzurra è risultato per la circostanza inferiore alle sue reali possibilità.

L'HOCKEY A QUATTRO LUNGHEZZE DAL TRAGUARDO

I monfalconesi lanciati verso l'isola della salvezza

A Monza il Novara per un ultimo attacco al primato
La Triestina difende il terzo posto affrontando il Marzotto

I temi dello scudetto e della retrocessione troveranno sabato sera impegnate le squadre alle prese con la quindicesima puntata della Serie A. Sulla pista di Monza ci sarà battaglia grossa [illegible]

15.ma giornata

Monza - Novara
Modena - Ferroviario
Crda Monfalcone-Marzotto
Amatori Novara - Lazio
Triestina - Pirelli
(inizio ore 21.45)

[illegible]

Vediamo ora gli aspetti della corsa alla salvezza. [illegible]

sti, ha il calendario dalla sua parte (tre gare interne ed una sola in campo altrui). Per la Triestina i motivi d'interesse in questo finale, riguardano esclusivamente questa gara a distanza per accaparrarsi la poltrona numero tre: il Pirelli costituirà il primo ostacolo da superare, e difficoltà per conseguire la meta non se ne vedono.

B. I.

FRA QUATTORDICI DRAGONI DI SETTE BANDIERE

Una regata memorabile si va preparando a Trieste

L'«Aretusa» di Sorrentino difensore della Coppa Virginie Heriot
Oggi la stazzatura delle vele - Le gare incominciano domenica

I moli dell'Yacht Club Adriaco hanno ripreso da giorni quel movimento che, alcuni mesi fa era stato notato nella nostra Sacchetta durante la «parata di Stelle» nell'occasione di quel campionato nazionale. Ora è la volta di una classe d'imbarcazioni maggiore; sono di scena questa volta i Dragoni che parteciperanno dal 6 al 13 settembre, nelle acque del Golfo, alla disputa della Coppa «Virginie Heriot». Pertanto agli occhi degli appassionati che, in questi giorni affollano le banchine della Riva Grumula, non si presenteranno questa volta le sagome snelle e leggere (il peso massimo di una Stella s'aggira sui 630 kg.) di quelle che, non a torto, sono considerate le frecce del mare, ma i competenti potranno ammirare invece una delle più classiche e diffuse costruzioni che attualmente solchino i mari, il Dragone.

Quattordici imbarcazioni di differenti nazioni (Italia, Francia, Germania, Portogallo, Danimarca, Jugoslavia, Australia) saranno allineate agli ormeggi dell'Adriaco nell'attesa di darsi battaglia per tutta una settimana in una delle più attraenti manifestazioni della stagione velica nazionale 1959.

I primi ad arrivare sul posto sono stati i concorrenti che dovevano percorrere la distanza maggiore: australiani e portoghesi sono da quasi una settimana ospiti all'Adriaco; e l'australiano «Gustel XI» e il portoghese «Grifo» hanno già da giorni fatto conoscenza con la nostra bora. Sarà interessante seguire questo equipaggio australiano formato da tre timonieri, ognuno dei quali ormai designato dalla federazione della vela australiana a rappresentare il proprio Paese alle Olimpiadi di Napoli su tre classi differenti d'imbarcazione. Il loro «Gustel XI» è una imbarcazione tedesca già famosa all'epoca del suo primo proprietario, l'ex campione germanico Thomy Thompsen, uno dei primi maestri su Dragone del nostro Sorrentino. Altri concorrenti di tutto riguardo, particolarmente in giornate di «bavetta», i francesi Pejtel (vecchia conoscenza e famoso timoniere sulle ormai scomparse derive 6 metri) e il giovane Clamageran su «Baliverne» vincitore di più d'una «Heriot». Noi riteniamo però che, il concorrente più da «tener d'occhio» da parte dei tre equipaggi italiani dovrebbe essere senz'altro il campione olimpionico [illegible]

[illegible] e domenica con inizio alle ore 11 a qualche miglio al largo dalla costa avrà inizio la prima prova. Alcuni mezzi dello Adriaco in partenza dalla sede sociale alle ore 9.30 saranno a disposizione dei soci. Per gli appassionati di filatelica la direzione dell'Adriaco fa presente che, nei giorni di sabato 12 e domenica 13 funzionerà nella sede sociale un servizio postale volante con annullo speciale.

G. P.

La Coppa Heriot

Tennis a Trieste

In corso il torneo di terza categoria

[illegible] sle ha trovato una imprevista resistenza da parte di Paglia che, dopo aver vinto il primo giuoco per 9-7 ha dovuto però cedere per 7-5 e 6-3 negli altri due giuochi. Sospeso mercoledì sera per l'oscurità l'incontro fra Kozman Attilio e Veos sul punteggio di 6-6, la gara è ripresa più accesa che mai ieri. La vittoria alla fine andava al più giovane rossoalabardato sul «marinaretto» Veos. Poillucci contro Flego ha offerto una bella prestazione resistendo oltre a quelle che potevano essere le previsioni della vigilia.

Nella giornata odierna avranno inizio le gare di doppio misto.

Questi i risultati della giornata di ieri: *Singolare maschile:* Vidulli (TCT) b. Cambissa (TCT) 7-5, 6-3; Ciclitira (TCT) b. Kodermatz (CMM) 6-1, 6-4; Cucarzi (TCT) b. Sferco (TCT) 6-0, 6-1; Lucio Pesle (TCT) b. Paglia (CMM) 7-9, 7-5, 6-3; Attilio Kozman (TCT) b. Veos (CMM) 10-8, 7-9, 6-3; Paolo Kozman (TCT), b. Sain (TCT) 2-6, 6-1, 6-1; Mircovich (TCT) b. Cucarzi (TCT) 6-2, 6-3; Flego (TCT) b. Poillucci (TCT) 12-10, 8-6; Antonini (TCT) b. Bragadin (TCT) 6-1, 4-6, 6-3; Basilisco (TCT) b. Stauber (TCT) 6-1, 6-2; Manlio Presel (TCT) b. Basilisco (TCT) 6-1, 6-0.

Singolare femminile: Coen (TCT) b. Stauber (TCT) 6-3, 10-8.

Doppio maschile: Prenushi-Brunner (TCT) battono Vascotto-Sferco (TCT) 6-2, 6-1; Manlio Presel - Dario Presel (TCT) battono Sain - Paglia (CMM) 6-4, 4-6, 6-3; Toniolo-Bragadin (TCT) battono Ciclitira-Cortivo (TCT) 6-0, 6-3; Bonivento-Gattegno (TCT) battono Kodermatz-Talamo (CMM) 6-1, 8-6; Tista Gnetti-Poillucci (TCT) battono Ulcigrai-Musitelli (TCT) 7-5, 6-1; Cucarzi-Lollis (TCT) battono Varini-Austoni (TCT) 7-5, 6-3; Avanzini-Pietrobelli (CMM) battono Stauber-Pacorini (TCT) 6-1, 6-1.

Questi gli orari delle partite di oggi: *Singolari maschili:* ore 8: A. Kozman - Toffolutti; L. Pesle-P. Kozman; ore 12: Gnetti-Flego; Brunner-Salvador; ore 16: Avanzini-Lollis.

Doppio maschili: ore 12: Talamo-Mircovich c. Toniatti-Ulcigrai; ore 14: Bonivento-Gattegno c. vincente Presel-Presel; ore 14.30; Fattorello-Basilisco c. Lenaz-Franchi; ore 17: Gnetti-Poilucci; avversari da designare. *Doppio misto:* ore 9: Wondrich-Cucarzi c. Raimondi-Ciclitira; ore 14: Stauber- A. Kozman c. Pecoraro-P. Kozman; ore 15: Pagan - Kodermatz c. Varini G.-Varini L.; ore 17: Coloni-Avanzini c. Coen-Austoni.

LA PARTITA AMICHEVOLE DI ROMA

Nella ripresa il Madrid ha ragione della Lazio (2-1)

Roma, 3

L'equilibrio registrato nel primo tempo, nel corso del quale le due squadre hanno offerto un'ottimo spettacolo sia tecnico che agonistico, è stato spezzato nella ripresa da uno spunto davvero pregevole del mediano destro Daucik, subentrato nei secondi 45', con un pallonetto che ha nettamente sorpreso Cei.

La Lazio, pur dimostrandosi molto attiva, ha denunciato lo stesso difetto dello scorso anno, e cioè una prima linea fragile, troppo accentrata su Tozzi, il quale, tra l'altro, dopo un inizio felice, è calato paurosamente, risentendo anche di uno scontro con un'avversario tan- [illegible]

ciatori giallorossi sono usciti assolutamente illesi dallo scontro spettacolare.

E' avvenuto che il pullman della società sportiva, giunto ad un bivio andava a tamponare un'auto che lo precedeva e aveva improvvisamente rallentato. Nel tamponamento sono stati coinvolti anche altri sei o sette automezzi, tra i quali quelli su cui viaggiavano i dirigenti della Roma. Il tamponamento a catena ha provocato un ingorgo di traffico le cui conseguenze si sono fatte sentire a distanza di chilometri per oltre due ore.

Sul luogo dell'incidente è accorsa la Polizia della strada. Una volta accertate le responsabilità [illegible]

Tito (Monfalcone) batte Decovich (Trieste) 6-3, 6-3; Illeni (Ts) batte Scoffi (Ts) 6-2, 6-2; Zerauschek (Ts) batte Corneretto (Ts) 3-6, 6-4, 6-0; Albano (Ts) batte Franzin (Mo) 6-4, 6-1; Codermatz (Ts) batte Muner (Ts) 6-0, 6-1; Talamo (Ts) batte Crismani (Mo) 6-2, 6-2. Secondo turno: Strukelj (Ts) batte Illeni (Ts) 6-0, 6-3.

Doppio maschile. Primo turno: Barozzi e Strukelj (Ts) battono Albano e Scoffi (Ts) 6-0, 6-1.

Nozze di sportivi. Domenica scorsa, nella chiesetta di Villa Revoltella, si sono celebrate le nozze di Annamaria Stefanin, già per due anni campionessa d'Italia di [illegible]

Lieve incidente al pullman della Roma

Roma, 3

[illegible]

A Goodwood duello fra Aston e Ferrari

Goodwood (Inghilterra), 3

[illegible]

Torneo universitario

Tennis a Monfalcone

Monfalcone, 3

[illegible]

BRILLANTE ALLENAMENTO DELLA TRIESTINA

Lieve infortunio a Szoke

[illegible]

lante, ha soddisfatto Trevisan e lo avrebbe lasciato maggiormente contento se non si fosse verificato un incidente a Szoke che, in uno scontro del tutto fortuito con Rocco, ha riportato una forte contusione al di sopra di un malleolo, che gli ha fatto subito gonfiare la parte contusa. Speriamo si tratti di cosa di lieve entità perchè l'apporto di Szoke alla squadra era molto apprezzato. La preparazione del giuocatore era ormai quasi a punto, e pensiamo che Trevisan volesse utilizzarlo già domenica contro l'Udinese. Si è rivisto al lavoro il terzino Costelli il quale, benchè al suo primo allenamento con i compagni di squadra, ha lasciato una buona impressione.

Nel pomeriggio i rossoalabardati hanno effettuato la ormai consueta passeggiata alla periferia e oggi ritorneranno allo stadio per il conclusivo allenamento della settimana, dopo del quale Trevisan deciderà sulla formazione da portare a Udine per la partita di Coppa Italia.

Il trotto a Montebello

Una bella corsa vinta da Turbine

Nella corsa di centro della riunione di ieri sera all'ippodromo di Montebello, la vittoria è toccata all'ottimo Turbine, pilotato con decisione da Edy Fatur. Turbine, passato a condurre dopo mezzo giro di corsa, è riuscito a sottrarsi poi nel finale al generoso tentativo di Ragno. Turbine e Ragno nella dirittura d'arrivo hanno dato vita ad un finale entusiasmante, che si è concluso con la vittoria di misura del rappresentante della scuderia «Elle». Al terzo posto si piazzava Niccolino, che aveva rotto allo stacco della macchina.

Le altre corse in programma sono risultate molto combattute, e non sono mancate le sorprese, con conseguenti grosse quote al totalizzatore. La «doppia accoppiata» non è stata vinta, dimodochè quasi 400 mila lire dell'ammontare premi, verranno aggiunte alla «doppia» di domenica prossima.

Premio delle Idee, (L. 132.000, m. 1.250): 1) Maldicente (A. Quadri); 2) Haidana; 4 part. Tempo al km. 1.30.6. Tot.: 25; 11, 11; (37). *Premio delle Opinioni,* (L. 120.000, m. 2.080): 1) Fenicio (U. Belladonna); 2) Zio Tom; 3) Odysseus; 8 part. Tempo al km. 1.26. Tot.: 11; 11, 22, 14; (134); 40. *Premio degli Studi,* (L. 126 mila. m. 1.680): 1) Tullio (A. Quadri); 2) Teobromina; 6 part. Tempo al km. 1.30.3. Tot.: 37; 16, 31; (130); 64. *Premio delle Inclinazioni,* (L. 126.000, m. 2.050): 1) Tagetes (F. Mescalchin); 2) Brodo Sasso; 3) Ras; 10 part. Tempo al km. 1.27.9. Tot.: 51; 22, 34, 19; (342); 242. *Premio delle Applicazioni,* (L. 120.000, m. 1.680): 1) Escheda (N. Granzotto); 2) Illuso; 3) Dyelfa; 8 part. Tempo al km. 1.25.8. Tot.: 39; 17, 16, 13; (496); 262. *Premio delle Professioni,* (L. 125.000, m. 1.650): 1) Turbine (E. Fatur); 2) Ragno; 5 part. Tempo al km. 1.24.8. Tot.: 45; 16, 13; (21); 259. *Premio delle Tendenze,* 1.a div., (L. 100.000, m. 2.040): 1) Pagana (G. Zeugna); 2) Costarica; 7 part. Tempo al km. 1.27.7. Tot.: 217; 41, 14; (73); 1.917. La duplice dell'accoppiata non è stata vinta. *Premio delle Tendenze,* 2.a div., (L. 100 mila, m. 2.040): 1) Ferrandina (L. Bordon); 2) Maharani; 7 part. Tempo al km. 1.29.3. Tot.: 83; 51, 34; (302); 861.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

MACMILLAN NON VUOL PERDERE IL MOMENTO PROPIZIO

I conservatori inglesi preparano le elezioni

La data potrebbe essere fissata per l'8 o per il 22 di ottobre
Già iniziata la campagna alla TV - I laburisti in imbarazzo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 3

Come abbiamo riferito giorni orsono, siamo senza dubbio nell'imminenza delle lezioni generali inglesi. Gli eventi odierni sembrano ormai fare di questa previsione una certezza. Il n. 10 di Downing Street ha registrato due riunioni di Gabinetto. Un'ora e mezzo di Camera di Consiglio prima di pranzo e un paio d'ore nel pomeriggio. Riunioni plenarie ministeriali a cui sono stati invitati i titolari di cinque Ministeri chiave: il Ministro degli Interni Bulter, che è anche Vice Primo Ministro, il Cancelliere dello Scacchiere Amory, il Ministro del Lavoro Ilain Macleod, il Ministro degli Esteri Selwyn Lloyd e Lord Home che, oltre ad essere Segretario per i rapporti del Commonwealth, è il leader della Camera dei Lords.

E' infatti il Consiglio di questi cinque Ministri, insieme a quello di Lord Hailsham, Presidente del partito conservatore, a servire da guida al Primo Ministro per la decisione della data delle elezioni. Lord Hailsham, il factotum della macchina elettorale di partito, ha fatto ritorno ieri dalla Norvegia e oggi si è appreso che Sir Winston Churchill ha improvvisamente deciso di non fare ritorno sulla Costa Azzurra, di sospendere cioè le sue vacanze che aveva interrotte unicamente per potersi incontrare l'altra sera con il Presidente Eisenhower. I grandi nomi conservatori sono dunque tornati, pronti per la battaglia: il vecchio Churchill rimane pur sempre una delle voci più ascoltate dagli elettori dubbiosi.

Quale sarà la data? le previsioni sono molte. C'è chi parla dell'8 di ottobre e c'è chi parla invece del 22 di ottobre. Si ritiene comunque che la decisione verrà presa nel corso del prossimo «week end». Dopodichè, il Primo Ministro Macmillan si recherebbe dalla Regina nel castello scozzese di Balmoral e quindi, tornato a Londra, ci sarebbe immediatamente la ripresa dei Lavori parlamentari per annunciare la fine della legislatura.

Sulla scena interna, la situazione pare particolarmente propizia ai conservatori. Il Primo Ministro vuole certamente approfittare della marea di prosperità che sta invadendo in questo momento la Granbretagna. Le cifre relative al mese di agosto che riguardano le riserve auree sono particolarmente ottimiste. Sul piano internazionale sappiamo che la [illegible]

I dirigenti laburisti sono notevolmente imbarazzati [illegible]

Una vivissima lotta propagandistica si è già iniziata sugli schermi della televisione. Ieri sera il Cancelliere del Ducato di Lancaster, Hill, ha pronunciato davanti ai telespettatori [illegible]

Alle altre preoccupazioni si è intanto aggiunta per i socialisti anche quella di una nuova vittoria della destra del partito. [illegible]

Questa sera, il segretario del Labour Party, Morgan Phillips, ha rivolto ai militanti un pressante appello [illegible] al partito liberale, dal canto suo, [illegible] novità della giornata è la pubblicazione dell'inchiesta privata condotta dagli industriali inglesi sulla nazionalizzazione. Secondo l'inchiesta, condotta tra due milioni di persone in 129 «collegi chiave», il 63 per cento degli elettori sarebbe contrario alle nazionalizzazioni, il 18 per cento favorevole, il resto indeciso.

Vice

RINNOVATO INVITO a De Gaulle negli S. U.

Parigi, 3

Il Presidente Eisenhower ha rinnovato al generale De Gaulle l'invito permanente a recarsi in visita negli Stati Uniti. Fonti vicine al Presidente americano hanno rivelato oggi a Parigi che l'invito è stato rivolto a De Gaulle, per la prima volta poco dopo l'ascesa al potere del Generale lo scorso anno.

A quanto si crede di sapere, De Gaulle avrebbe informato Eisenhower che egli sarebbe lieto di accettare tale invito non appena le circostanze gli permetteranno di compiere il viaggio, ma che per il momento egli non può fissare alcuna data precisa.

IL TASSO DI SCONTO aumentato in Germania

Francoforte, 3

La Banca federale ha elevato oggi il tasso di sconto bancario della Germania Occidentale al tre per cento, primo aumento del 1955. L'aumento del 0,25 per cento è stato disposto dal Consiglio centrale della Banca e diverrà effettivo domani.

L'ultimo aumento, dal 3,al 5,5 per cento, risale alla fine del 1955: da allora il tasso ha continuato decisamente a declinare. L'ultima riduzione fu disposta il 9 gennaio '59. Poi il tasso bancario tedesco scese al 2,75 per cento, il livello più basso da quando la Banca nazionale venne fondata, nel 1875.

Il Consiglio della Banca federale, riunitosi alla presenza del Ministro dell'Economia Ludwig Erhard, ha spiegato che non è il caso di favorire la domanda del mercato mantenendo il tasso relativamente basso. Inoltre, ha aggiunto il Consiglio nella sua relazione, il provvedimento si allinea con passi analoghi adottati all'estero.

Nel rapporto si ammonisce anche che ulteriori aumenti del tasso d'interesse si verificherebbero qualora l'attuale situazione del mercato del lavoro della Germania Ovest — il quale soffre di sovraoccupazione — venisse sfruttata per chiedere aumenti di salari e di prezzi, i quali aumenti comprometterebbero la stabilità economica e provocherebbero un rialzo generale dei prezzi.

Ma giacchè queste circostanze non sono in vista, un leggero aumento del tasso d'interesse è pienamente giustificato, ha concluso il Consiglio della Banca federale.

LA BURLA DI UNA SEDICENTE SPIA SOVIETICA

BONN MESSA IN ALLARME DA UN FALSO PARACADUTISTA

Una vasta zona della Renania rastrellata dalla polizia alla ricerca di altri inesistenti agenti segreti dell'URSS

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 3

Un bracciante agricolo tedesco di trentadue anni ha tenuto per sette ore in allarme la polizia, l'Esercito e il servizio di contropionaggio federali fingendosi una spia paracadutata dai russi sul territorio della Germania dell'Ovest. L'autore della terribile burla, che ha prodotto grande scalpore a Bonn, si era presentato questa mattina alla gendarmeria di Pruem, una città della Renania-Palatinato, dicendo: «Sono un agente sovietico». Il giovane, che risultava sprovvisto di documenti, aveva dichiarato di far parte di una formazione di spie che un aeroplano russo aveva lasciato piovere, nottetempo, sulla Renania.

La prima notizia della cattura di un cittadino sovietico è stata divulgata nel pomeriggio dall'agenzia ufficiosa di stampa e, naturalmente, ha suscitato notevole sorpresa negli ambienti politici e diplomatici di Bonn, che si sono affrettati a chiedere ulteriori ragguagli ai Ministeri degli Interni e della Difesa. La farsa inscenata dal bracciante agricolo aveva intanto fatto iniziare un vasto rastrellamento nelle campagne che circondano Pruem. Numerosi casolari erano stati perquisiti dagli agenti in perlustrazione che procedevano a scacchiera guidati nelle ricerche da alcuni elicotteri.

Lo sconcertante personaggio ha dichiarato in un primo momento di chiamarsi Ivan, senza tuttavia aggiungere il suo secondo nome e rifiutandosi di fornire ulteriori informazioni ad autorità che non fossero altamente qualificate. Queste tergiversazioni e reticenze avevano subito generato sospetti sull'autenticità delle rivelazioni, ma soltanto quando un interprete federale ha rivolto al presunto agente sovietico delle domande in russo, si è potuto constatare che ci si trovava al cospetto di un mentitore.

Tra l'altro, l'autore della beffa è risultato una vecchia conoscenza della polizia tedesca: si chiama Wilhelm von Itter ed è nato a Düesseldorf il 6 agosto del 1927. E' stato già condannato ripetutamente per mendicità e una volta per furto. Lo interrogatorio del von Itter, a quanto si è potuto apprendere stasera, ha avuto fasi altamente drammatiche. Pur di non ammettere la sua colpa, il giovane si era trincerato per varie ore in un mutismo che rompeva soltanto a tratti con vaghe e all'apparenza misteriose affermazioni.

Luigi Forni

NUOVI CRIMINI dei teppisti a New York

New York, 3

Un giovane di 18 anni è stato pugnalato e gravemente ferito ieri, mentre tre suoi compagni sono stati bastonati da una banda di «teen-agers» ieri, all'angolo di una strada di Brooklyn.

Il giovane ferito, Dominick Scudieri, ha dichiarato alla polizia che stava parlando con tre amici, quando una quindicina di giovani — probabilmente portoricani e membri di una gang chiamata i «majestics» — si è avvicinata per chiedere se essi erano membri di qualche banda. Scudieri rispose negativamente, ma uno della gang, che si ritiene fosse il capo, esclamò: «Voi vi occupate dei nostri ragazzi e noi ora ci occuperemo di voi». Gli attaccanti si gettarono allora sul quartetto, pugnalarono Scudieri al fianco sinistro, colpirono gli altri tre e fuggirono. Scudieri, che deve arruolarsi nell'Aviazione alla fine dell'anno, è stato ricoverato in ospedale.

L'attacco ha avuto luogo in una località che non è tra quelle infestate da bande di «teen-agers», nelle quali qualche giorno fa sono stati inviati 1.400 poliziotti. L'invio venne deciso solo tre giorni dopo che due giovani gangsters erano stati pugnalati a morte in un parco pubblico, vicino a Times Square, e dieci giorni dopo che una quindicenne era stata uccisa e un giovane membro di una gang pugnalato durante una rissa tra un gruppo di giovani, nella parte bassa della zona orientale di Manhattan. Gli assassini — tre portoricani — sono nelle mani della polizia, due sotto l'accusa di omicidio di primo grado e il terzo per omicidio.

Il fattaccio di ieri si è verificato mentre il Governatore di New York Rockefeller e il maggiore Robert Wagner stavano occupandosi di organizzare una serie di conferenze per trattare il problema della delinquenza giovanile. Le gesta dei «teen-agers» hanno scosso milioni di newyorkesi. L'aumento delle forze di polizia nelle zone dove c'è una larga incidenza di delinquenza giovanile, ordinato lunedì dal commissario della polizia Stephen Kennedy, ha fatto diminuire le risse, ma la tensione è tuttora viva in varie parti della città.

Il colloquio di Rockefeller con funzionari dello Stato non è che il preludio di una conferenza molto ampia sulla delinquenza giovanile, che il Governatore ha indetto per martedì prossimo con rappresentanti della città, dello Stato, della amministrazione civica e le autorità religiose. Wagner, allarmato dal recente scoppio di violenza minorile, ha dichiarato ieri che la città aumenterà di 1080 unità le forze di polizia per combattere il fenomeno, anche se questo significherà minori fondi per altri servizi municipali. Il nuovo reclutamento di agenti porterà la forza del dipartimento di polizia a 24.588 unità.

Diminuita la consistenza dei Buoni del Tesoro

Roma, 3

La consistenza dei Buoni del Tesoro ordinari è passata da 1.853 miliardi e 71 milioni, al 31 luglio, a miliardi 1.843 e 113 milioni al 31 agosto u.s. La diminuzione verificatasi nel corso dell'agosto risulta quindi di 9 miliardi e 958 milioni.

Palma de Majorca: un pallone aerostatico di nuovo tipo creato dal pilota spagnolo J. M. Ansaldo. Il lancio non ha avuto fortuna

LA MARCIA DEI COMUNISTI VERSO L'INTERNO DEL LAOS

I ribelli si apprestano ad attaccare Samneua

Distribuite armi per la difesa ai dipendenti dello Stato
Pesanti attacchi della stampa sovietica agli Stati Uniti

Samneua, 3

Secondo notizie raccolte oggi presso il locale Comando regionale delle truppe reali laotiane, 4.500 armati comunisti sono stati concentrati nella zona fra la città di Samneua e il confine col Vietnam settentrionale, cioè su di un territorio che nel suo punto più largo misura circa 65 chilometri. Presumibilmente si tratta delle [illegible] nueva e verso di essa sono affluiti tutti gli uomini e tutte le armi disponibili. La linea si estende per circa 50 chilometri da Machong fino a Muong Poua. L'estremità occidentale della linea, a Nong Khang, è tenuta da una modesta formazione di paracadutisti. Davanti a Muong Poua, secondo le notizie giunte al comando regionale, opera una forte colonna comunista, che dista dagli [illegible]

[illegible] che i ribelli sono largamente appoggiati dalle forze regolari del Vietnam Settentrionale e da obici da 105 che sparano dal territorio del Vietnam.

A Samneua sono affluiti circa mezzo migliaio di profughi, tutta gente fuggita dai villaggi occupati dai ribelli.

A quanto si apprende da Mosca la stampa sovietica ha incrementato oggi la campagna propagandistica contro quella che "Stella Rossa", organo del Ministero della Difesa, definisce «grossolana interferenza degli Stati Uniti negli affari del Laos». "Stella Rossa", che ha descritto il Laos come minacciato da «invasione militare straniera», così scrive:

«Vengono preparati con anticipo i pretesti per portare nel Laos truppe straniere; vengono elaborati piani per trasformare il suo territorio in una testa di ponte militare degli Stati Uniti contro la Repubblica del Vietnam democratico, contro la Repubblica popolare cinese, contro la Cambogia e contro altri Paesi dell'Asia Sud-orientale. Al tempo stesso, qualcuno, a Washington, va suggerendo che le azioni aggressive contro il popolo laotiano debbano essere coperte dalla bandiera delle Nazioni Unite».

«Violando l'accordo di Ginevra — aggiunge poi "Stella Rossa" — il Pentagono confida in una espansione della guerra civile nel Laos. Inoltre, i circoli aggressivi vanno facendo piani per un intervento armato in quel Paese». L'articolo di "Stella Rossa" è sotto il titolo «Fermate questa pericolosa avventura».

A Londra, il portavoce del Foreing Office ha dichiarato che l'Ambasciatore Malik ha trasmesso verbalmente la risposta del Governo sovietico circa la proposta britannica relativa al Laos, proposta della quale non sono noti i particolari. La risposta — ha aggiunto il portavoce — non è «nè sì nè no», ma mira piuttosto ad ulteriori contatti. Finora però, ha proseguito il portavoce, non è stato preso alcun accordo per altre consultazioni tra Granbretagna e Unione Sovietica, potenze, come noto, che furono coopresidenti della conferenza di Ginevra sull'Indocina nel '54.

Il portavoce ha quindi dichiarato che il Governo di Londra continua a seguire «con preoccupazione» la situazione nel Laos; ha aggiunto tuttavia che è «troppo presto» per valutare la portata delle ultime notizie di stampa circa combattimenti nella regione di Samnueva. Egli ha detto poi che il Governo inglese non ha conferma della partecipazione di forze del Vietnam del Nord nei combattimenti nel Laos.

Castiella a Parigi

Parigi, 3

F. M. Castiella, Ministro degli Esteri spagnolo, è giunto alle 18,05 (ora italiana) all'aeroporto di Le Bourget, proveniente da Londra. Il Ministro, che deve essere ricevuto sabato prossimo dal generale De Gaulle, lascerà Parigi domenica diretto a Madrid.

L'«OSSERVATORE» RISPONDE ALLA «PRAVDA»

In Russia non è cessata la lotta antireligiosa

Non devono trarre in inganno le pochissime chiese ancora aperte nel paese - La persecuzione incruenta

Città del Vaticano, 3

[illegible]

ANCHE A BUDAPEST IMPERVERSANO LE BANDE DEI TEPPISTI

Le auto dei diplomatici prese di mira dai «huligani»

Una nota di protesta collettiva inviata al Ministero degli Esteri
Nell'isola Margherita, sul Danubio, il covo dei «teddy boys»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Vienna, 3

All'Ufficio del protocollo del Ministero degli Esteri di Budapest è stata inoltrata oggi una viva nota di protesta da parte di quasi tutte le rappresentanze diplomatiche occidentali, compresa quella della Legazione italiana, per il continuo ripetersi di atti vandalici da parte dei «teddy boys» ungheresi contro le auto dei diplomatici.

Vetri fracassati, antenne radio strappate, portiere sfondate, gomme bucate, cofani sfondati: questo il quadro che si è presentato più volte ai diplomatici occidentali (e solo occidentali) accreditati a Budapest, di ritorno da un ricevimento, da un cocktail o altro, mentre si recavano a riprendere le loro auto. Le macchine fatte segno alle gesta vandaliche sono tutte targate «C. D.». E' evidente che la teppa di Budapest che si dedica a questa attività deve avere la lista delle macchine diplomatiche, dato che non si è mai verificato fino ad ora che automobili di diplomatici orientali (segnate con numeri speciali) siano state trovate avariate o danneggiate.

Alla viva nota di protesta il capo del protocollo del Ministero degli Esteri di Budapest ha risposto oggi che «regrette» e che il problema dei «teddy boys» o, come li chiamano a Budapest, «hulibani» (così vengono definiti anche in Russia) preoccupa vivamente anche la polizia di Stato che sta facendo ogni sforzo per fermare questa preoccupante ondata di criminalità giovanile.

Un altro grave fatto si è verificato ieri, sempre nella capitale ungherese: quattro o cinque giovinastri della teppa si sono fermati con una vecchia macchina davanti alla garitta che è posta a lato della Legazione della Germania Orientale sulla collina Gellert a Pest. Hanno immobilizzato il poliziotto che faceva servizio, lo hanno disarmato, hanno strappato i fili del telefono che uniscono la garitta all'ufficio di portineria della Legazione ed hanno quindi caricato l'uomo su un'automobile portandolo in un prato che dista tre chilometri. Il poliziotto è stato spogliato e bastonato a sangue fino a lasciarlo privo di sensi.

Il quotidiano della sera di Budapest «Pesti Hirlap» pubblica oggi un lungo servizio sul fenomeno dei «teddy boys» ungheresi che terrorizzano la popolazione. Il covo di questa teppa di oltre cortina si trova sull'isola Margherita, che taglia il Danubio al centro di Budapest. Quasi ogni sera — informa il giornale — gruppi di giovinastri aggrediscono i passanti o molestano le donne sole o anche in compagnia, insultano le persone che si trovano sulla loro strada, e se qualcuno si azzarda a protestare, lo avvicinano minacciosamente domandando «c'è qualcosa che non ti piace?», e subito passano a vie di fatto, distribuendo schiaffi, pugni e pedate. Risse e tafferugli si verificano quotidianamente sull'isola. Una delle bande più organizzate si chiama — secondo il giornale — «Fred lo sporco». Recentemente i membri di questo gruppo hanno aggredito un noto sportivo budapestino assalendolo a pugni e lasciandolo privo di sensi sulla strada.

Il quotidiano sottolinea che quando gli «huligani» sull'isola Margherita non sono occupati in risse, si allineano quasi tutti davanti all'ingresso del Casinò distribuendo motteggi e insulti ai frequentatori. Fra i teppisti si mescolano spesso ragazze di 15-16 anni che riescono ad entrare da sole nel Casinò attendendo di «trovare compagnia». Quando escono accompagnate, come da accordo prefissato, quasi sempre qualcuno della banda li segue per aggredire l'accompagnatore e derubarlo.

Tra gli eroi dei «teppisti» di Budapest, tre si sarebbero già fatti un grosso nome, come afferma il giornale: sono Joco, Robi e Lord, un trio di teppisti che salutano i loro «giovani compagni di teppa» alla maniera italiana con il classico «ciao», divenuto molto di moda nella malavita di Budapest.

Bruno Tedeschi

Orrendo delitto in Austria

Respinto dell'ex fidanzata la schiaccia con l'auto

Vienna, 3

Una scena agghiacciante si è svolta oggi in una località che si trova presso Linz, nell'alta Austria. Una giovane e bella ragazza di 20 anni, che stava recandosi al lavoro in compagnia di alcune amiche, si è vista improvvisamente bloccare la strada da una automobile che si è posta di traverso impedendole di fuggire. Margarete Deutsch ha riconosciuto nell'uomo che scendeva dall'auto il suo ex fidanzato con il quale aveva avuto relazione due anni fa e che aveva lasciato in buona armonia. Franz Deutschmann, di 37 anni, si è messo subito ad apostrofare ad alta voce la ex fidanzata, scongiurandola ad un certo punto di ritornare con lui e dichiarando che non era riuscito mai a dimenticarla.

Visto che la conversazione si faceva troppo personale, le amiche si allontanavano di qualche passo. Improvvisamente l'uomo, che sembrava fuori di sè, è stato visto raggiungere di corsa la propria automobile, accendere il motore e, schiacciando a «tavoletta» l'acceleratore, puntarla in direzione della ragazza. La giovane è stata travolta davanti agli occhi terrorizzati delle sue amiche. L'uomo ha fatto marcia indietro ed è ripassato sul corpo della giovane. Subito dopo è sceso e vedendo che Margarete cercava di muoversi benchè gravemente ferita, ha levato una pistola sparandole sei colpi nella testa. Ha ripreso quindi la macchina e si è allontanato.

La donna è spirata subito. Il soccorso delle amiche si è reso inutile.

Le indagini della polizia hanno condotto tre ore dopo alla scoperta dell'automobile dello omicida. E' stata trovata abbandonata in un prato lungo la sponda del fiume Enns. Sul sedile era stata posta una lettera dell'uccisore, nella quale manifestava il proposito di uccidersi. La polizia, gendarmi, vigili del fuoco, stanno ora scandagliando il fiume per vedere se l'uomo si è tolta la vita, come si dovrebbe dedurre dal testo di questa lettera, o se si tratta invece di manovra per ingannare la polizia quel tanto che basta per fuggire fuori dal territorio di competenza nazionale.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

CRISI A BRUXELLES PER LA QUESTIONE AFRICANA

Rassegnate le dimissioni dal Ministro del Congo Belga

Van Hemelrijck ha rifiutato di seguire la politica del Governo

Bruxelles, 3

Come era nelle generali previsioni, Van Hemelrijck, Ministro per il Congo e il Ruanda Urundi, ha presentato ieri sera le dimissioni al Re. La notizia, resa nota stamane, è stata subito seguita da una dichiarazione del Primo Ministro, Gaston Eysekens, il quale ha affermato che non è stato ancora provveduto alla sostituzione di Hemelrijck, ma che, comunque, il Governo non si dimetterà.

Già da tempo si era verificato un contrasto fra il Ministro dimissionario e i suoi colleghi di Gabinetto sulla politica da seguire nelle colonie africane: Hemelrijck era infatti fautore di una rapida emancipazione dei negri, da realizzarsi con la creazione di un Parlamento congolese e con la necessaria conseguenza della formazione di un Governo provvisorio. Van Hemeerijck aveva ottenuto su questi progetti, a quanto sembra, l'appoggio di alcuni Ministri del partito cristiano sociale, ma nella riunione tenuta ieri dal Gabinetto è emerso che anche quei Ministri non lo avrebbero appoggiato sino in fondo.

Circa la successione, «La Libre Belgique» di stamane faceva il nome di Auguste De Schrijver, Ministro di Stato, del partito cristiano sociale.

Van Hemeerijck ha avuto un incontro con il Primo Ministro ed ha più tardi dichiarato ai giornalisti che nessun compromesso è possibile sulla linea politica da seguire nel Congo. «Mi rifiuto di eseguire una politica che non approvo perchè chiaramente insufficiente — ha detto; — v'è una scelta tra una politica attiva di fare un massimo di concessioni o la politica di farsi strappare le concessioni una dopo l'altra. Quest'ultima può, forse, andare bene oggi, ma è da vedersi se sarà lo stesso tra alcuni anni».

FULMINEA RAPINA in una banca di Parigi

Parigi, 3

Una rapina condotta a regola d'arte, cioè perfetta per scelta di tempo e di luogo, è stata commessa stamani nella succursale di una banca di credito, in Rue de la Pompe, cioè nel bel mezzo del quartiere residenziale dove si trova il Palais de Chaillot.

Erano le 10.15, quando quattro malfattori armati di mitra hanno fatto irruzione nella banca, nel momento in cui molti clienti erano di fronte agli sportelli. Uno della banda ha obbligato i clienti a passare dall'altra parte del banco. Un secondo, mascherato, ha ordinato agli impiegati di allinearsi contro il muro. Un terzo si è impadronito dei mazzi di banconote. Il quarto si è messo di sentinella alla porta. In un baleno i quattro compari si sono ritirati, minacciando di sparare su chi facesse il minimo gesto. Quando la polizia è stata avvertita, il quartetto era già lontano, irreperibile nonostante le strade sbarrate da pattuglie di agenti.

La rapina è stata commessa proprio nel quartiere dove si trovava il Presidente Eisenhower e all'incirca nell'ora in cui «Ike» si recava al Palazzo de Chaillot: la polizia parigina mobilitata e preoccupata per la sicurezza dell'ospite illustre ha forse per un momento dimenticato... l'ordinaria amministrazione ed il calcolo dei «gangsters», se calcolo c'è stato, s'è rivelato esatto. Non si conosce ancora con precisione l'entità del bottino: sembra che esso sia di 4 o 5 milioni di franchi.

Due morti e 10 feriti per uno scoppio in Germania

Norimberga, 3

Due operai di una fabbrica di esplosivi, uno di 60 e uno di 20 anni, appena sposato, sono rimasti uccisi dallo scoppio di un bunker nel quale veniva mescolato il tritolo e il «wasag», un altro esplosivo. L'incidente è avvenuto a Neumarkt, nell'Alto Palatinato. I feriti gravi sono una decina.

Pare che la nitroglicerina conservata nel bunker si sia incendiata. Gli operai, presi dal panico, hanno tentato di guadagnare subito l'uscita, ma non tutti vi sono riusciti in tempo.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via S. Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento, della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

B Rich. pers. servizio L. 25

CAMERIERA stabile capacissima referenziata non anziana cerca famiglia signorile offrendo alto stipendio ottimo trattamento. Telef. 21104, ore 9-11. 67881 B

PRESTASERVIZI capace cucinare cercasi. Telefono 35481. 67878 B

RAGAZZA sappia cucinare con attestati cercasi per due persone. Telefonare 36684. 67862 B

RAGAZZA 35.enne circa, onesta, intelligente, capace lavori casa, amante bambini, cercasi. Cassetta 67870 B UPI.

STABILE con referenze cercasi per piccola famiglia. Telefonare 47147. 47345 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A. PITTORE offresi prontamente per appartamenti stanze cucine. Coloriture serramenti. Telefonare 53638. 67814 C

A.A.A. PITTORE stanze mobili serramenti offresi. Telefono 27074. 47322 C

A. PITTORE stanze cucine appartamenti moderni, laccature mobili, offresi. Via Paduina 3, portineria. 27648 C

A. PITTORE stanze cucine appartamenti moderni, coloriture olio, offresi. Via Crispi 11, portineria. 67880 C

AIUTO banconiere esperto giovane conoscenza lingue offresi. Cassetta 67876 C UPI.

ASSUMEREI anche domicilio disbrigo corrispondenza amministrazione pratiche ufficio per aziende o privati. Cass. 67859 C UPI.

BARMAN offresi, conoscenza sloveno fondamentali inglese-tedesco, disposto trasferimento. Scrivere Cassetta 27594 C - UPI

INSTALLATORE e muratore offronsi per impianti e riparazioni. Telefonare 55974. 67888 C

16.ENNE stenodattilografa veloce, pratica bella presenza offresi per ufficio. Telefonare al 73116. 67868 C

CC Artigianato L. 20

COMMERCIALISTA con ufficio avviato pratico contabilità industriale e fiscale, elabora impianti curandone applicazione e svolgimento, offresi. Cassetta 67860 CC UPI.

TAPPETI riparazione, lavatura, pulitura, custodia. Massima precisione. Mazzini n. 7. 47168 CC

D Offerte d'impiego L. 25

APPRENDISTA sarto uomo cercasi. Battisti 20, Prauscello. 47282 D

APPRENDISTA banconiera 15 massimo 17 anni cercasi per latteria-caffè. Presentarsi dopo le 17, Gerini, via Giuliani 27. 47296 D

APPRENDISTA parrucchiera 15-16.enne cerca Salone parrucchiere, via Nordio 6. 6789à D

CAPO cantiere esperienza referenze cerca per subito Impresa di costruzioni. Telefonare 37161 67702 D

MEZZALAVORANTE manicure e garzona parrucchiera cerca Salone Nedda, telef. 73344. 67879 D

SIGNORINA 14 - 15.enne apprendista bar, turno mattina, cercasi. Telefonare 37977. 27651 D

14-15.ENNE per macelleria cercasi. Telef. 23479. 67900 D

F Off. camere e pens. L. 25

CAMERA indipendente bagno telefono volendo vitto affittasi distinto. Telefonare 36614. 67884 F

MOBILIATA centrale con vitto compreso 22.000 mensili affittasi. Tel. 38269. 67866 F

MOBILIATA tranquilla uno-due letti affittasi. Telefonare n. 23317. 1501 F

MOBILIATE diverse, centrale, uso cucina; quartierino paraggi Roiano, affittansi. Torrebianca 41, Rosa. 67896 F

STANZA mobiliata affittasi persona sola. Via Artisti 3-III, Toffoli. 67877 F

STANZA grande per ufficio affittasi subito. Visitare dalle 12 alle 15.30 via Ghega 8-I, Denaro. 67871 F

TIPO salotto termobagno telefono affittasi distinto. Machiavelli 19-III, destra. 67899 F

G Istruzione L. 25

A. INGLESE, tedesco, metodo speciale accelerato. Preparazioni esami. Traduzioni. Rossini 14-III, sinistra. 67822 G

AUTORIZZATA Scuola danze classiche e moderne della maestra Maria Iessipowa, S. Lazzaro 3, tel. 38719. 67890 G

BERLITZ School lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami, Corsi anche estivi. Ponterosso 2, telefono 23121. 148 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

SMARRITA mercoledì sera valigia tela bianca e nera contenente posta e libri cari ricordi. Mancia generosa portandola via Giulia 69, latteria. 67901 H

I Off. appart. bott. L. 25

A. TRISTANZE, soggiorno, ascensore, centralnafta, affittasi. AGEP, Passo Goldoni 2. 67875 I

APPARTAMENTI nuovi tre stanze tutti comforts; altro rimesso nuovo 3 stanze stanzetta servizi giardino eventuale garage; altri centrali case belle 4-5 stanze servizi, affittiamo. Agenzia Licciardello, Mazzini 22. 67897 I

APPARTAMENTI tri-stanze: Barcola, Roiano, Garibaldi, Bernini; quadristanze: Carlalberto, Forulpiano, Rossetti, Valdirivo; cinque stanze Sanvito, affittansi. ATEC, Goldoni 1. 73 I

APPARTAMENTO paraggi Commerciale, 2 camere, cucina, WC, giardino, affittasi 18.000. Carli, S. Maurizio 4. 1307 I

APPARTAMENTO tre stanze cucina, bagno, gabinetto, terrazza, affittasi in villa, vista bellissima, moderno, nuovo. Telefonare 38638. 2244 I

APPARTAMENTO villa quadristanze, terrazza, centralnafta, garage, affittasi. AGEP, Passo Goldoni 2. 67875 I

MAGAZZINO San Luigi 18 mq. 12.000 piccole spese affittasi. Corso Italia 29, Amministrazione. 67903 I

PARAGGI Tribunale, 2 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, riscaldamento centralnafta, lisciaia, affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 1306 I

PRONTINGRESSO affittiamo appartamenti 2 a 6 stanze, zone diverse. Alabarda, Spiridione n. 6. 67898 I

TRISTANZE cucina bagno telefono ascensore, pressi Stazione, affitto ventimila, compenso spese. Telef. 27515. 67874 I

UN SALONE e 13 stanze, due gabinetti, I piano, zona Battisti, adatto ambulatorio o uffici, affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 1319 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTI qualsiasi grandezza posizione con e senza prelievo mobilio. Appartamento oppure (villa) 5-6 stanze urgentemente cerchiamo per funzionario statale. Tel. 61309. 67897 L

APPARTAMENTINO una due camere cercano coniugi soli anche compensando. Telef. 61621. 13543 L

APPARTAMENTO due stanze ripostiglio cucina casa nuova centralnafta in affitto cerca distinta pensionata sola. Cassetta 67863 L UPI.

LAUTO compenso procurandomi appartamento vuoto due tre camere accessori. Cass. 13043 L UPI.

M Vendite d'occas. L. 35

CARROZZELLA lusso ottimo stato vendesi occasione. Telefonare 44425. 67892 M

FRIGORIFERI, lavatrici, cucine Rex, aspirapolvere, lucidatrici, vendonsi alle migliori condizioni. Tullio, via Battisti 12. 67837 M

MACCHINE cucire Necchi, altre Singer d'occasione. Cicli gratuiti ricamo e taglio. Tullio, Battisti 12. Monfalcone, Cervignano. Muggia. 67837 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili quadri cineserie stanze letto pranzo cucine Telefonare 30358. 67889 N

A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO quadri soprammobili salotti mobili in genere. Telefonare 61591, 50107. 27519 N

A. ACQUISTO armadio guardaroba grande moderno. Pianino viennese cerco in buono stato, verticale. Belleli, Sannicolò 34, telef. 61846. 47346 N

NN Mobili e pianof. L. 35

A. A. ACQUISTIAMO stanze letto pranzo cucine mobili singoli antichi moderni cineserie quadri pagando massimo. Telefono 23485. 67893 NN

A. GUARDAROBA 15.000, attaccapanni 9000, divanoletto 12 mila, poltroneletto 18.000, panchetteletto 35.000, brandine 5500 lettini con materasso 6500, cromati 12.000, carrozzine pieghevoli 4000, due usi 13.000, tre usi 19.000. materassi vegetali 3000, molleggiati 16.000, tavolini pieghevoli, poltrone tela, sdrai, mobili singoli ufficio, matrimoniali, tinelli, salotti, cucine, occasioni speciali. Tarabochia 6. 47252 NN

CUCINE lussuose altre piccole, salotto, vendonsi occasione. Crispi 51, falegnameria. 67867 NN

MATRIMONIALE moderna seminuova; altra 25.000; suste 2000, materassi, vendo. Bosco 12, magazzino. 67902 NN

VENDONSI camera pranzo, studio '700. Visitare dalle 10 alle 13, via Rossini 2, tel 36605. 67861 NN

Q Auto, moto, cicli L. 40

A. «1100» Familiare; 1100-103; 1400; 600; Aurelia. Bosco 20. 67843 Q

COMPERO 1100 E, moto, Vespe, Lambrette usate. Via Trento 10. 67887 Q

FIAT 1400 perfetta con codine vende privato. Tel. 29509, orario ufficio. 27654 Q

VESPE ultimi modelli, rateazioni senza anticipo presso Vespagenzia, S. Francesco 46, telefono 28940. Esclusiva ricambi originali Piaggio. Continuo assortimento Vespe e motofurgoni usati. 47091 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

AFFARONE! Botteghino fruttaverdura centro avviatissimo vendesi 1.350.000 trattabili, facilitazioni pagamento. Corso Italia 29, Amministrazione. 67903 R

BAR buffet centralissimo forte lavoro, banco Enalotto vendesi. Orfei, Roma 18. 13543 R

NEGOZIO frutta e verdura, 20 mq. vendesi occupato per rendita. Carli, S. Maurizio 4. 1310 R

PARRUCCHIERE, causa trasferimento, vende occasione grande Salone signora. Visibile Marconi 3, Grado. 2224 R

SALONE parrucchiere S. Giacomo vendesi ottimo investimento capitale. Telefonare n. 96618. 27645 R

TRATTORIA centralissima avviata vendesi. Amministrazione Failla, Corso Italia 29-II. 67903 R

TRATTORIA zona Rossetti, bene avviata, licenza e arredamento vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1303 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A.A.A. APIARI ultimi da 1-2 stanze, soggiorno, poggiolo, accessori. Consegna Natale. - MEDIA-LUCIANI ultimi da 1-2 stanze, poggioli, terrazzi, ascensore. Prontingresso. Dilazioni pagamento sino al 70% per alloggio. Immobiliare Italia, 61512, Ponterosso 3. Consulenza tecnico-immobiliare gratuita ininterrottamente 8-20. 176 S

A.A.A.A. X. CENTRALISSIMI nuovo edificio corso costruzione zona Battisti, appartamenti 2-3 stanze, salone, cucina, doppi servizi, finiture impianti lusso. Ottima disposizione interna. Libera visione progetto. ADRIATER, Sanfrancesco 10.

A.A.A.A. X. GARIBALDI, zona, nuovi edifici corso costruzione, disponibili appartamenti 2-3 stanze, servizi, tutti comforts. Ottime finiture, posizione soleggiata. Quota versamento 200.000. Ulteriori agevolazioni pagamento. Libera visione progetto. ADRIATER, Sanfrancesco 10. 67869 S

A.A.A.A.X. LOCCHI - CAMPI ELISI, zona, iniziata nuova costruzione, disponibili appartamenti fino 5 stanze, finiture impianti signorili, centralnafta, ascensore, posizione soleggiata, vista mare. Possibili trasformazioni, adattamenti interni. Quota prenotazione 200.000. Ulteriori agevolazioni pagamento. Libera visione progetto. ADRIATER, Sanfrancesco 10. 67869 S

A.A.A.A.X. TERRENI, stabili, aree fabbricabili, qualsiasi grandezza, cerchiamo prontamente per nuove costruzioni. ADRIATER, Sanfrancesco 10. 67869 S

A. ALLOGGI 1-2-3 camere, locali affari, corso costruzione. Posizione panoramica. Facilitazioni fino 60%. Impresa, via Baiamonti 16. 67904 S

ACQUISTO contanti condominio 3-4 camere. accessori. Cassetta 13543 S - UPI

AFFARONE, appartamenti occupati 2-3 stanze, vendonsi facilitazioni pagamento (pensionati, profughi, invalidi, sfrattati, sinistrati hanno diritto entrare entro diciottomesi). Visitare ore 10-12, Apiari 19-I. 27518 S

AFFARONE appartamento libero moderno 2 stanze cucina bagno ripostiglio poggiolo ascensore vendonsi facilitazioni pagamento. Galleria Rossoni, amministrazione. 27517 S

AFFARONE, appartamenti liberi 1-2-3-4 camere, vendonsi. Apiari 19-I, ore 10-12. 27518 S

AGEP, Passo Goldoni 2, vende quadristanze, soggiorno, Ponziana, Hermet; bistanze soggiorno, Sangiusto, Donadoni, Ponziana. 67875 S

APPARTAMENTI pronto ingresso: Romagna, Commerciale bi-tristanze; Romagna (garage), Libertà quadristanze, vendonsi. ATEC, Goldoni 1. 73 S

APPARTAMENTI occupati, S. Giacomo, stanza e stanzetta, cucina e stanza cucina vendonsi occasione. Carli, S. Maurizio 4. 1304 S

APPARTAMENTI soleggiati 3-4 stanze, bagno, riscaldamento centralnafta, ascensore, poggioli e terrazze, zona signorile, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1302 S

APPARTAMENTI e locali in palazzina, S. Luigi, splendida vista mare, soleggiati, 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, riscaldamento autonomo, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1311 S

APPARTAMENTINO camera cucina gabinetto doccia giardino vendesi condizioni. Castagneto 35, visita il pomeriggio. 47303 S

APPARTAMENTO bellissimo, due stanze, salone, soggiorno, cucinino, bagno, 3 poggioli, terrazza 48 mq., riscaldamento centralnafta, ascensore, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1305 S

APPARTAMENTO camera, cucina, giardino, cantina, vendesi libero lire 1.400.000. Carli, S. Maurizio 4. 1316 S

CASETTA con trattoria e 2 appartamentini liberi, 2000 mq. terreno vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1308 S

CORSO costruzione, zona Pascoli, appartamenti 2 stanze, soggiorno, cucinino, 2 poggioli, ripostiglio centralnafta, ascensore, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1318 S

COSTRUENDI Fabiosevero, 2-3-4 stanze stanzino, biservizi, centraltermica, vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 67898 S

IMPRESA vende appartamenti in condominio corso costruzione ed altri nuovi affittati con rendita 10%. Telefonare n. 31034. 47312 S

LOCALE d'angolo 113 mq. adatto bar, centro, vendesi o permutasi con terreno per costruzione. Carli, S. Maurizio 4. 1309 S

MAGAZZINO zona S. Michele, 20 mq. più retrobottega, affittasi o vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1317 S

MAGAZZINO 140 mq. paraggi Marina, con acqua, luce, corrente industriale, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1301 S

MODESTO appartamento libero vendesi 400.000, facilitazioni. Altri maggiori centrali occupati. Terreno interno centrale, vendesi. Via S. Caterina 9-II, pomeriggio. 67882 S

OCCASIONE proprietario vende due appartamentini ultimo piano Crispi 20, ottimo reddito. Telefonare 24493, ore 10-12. 67885 S

OCCUPATO, vista mare, zona Tigor, 4 stanze, cucina, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1313 S

OTTIMO investimento capitale, appartamenti occupati casa nuova, 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, 1 poggiolo, ascensore, centralnafta, soffitta, rendita mensile lire 30.000, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1315 S

RECENTE costruzione: stanza, soggiorno, bagno, accessori: vendiamo 1.750.000, 1.000.000 contanti, saldo rateato. Alabarda, Spiridione 6. 67898 S

TERRENO 590 mq. per costruzione villetta, via Baiamonti, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1514 S

ULTIMO appartamento pronta entrata, zona Commerciale, vista panoramica, 4 stanze, cucina, bagno, riscaldamento centrale, poggiolo, lisciaia, giardino, vendesi libero. Carli, S. Maurizio 4. 1312 S

VILLA zona Fabio Severo, 5 stanze, cucina, spazzacucina, bagno, cantina, soffitta, con 1 appartamento di camera e cucina, 1.300 mq. giardino, vendesi libera. Carli, S. Maurizio 4 1420 S

V Diversi L. 50

AUTORIZZATO professionista grafochiromanzia. Consultazioni: prematrimoniali, affari, studi, consigli. Telef. 61170. 67906 V

XANDRA, Giacinti 20-I. Chiromante parigina, consiglia tutte questioni. (Pomeriggio). 67894 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

I reclami possono essere pres. in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

- 5.40 A Cervignano - Portogruaro
- 6.12 R Bologna - Milano - Torino (*)
- 6.55 D Venezia - Torino - Roma
- 7.15 A Monfalcone (***)
- 8.47 R Venezia (**) - Roma (*)
- 10.18 DD Venezia - Milano - Parigi
- 10.30 A Portogruaro
- 12.53 R Cervignano - Venezia (**)
- 13.30 A Cervign. - Venezia
- 15.08 DD Venezia - Milano - Parigi Calais (letto Trieste - Parigi)
- 16.45 D Monfalcone - Venezia - Ancona - Bari
- 17.00 A Monfalcone - Portogruaro
- 18.35 R Venezia (**)
- 18.40 A Monfalcone - Portogruaro
- 19.24 A Monfalcone - Cervignano
- 22.13 DD Mestre - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette e letto Trieste Genova) — Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste-Roma)

(*) Solo I classe - (**) I e II cl. - (***) Sosp. la domenica

ARRIVI

- 6.23 A Cervignano - Monfalcone
- 7.32 A Portogruaro - Monfalcone
- 7.45 DD Torino - Milano - Mestre - Roma - (letto e cuccette Roma - Trieste).
- 9.15 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
- 11.54 R Venezia - Cervignano - Monfalc. (**)
- 13.25 D Roma - Bologna - Bari - Ancona - Venezia
- 14.54 A Portogruaro - Cervignano
- 15.07 DD Calais - Parigi - Milano - Venezia (letto Parigi Trieste)
- 17.02 D Venezia - Portogruaro - Cervignano
- 18.12 A Monfalcone (***)
- 18.37 R Bolog. Venezia (*)
- 18.57 A Portogruaro - Monfalcone
- 19.50 DD Parigi - Milano - Venezia
- 21.15 R Torino - Milano - Mestre (*) - Roma (*)
- 22.28 A Venezia - Monfalc.
- 23.40 DD Torino - Milano - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) I e II cl. - (***) Sosp. la domenica

UDINE - VIENNA SALISBURGO-MONACO

PARTENZE

- 3.50 A Udine - Tarvisio
- 5.16 A Udine
- 6.20 D Udine - Tarvisio
- 6.30 A Udine
- 7.40 D Udine - Vienna - Monaco - Amburgo
- 9.45 A Udine
- 12.20 D Udine
- 12.32 A Udine
- 13.50 D Calalzo (*)
- 14.25 A Udine
- 16.17 A Udine
- 17.38 A Udine
- 19.45 D Udine - Vienna - Monaco
- 20.20 A Udine
- 21.45 A Udine

(*) Ogni sabato dal 27 giugno al 12 settembre 1959

ARRIVI

- 0.10 D Calalzo - Tarvisio - Udine (**)
- 1.05 D Udine
- 7.15 A Udine
- 8.05 A Udine
- 8.33 D Udine
- 9.25 A Udine
- 9.45 D Vienna - Monaco - Udine
- 11.46 A Udine
- 15.29 A Udine
- 16.55 A Udine
- 17.55 DD Tarvisio - Udine
- 19.41 A Udine
- 21.06 A Udine
- 22.40 D Amburgo Monaco - Vienna Udine

(**) Ogni domenica dal 28 giugno al 13 sett. 1959

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

- 0.20 D Poggioreale - Fiume - Zagab. Belgrado
- 5.32 A Poggioreale
- 7.00 A Poggioreale
- 8.39 D Poggior. - Lubiana
- 13.35 A Poggioreale
- 16.10 DD Poggior. - Fiume - Lubiana Belgrado - Atene - Istanbul
- 17.55 A Poggior. - Lubiana
- 20.06 A Poggioreale

ARRIVI

- 5.45 D Belgrado - Fiume - Zagabria Poggior.
- 7.04 A Poggioreale
- 11.39 A Lubiana - Poggior.
- 14.05 DD Istanbul - Atene - Belgrado - Lubiana Fiume Poggior.
- 17.28 A Poggioreale
- 20.01 D Lubiana Poggior.
- 21.43 A Poggioreale